

Montagna **I**nsieme

Numero 53 - Novembre 2017



**CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO**

Ad ogni piede
il suo plantare.

 **Giubilato**
ORTOPEDIA

Montagna Insieme

Anno XXXIII Numero 53 - Novembre 2017



CLUB ALPINO ITALIANO
sezione di CONEGLIANO

PUBBLICAZIONE SOCIALE IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

SOMMARIO

- pag. 3 Editoriale
- pag. 4 Tesseramento 2018
- pag. 111 Dati sezionali

EVENTI

- pag. 5 Spettacolo Montagna
- pag. 8 La montagna da vicino
- pag. 11 Pranzo sociale
- pag. 12 La festa delle associazioni
- pag. 15 7° raduno CAI Seniores
- pag. 16 2° raduno sezioni venete
- pag. 16 20° settimana nazionale dell'escursionismo

SOCI

- pag. 12 Almanacco CAI 2018
- pag. 13 Assemblea 2017
- pag. 13 Convenzione con il Centro di Medicina
- pag. 14 Richiesta e-mail soci
- pag. 14 Ricerca soci collaboratori
- pag. 14 Adesioni convenzione con Sportler Climbing Center
- pag. 15 4 passi al tramonto
- pag. 18 Guerrino Malagola ONCN
- pag. 19 Progetta la gita!
- pag. 19 Aiuta il Soccorso Alpino
- pag. 20 Relazione attività Sciescursionismo 2017
- pag. 21 Dalla Scuola "Monte Messer"
- pag. 23 Relazione Scialpinismo 2016/2017
- pag. 24 Attività delle Maisandre 2017
- pag. 25 Premio Civilitas a Marika e Ivan
- pag. 47 Nuovi titoli in biblioteca
- pag. 47 Volumi in vendita in sede
- pag. 55 Mauro Gerlin e Marco Furlanis sono IA
- pag. 110 Ricordo di Mondo Piaia e Annamaria Simionato

MONTAGNA

- pag. 26 Progetto ristrutturazione Rifugio Torrani
- pag. 29 Nino e la Regina delle Dolomiti
- pag. 32 Nino De Marchi (1920-2017)
- pag. 33 Notti in rifugio
- pag. 36 Caro elicottero, ma quanto mi costi?
- pag. 39 Monte Coro per vie traverse
- pag. 43 "Organi" e nuvole

CORSI

- pag. 17 Geologia e forme del paesaggio

- pag. 51 Corso base di fotografia naturalistica
- pag. 53 Corsi di arrampicata
- pag. 55 Corso ARTVA e nivologia
- pag. 56 Corsi di scialpinismo
- pag. 57 Sci CAI 2017/2018

GITE SOCIALI

- pag. 58 Regolamento gite
- pag. 59 Scale delle difficoltà

Alpinismo Giovanile

- pag. 49 Programma 2018

Gite con le Ciaspe

- pag. 65 Rifugio Scarpa
- pag. 68 Rifugio Pradut
- pag. 70 Rifugio Biella
- pag. 70 Rifugio Sennes
- pag. 73 Cas.Dignas e Campobon

Gruppo fotografico

- pag. 63 Col dei S'cios
- pag. 69 Rifugio Città di Carpi
- pag. 72 Giro delle Malghe di Piancavallo
- pag. 85 Pian de le Femene-Agnellezze
- pag. 88 Casera Senons
- pag. 93 Rifugio Vazzoler
- pag. 101 Rifugio Antelao
- pag. 105 Val Venegia
- pag. 108 Baita Col Mont

Escursionismo

- pag. 62 Casera Nusieda Alta
- pag. 75 Grotta del Paranco (speleo)
- pag. 79 Cresta dei Cavallini
- pag. 83 Monte Lisser
- pag. 86 Campanile di Val Montanaia
- pag. 87 Monte Nevoso (Slovenia)
- pag. 87 Lago di Bordaglia
- pag. 88 Trodo dei Fiori
- pag. 89 Cima Montanel
- pag. 90 Traversata Giau-Staulanza
- pag. 92 Cima Cece
- pag. 94 Monte Adamello
- pag. 95 Cristallino di Misurina
- pag. 96 Monte La Banca
- pag. 97 Alta Via di Nemes
- pag. 99 Sent.Alp. Via dei Camosci
- pag. 100 Cima dell'Uomo
- pag. 102 Due Pizzi
- pag. 103 Traversata Cibiana-Perarolo
- pag. 104 Croda de R'Ancona
- pag. 105 Monte Ortigara
- pag. 106 Castagnata sociale
- pag. 107 Monte Jouf
- pag. 109 Casera della Valle Friz

Escursionismo seniores

- pag. 61 Trav.Nogaro-Vittorio V.to
- pag. 66 Troi de l'Ont-sent. Zilli
- pag. 74 Anello Lago del Corlo
- pag. 78 Monte Sabotino
- pag. 86 Cima di Terrarossa
- pag. 89 Casera Laghet de Sora
- pag. 91 Sentiero Carducci
- pag. 95 Monte Crot
- pag. 98 Lago di Calaita
- pag. 100 Forra dei Romotoi
- pag. 104 San Daniele del Monte
- pag. 107 Cascade dell'Arzino
- pag. 108 Cascade della Pisota
- pag. 109 Traversata Pralongo-Sottorogno

Sci Alpinismo

- pag. 61 Romatenspitze
- pag. 64 Col Duro
- pag. 65 Monte Tremol
- pag. 67 Uscita con SCI CAI
- pag. 67 Cima Lastè
- pag. 71 Lastia di Framont
- pag. 73 Villgratental (Austria)
- pag. 76 Lagorai (con la SAT Tesero)
- pag. 77 La Clava
- pag. 80 Forcella delle Sasse
- pag. 81 Passo del Sempione
- pag. 83 Monte Venal

Sci Escursionismo

- pag. 66 Ronciade-Giais-Collalto
- pag. 69 Monte Cesen
- pag. 71 Monte Ciste
- pag. 77 Settsass

In copertina:
Lupo Italiano
Foto di Valentina Dall'Arche





Lince (foto: Marco Meneguz)

Fatica ed entusiasmo

di Guerrino Malagola - Presidente della Sezione

Cari Soci, si avvicina la fine anche di questo 2017 e ancora una volta il Notiziario scandisce le molteplici attività che la nostra Sezione ha messo in campo.

Ringrazio per il significativo contributo i membri del Consiglio Direttivo e i semplici Soci che con ininterrotta costanza collaborano nella gestione della sede e delle varie attività sezionali.

La nostra è una Sezione con un grande numero d'iscritti, strutturalmente formata da un rilevante insieme di elementi strettamente collegati tra loro: la sede sociale, i due storici rifugi: il Vazzoler e il Torrani, entrambi ubicati nel cuore delle Dolomiti con un altrettanto conosciuto bivacco, il Carnielli-De Marchi. Infine una Scuola Intersezionale di Sci-Alpinismo e una Scuola Intersezionale di Alpinismo con una palestra di arrampicata gestita dalla nostra Sottosezione a San Polo di Piave. Entrambe le Scuole sono tra le più rappresentative del Nord-Est. Completano questo elenco le iniziative e le attività dei gruppi dello SCI-CAI (al suo 70° anno di attività!), dell'Escursionismo, dell'Alpinismo Giovanile, del Gruppo Fotografico, del Gruppo Seniores, lo Sci-Alpinismo e la Sottosezione di San Polo. La Sezione di Conegliano è da sempre impegnata con i cittadini per la diffusione degli sport della montagna, con corsi di formazione specifici, attività culturali e altre attività propedeutiche per la corretta frequentazione della montagna. Portare avanti tutta questa organizzazione non è cosa da poco, basti pensare all'articolato lavoro di segreteria e di amministrazione che ne consegue. L'appesantimento burocratico talvolta inibisce la dedizione e la voglia di fare. Purtroppo per limitare la crescita, sia in termini numerici che in termini di attività svolte, non c'è nulla di peggio di una burocrazia passiva, più volta alla perfezione dell'atto che alla validità dei contenuti. Però tutti noi, con immutato entusiasmo e grande professionalità, non professionismo, ci adopereremo per elevare la montagna a palestra di vita, di esperienza e di crescita, soprattutto per i giovani. Vorrei una Sezione in cui tutti si sentano coinvolti, orgogliosi di appartenere a questa grande famiglia. Mi piacerebbe appassionare un numero sempre maggiore di Soci

alle attività della Sezione, in particolare alle gite sociali e qui vorrei soffermarmi per porre la vostra attenzione sulla figura del capogita.

Il capogita è una figura centrale nel sodalizio CAI, ha lo scopo di promuovere e favorire la corretta frequentazione della montagna. Questa mansione non viene svolta con fini di lucro e non vi è una necessaria coincidenza fra le cariche associative. Il capogita è "un incarico" non una qualifica (anche se ci possono essere soggetti qualificati a svolgere tale funzione) e generalmente è un argomento tra i meno trattati, ma ugualmente importante per una corretta attività di gruppo in montagna. Le strutture CAI Regionali e Centrali offrono a questa figura un continuo aggiornamento tecnico, poiché la formazione è ciò che fa crescere la credibilità e l'affidabilità di una persona, volontaria, che unisce alle sue capacità una sua personalità e si completa con la preparazione tecnica. Questa mia breve riflessione per invitare i Soci che più di altri frequentano le gite sociali, a proporsi per questo importante ruolo della vita associativa.

Infine come presidente della Sezione CAI Conegliano rivolgo un grazie immenso, mio personale ma di tutti i Soci della Sezione, a Germano Oliana per tutto ciò che ha saputo dare e fare, con maestria e dedizione, in tanti anni di presidenza dello SCI CAI Conegliano. Nel giugno di quest'anno si è svolto il rinnovo delle cariche con un cambio di presidenza nel gruppo dello SCI CAI. Per scelta personale, Germano Oliana ha deciso di non ripresentarsi. Sono stati 36 anni di lunga partecipazione attiva alla direzione di questa tipica disciplina alpina che svolge un'alta valenza educativa e formativa (sia per lo sci dilettantistico che per quello agonistico). Grazie Germano.

Salutiamo il nuovo presidente insediato Ferdinando Dufour ed auguriamo a lui e a tutto il nuovo Consiglio Direttivo dello SCI CAI un buon lavoro!

Cari amici, nell'augurare una buona lettura, vi invito a partecipare con più assiduità alla vita della Sezione: di lavoro, vi assicuro, ce n'è per tutti. Un grazie a tutti i volontari, a chi mi aiuta e a chi, in particolare, continua ad aiutare la Sezione a vivere intensamente - e le pagine che seguono ne sono testimonianza - anche questo anno 2018.



TESSERAMENTO 2018

QUOTE

SOCIO ORDINARIO € 47,00

compreso abbonamento al semestrale *Le Alpi Venete*

SOCIO JUNIORES € 26,00

(nato negli anni dal 1993 al 2000)

compreso abbonamento al semestrale *Le Alpi Venete*

SOCIO JUNIORES € 22,00

(nato negli anni dal 1993 al 2000, convivente con un Socio della Sezione già abbonato al semestrale "Le Alpi Venete")

I Soci Juniores godono degli stessi diritti dei Soci Ordinari e **possono sostituirsi al socio ordinario della propria famiglia, che in tal modo può iscriversi come socio familiare pagando la quota ridotta.**

SOCIO FAMILIARE € 22,00

(convivente con un socio ordinario o socio juniores della stessa sezione)

SOCIO GIOVANE € 16,00

(nato nell'anno 2001 o successivi)

SOCIO GIOVANE "RIDOTTO" € 9,00

A partire dal secondo socio giovane purché in famiglia ci sia almeno un Socio Ordinario o un Socio Juniores della Sezione

Per chi è già Socio: il periodo di rinnovo va da novembre 2017 a marzo 2018

Dopo la scadenza del 31 marzo, la segreteria è disponibile per i rinnovi, in Sede Sociale, con maggiorazione di 3 Euro, fino al 15 ottobre, escluso il mese di agosto. Per i rinnovi effettuati dal 25 marzo in poi si garantiscono le coperture assicurative CAI dallo scadere del settimo giorno dal versamento della quota di tesseramento.

Il rinnovo si effettua:

- **in Sede Sociale, il lunedì dalle ore 18.30 alle 20 ed il giovedì dalle ore 18.30 alle ore 20, nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Il lunedì dalle 18.30 alle 20 nel mese di aprile**
- in Sede Sociale, il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30, nei mesi di novembre, dicembre e da maggio ad ottobre
- presso il Bar "Da Angelo" in via Madonna 31/A a Conegliano, in orario di apertura
- presso l'Ufficio Turistico di Conegliano, in via XX Settembre, 132 (Palazzo Sarcinelli), in orario di apertura

È possibile versare la quota anche a mezzo Conto Corrente Postale n.14933311 o con bonifico bancario su IBAN (Banca Peralpi di Conegliano) IT19P0890461620009000112986, intestati al Club Alpino Italiano - Sezione di Conegliano, indicando nella causale i nominativi dei Soci per i quali si richiede il rinnovo. La consegna del bollino per la tessera si effettua in Sede Sociale. Per agevolare i Soci più lontani è possibile l'invio del bollino per posta; in tal caso il versamento della quota deve essere maggiorato di € 1,00 per ciascun tesserato. - Variazione indirizzo: € 1,00
Cambio tessera: € 4,00

Per chi si vuole iscrivere per la prima volta al CAI (nuovi Soci)

L'iscrizione all'associazione avviene in Sede Sociale

- il lunedì dalle ore 18.30 alle 20 ed il giovedì dalle ore 18.30 alle ore 20, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo. Il lunedì dalle 18.30 alle 20 nel mese di aprile

- il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30, nei mesi di novembre, dicembre e da maggio ad ottobre
- consegnando la domanda di iscrizione/modulo di consenso al trattamento dei dati che è disponibile in Sede Sociale e che è possibile scaricare da: www.caiconegliano.it (nel caso dei Soci Giovani i moduli sono diversi e vanno firmati da chi esercita la potestà genitoriale sul minorenni),
- consegnando una fotografia, formato tessera,
- fornendo i propri dati con Carta d'Identità e Tesserino con Codice Fiscale, utilizzato per l'identificazione univoca del Socio,
- versando la quota di tesseramento per l'anno in corso (si veda sopra), unitamente alla quota di ammissione nuovo socio pari a 4,00 Euro.

Dopo qualche giorno la tessera sarà pronta, con il bollino dell'anno di iscrizione. La conferma dell'iscrizione e delle conseguenti coperture assicurative avviene all'atto della consegna della tessera sociale.

TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:

- Partecipare attivamente alla vita dell'associazione.
- Partecipare alle Assemblee dei Soci ed all'elezione del Consiglio Direttivo, dei Delegati e dei Revisori dei Conti, così come specificato dallo Statuto della Sezione.
- Bollino dell'anno in corso da applicare sulla tessera.
- Copertura assicurativa per interventi del Soccorso Alpino (polizza disponibile in Sede Sociale).
- Copertura assicurativa per Infortuni e Responsabilità Civile verso terzi per le attività programmate dal CAI (polizze disponibili in Sede Sociale).
- Assicurazione infortuni per attività individuale a condizioni agevolate (a pagamento, all'atto del tesseramento).
- Assicurazione senza spese aggiuntive per la Ginnastica Presciistica Sci CAI.
- Tessera gratuita Sci CAI per sconti con comprensori convenzionati.
- Per i Soci ordinari, le pubblicazioni periodiche editate dal CAI: il mensile di cultura della montagna "Montagne 360" e la rivista semestrale delle Sezioni Trivenete "Le Alpi Venete". È inoltre disponibile su Internet il notiziario istituzionale Lo Scarpone, aggiornato quotidianamente.
- Le pubblicazioni editate dalla Sezione: notiziari "Montagna Insieme" (per i Soci Ordinari) e "Montagna Insieme Ragazzi" (dedicato ai Soci Giovani e distribuito a tutte le famiglie).
- Prestito dei volumi della Biblioteca Sezionale.
- Sconti ed agevolazioni previste nei rifugi del CAI e delle associazioni alpinistiche estere con le quali è stabilito il trattamento di reciprocità.
- Sconti nell'acquisto di guide, manuali ed altre pubblicazioni editate dal CAI.
- Sconti presso negozi convenzionati con il CAI, nonché in occasione di alcuni eventi organizzati dal CAI o da altri soggetti che collaborano con il CAI. Sconti presso il centro di Medicina. Convenzione con Sportler Climbing Center di Silea (in corso di definizione)



MONTAGNA INSIEME

spettacolo MONTAGNA



XVI rassegna di incontri e proiezioni in multivisione sul mondo della montagna

Auditorium "Dina Orsi" - Via Einaudi, 136 - Paré di Conegliano

Ingresso libero fino al raggiungimento della massima capienza della sala

Con il Patrocinio ed il Contributo del **COMUNE DI CONEGLIANO**

Venerdì 3 novembre 2017
Un altipiano di emozioni

Immagini di

Denis Lunardi

Denis Lunardi è nato ad Asiago e nella sua vita ha sempre amato la natura, le montagne, ma soprattutto il suo paese, Gallio. "Un Altipiano di Emozioni" è frutto di anni di appostamenti ed escursioni per i boschi e le montagne della sua terra.



È una serata ideata per suscitare e regalare emozioni allo spettatore. Così ne parla Denis: "Ho selezionato questi scatti perché credo che ciascuno di essi racchiuda, a suo modo, la magica essenza della natura del territorio di Gallio e dell'intero

altipiano; natura che è la principale ricchezza di questa terra e che va rispettata e preservata". Tra le passioni di Denis, oltre alla fotografia, tramite la quale ha saputo fermare meravigliosi momenti fatti di colori, natura ed emozioni, troviamo l'arte scultorea. È inoltre impegnato come volontario del Soccorso Alpino 7 Comuni; coinvolto in questa attività dal 1996, nella sua attività di soccorritore ha effettuato numerosi recuperi sulle montagne dell'Altipiano di Asiago.

Venerdì 10 novembre 2017
Starlight and Storm

Incontro con

Tom Ballard

Un alpinista moderno che scrive storie d'altri tempi. L'avventura è la sua vocazione, fatta di solitudine sulle pareti della leggenda: dalle Tre Cime di Lavaredo al Pizzo Badile, dalle Grandes Jorasses all'Eiger e ancora più lontano, sui picchi inviolati nel cuore dell'Asia. Un predestinato, Tom, un figlio d'arte maestro del sogno e dell'azione: ha imboccato la sua strada e la sta seguendo senza compromessi, con la coerenza di chi ha il fuoco dentro e punta dritto all'obiettivo finale. Tom Ballard è così, semplicemente: il protagonista di una storia di stelle e di tempeste che lui stesso ci vuole raccontare.

Scrive di lui Vinicio Stefanello: "Ai giorni nostri è difficile pensare ad un alpinista che somigli a Tom Ballard. Lui è unico, anzi la sua storia è unica. Sua madre lo portava in grembo da sei mesi quando, nel 1988, ha scalato in solitaria la Nord dell'Eiger. Lei era Alison Hargreaves, la più grande alpinista britannica, scomparsa nel 1995 mentre scendeva dal K2. Lui, Tom, insieme alla sorellina, è letteralmente cresciuto ai piedi delle pareti che sua madre e suo padre scalavano".



Venerdì 24 novembre 2017

Sottoterra

Incontro con

**Lo Speleo-Team
e Sandro Sedran**

Le splendide grotte del nord-est italiano, i ghiacciai ipogei che scompaiono, la solidarietà, la fatica ed il divertimento: tutto questo ed altro in una serata di filmati assieme agli speleologi dello Speleo-Team (S-Team). Si tratta di un gruppo di amici con la passione di fare foto e video in grotta divertendosi. Il loro obiettivo principale è stato da sempre quello di condividere e far conoscere le bellezze ed il fascino dell'ambiente sotterraneo. Il loro lavoro ha dato risultati eccezionali che si sono concretizzati nei libri di Sandro "Luci nel Buio, speleologia in Veneto" e "Grotte al confine est, speleologia in Friuli Venezia Giulia". Il massimo risultato lo ottengono quando a fotografare sono in tanti: Sandro con gli ambienti, Damiano con le macro, Lara, Sara e Massimiliano a documentare il backstage. S-Team lavora molto bene anche con le riprese video, realizzate da Simona, che garantiscono un impatto emotivo maggiore durante il contatto diretto con il pubblico o sul web.

Venerdì 1 dicembre 2017

XXXI serata

CAI-ANA

*Con la collaborazione dell'ANA
di Conegliano Gruppo Città
MA. "Olindo Battistuzzi"*



Si rinnova il tradizionale appuntamento che riunisce gli appassionati del CAI e dell'ANA coneglianese e che vuole trasmettere anche il migliore augurio per le festività natalizie.

**La guerra tra i ghiacci
dell'Ortles**

*Incontro con
Bepi Magrin*

Giuseppe Magrin è un alpinista, viaggiatore e scrittore; ex ufficiale superiore degli Alpini, si occupa di temi storici e ambientali con pubblicazioni e conferenze. È autore di una sessantina di libri riguardanti la guerra e l'alpinismo. Sportivo fondista e paracadutista, ha salito montagne in Africa, Antartide, Sud America, Himalaya e conta numerose prime ascensioni sulle Dolomiti. Ha conseguito il Premio Nazionale Alpino dell'Anno, è socio accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, Guida Alpina Militare e qualificato esperto neve e valanghe. Nel libro "Tracce della guerra alpina tra i ghiacci dell'Ortles e dell'Adamello", vengono proposte le testimonianze fotografiche riferite ai vari ritrovamenti, consapevoli che le rapide trasformazioni del terreno glaciale e di alta montagna che intervengono coi mutamenti climatici, cancelleranno presto anche le ultime tracce di quella tragica guerra, per restituire alla natura dei monti l'antica verginale integrità.





Canti del Coro Conegliano

**diretto da
Diego Tomasi**

Il Coro Conegliano si è formato all'inizio del 2005, intorno alla figura del Maestro Diego Tomasi e di 16 coristi che possedevano già una lunga esperienza corale maturata all'interno di altri gruppi presenti nel Coneglianese e nei comuni limitrofi.

La passione per il canto e l'intenzione di crescere dal punto di vista tecnico-vocale ed espressivo, ha alimentato nel nuovo gruppo il piacere di stare assieme e la volontà di inserirsi nel mondo della coralità con impegno e determinazione che ha portato il coro ad attirare via via sempre più giovani fino ad arrivare agli attuali 35 componenti. Il coro propone il classico repertorio della tradizione popolare, spaziando dai canti di montagna e degli Alpini, a brani d'autore, ai "filò", ai temi religiosi e natalizi. Il coro vanta esibizioni e tournée in tutta Italia, Germania, Svizzera, Austria, Finlandia e Canada.

Chiuderà la serata un brindisi in compagnia, con gli auguri di buone feste per tutti



Si ringraziano gli sponsor della manifestazione:



**Durante le serate
verrà effettuata
una raccolta di
beneficenza a favore del
**Corpo Nazionale
Soccorso Alpino e
Speleologico
del VENETO****



La MONTAGNA da VICINO

Proiezioni ed esperienze di vita vissuta "a portata di mano"
Appuntamenti in Sede Sociale - **Gennaio-Maggio 2018**



Mercoledì 17 gennaio 2018 - Ore 21

LO STATO DEI GHIACCIAI ALPINI

Giuseppe Perini, socio della Sezione CAI di Conegliano e operatore del Comitato Glaciologico Italiano, da oltre 30 anni esegue rilevazioni sullo stato del ghiacciaio superiore e inferiore dell'Antelao, in ordine di grandezza secondo solo alla Marmolada. Durante la serata si parlerà della Piccola Età Glaciale (dal 1500 al 1850 ca.) e in generale dei ghiacciai e dei cambiamenti climatici in atto sulle Alpi, con una particolare attenzione all'area Dolomitica.

180 km di sviluppo, percorsi in 11 giorni, attraverso ambienti selvaggi, sempre al di sopra dei 4000 metri.



Mercoledì 11 aprile 2018 - Ore 21

TREKKING IN TAJIKISTAN

Santina Celotto, socia del CAI di Conegliano, ci racconterà il suo trekking attraverso il gruppo montuoso dello Yagnob e dei monti Fan. Il Tajikistan, situato nell'Asia Centrale, è un paese affascinante, prevalentemente montuoso. Molte delle sue cime superano i 5.000 metri. La prima parte del viaggio si è svolta nel gruppo dei monti Yagnob. In queste valli selvagge e brulle vivono ancora gli Yagnobiti, ultimi eredi di una tradizione millenaria che non vuole essere perduta. La seconda parte esplora uno scenario completamente diverso, camminiamo nel gruppo montuoso dei monti Fan. Cime innevate, laghi di color turchese e l'ospitalità dei pastori Tajiki, saranno ricordi difficili da dimenticare.

Mercoledì 7 febbraio 2018 - Ore 21

PERÙ - HUAYHUASH TREK

Rosella Chinellato, socia del CAI di Conegliano ed instancabile viaggiatrice, ci presenterà attraverso le immagini una delle zone più affascinanti delle Ande Peruviane. Il trekking, considerato uno dei più belli al mondo, fa il periplo della spettacolare Cordillera di Huayhuash, tra cime innevate di oltre 6000 metri, ghiacciai e laghi color smeraldo.



Mercoledì 2 maggio 2018 - Ore 21

SERATA CNSAS



Serata dedicata al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Sarà l'occasione per conoscere più da vicino la sua attività e la sua distribuzione a livello territoriale, con l'occasione sarà presentato il film documentario sul Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dal titolo "Senza possibilità di errore", un'opera che illustra il lavoro e l'operato di questa importante sezione del CAI. Apprezzato in molti festival nazionali e internazionali, il documentario è stato descritto come l'opera omnia del Soccorso Alpino, per questo abbiamo pensato di presentarlo in Sezione

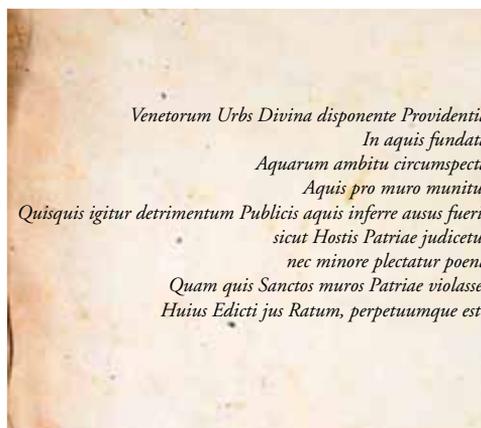
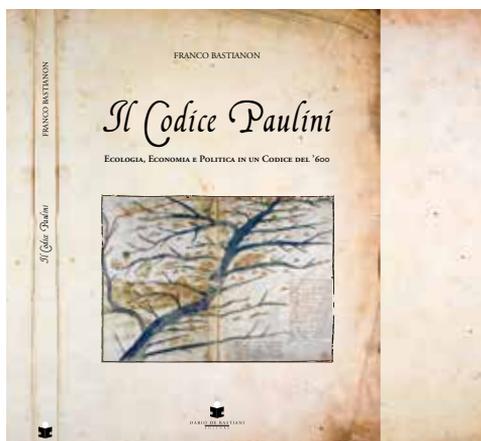


Mercoledì 23 maggio 2018 - Ore 21

LA MONTAGNA DEL '600

Presentazione del libro "Il Codice Paulini. Ecologia, Economia e Politica in un codice del '600"

Incontro con l'autore **Franco Bastianon**, socio della Sezione CAI di Conegliano, storico e ricercatore, che ci presenta il suo ultimo libro "Il Codice Paulini. Ecologia, Economia e Politica in un codice del '600". Siamo agli inizi del 1600, durante il periodo della Serenissima: si tratta di una raccolta ordinata di documenti epistolari tra il Senato Veneto e il Collegio dei Savi. Particolarmente interessante la documentazione riguardante la montagna dell'epoca nei suoi molteplici aspetti: la popolazione in montagna, il pascolo e le colture e i cambiamenti del clima. Tutti aspetti che ancor oggi troviamo nelle nostra quotidianità.





Viti di San Mor

Abbiamo lasciato maturare sulle piante i migliori grappoli, li abbiamo aspettati e poi vendemmiati a mano per cogliere il carattere di questa terra straordinaria dove natura e spiritualità s'intrecciano. Non ci sono zuccheri aggiunti nello Spumante delle Viti di San Mor, ma una fermentazione lenta e naturale dell'uva per ritrovare qui, tra questi lussureggianti pendii protetti dal vento, dove la serenità è già meditazione, il puro senso dell'autenticità.

Filippo Zardetto



ZARDETTO



SAN
MOR

COZZUOLO



PRANZO SOCIALE

**domenica 19 novembre
2017 ore 13**

Al ristorante "Da Brun"

Rolle di Cison di Valmarino – Via Caneve de Ronch 2



MENU

**CESTINO DI PASTA FILO CON FUNGHI E SPECK
COTECHINO CON IL PURÈ
TORTELLI RICOTTA E SPINAGI CON SALSICCIA
CRESPELLE CON VERDURE
FARAONA ALLA PEVERADA
CONTORNI MISTI
DI STAGIONE
DOLCE DELLA CASA
CAFFÈ, VINO E ACQUA**

PREMIO FEDELITÀ AL CAI

Soci che riceveranno il distintivo particolare in occasione del pranzo sociale:

Per i 75 anni:

Andrea Comuzzi

Per i 60 anni:

Piorgiorgio Bozzoli, Francesco Costacurta, Giulio Guberti

Per i 25 anni:

Luciano Baldan, Martina Dal Cin, Raffaella Dall'Armi, Pierluigi Donadon, Elisa Farina, Anna Feltrin, Elisa Feltrin, Renzo Feltrin, Fausto Genoria, Enrico Ghetti, Stefano Giubilato, Lucia Mazzer, Gloria Morandin, Giovanna Piccin, Pierluigi Poloni, Cristina Sanson, Francesca Tonon, Franca Valt

Iscrizioni presso:

Sede CAI
Bar da Angelo di Rino Dario
fino ad esaurimento dei posti disponibili

Quota di partecipazione:

28 euro adulti
15 euro ragazzi (fino ai 13 anni)

**Presentazione martedì 13
novembre alle ore 21 presso la
sede sociale**

**Possibilità di fare
escursioni in zona.
Alla fine, estrazione della
lotteria e altri divertenti giochi!**

Il CAI alla giornata delle associazioni 2017



Club Alpino Italiano
Sezione di Conegliano



Come ormai da diversi anni, il 5 settembre c'eravamo anche noi insieme a tutte le associazioni cittadine che hanno allegramente invaso il centro della città dalla mattina alla sera. Si tratta di un'occasione importante per ispirare curiosità in quanti non sanno chi siamo e per far conoscere le nostre numerose attività.

La giornata delle associazioni cade ogni prima domenica di settembre.
Ci vedremo nel 2018!

AGENDA ALMANACCO 2018

degli Operatori Naturalistici Culturali del CSC

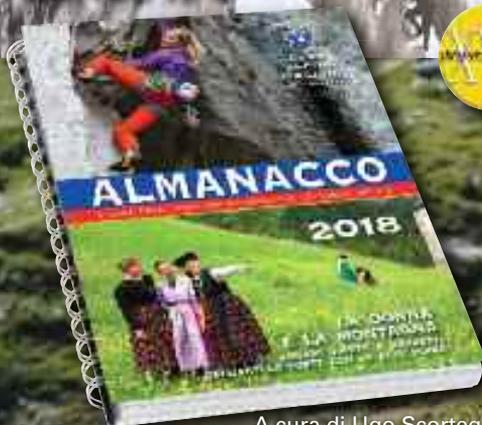
COSTO 12 € (Sezioni e Soci CAI)

Non Soci 15 €



LA DONNA E LA MONTAGNA

Legami diretti e indiretti
dell'anello forte con le Alte Terre



- 320** Pagine a colori
- 1°** Parte introduttiva
- 2°** Parte tematica con 12 argomenti specifici
- 3°** Parte rubrica
- 120** Fotografie e disegni

A cura di Ugo Scortegagna

(Accompagnatore di Escursionismo - EAI - Operatore Naturalistico del CAI - GISM)

ORDINE ATTRAVERSO IL SITO
www.montagnadilibri.com

ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA SEZIONE

**Martedì 27 marzo 2018
Ore 21 Sede Sociale**

Prima convocazione lunedì 26 marzo 2018 – Ore 10

**A tutti i soci verrà inviato il fascicolo
contenente le relazioni delle
attività svolte nel 2017 e il verbale
dell'assemblea 2017**

CONVENZIONE CON IL



Centro di medicina
IL NETWORK PER LA TUA SALUTE

Validità: fino al 30 settembre 2018

Destinatari: Soci CAI della Sezione di Conegliano

Modalità di accesso alle agevolazioni: esibire, all'atto del pagamento, la tessera sociale con il bollino dell'anno in corso.

Visite specialistiche e accertamenti strumentali con sconto del 10%

Laboratorio analisi con sconto del 15%

Radiologia (tradizionale, RM, TAC) con sconto del 15%

Fisioterapia con sconto del 15% (solo fisioterapisti che hanno aderito alla convenzione)

Odontoiatria con sconto del 10% (servizio presente solo nella sede di Conegliano)

Sedi del Centro di Medicina: Conegliano, Villorba, Vittorio Veneto, Pieve di Soligo, Feltre, Oderzo, San Donà di Piave, Mestre, Montebelluna.

Verificare telefonicamente con la sede prescelta la presenza del servizio di interesse e/o i medici o fisioterapisti che hanno aderito alla convenzione.

In caso di impedimenti e mancato annullamento degli appuntamenti con preavviso di almeno 24 ore, è previsto l'addebito intero della fisioterapia e per il 50% delle altre prestazioni.

Informazioni sedi del Centro di Medicina (indirizzi e numeri di telefono): su www.centrodimedicina.com.

Visite mediche per idoneità sportiva (non agonistica): € 40,00;

Visite mediche per attività agonistica: € 45,00 (per gli under 35); € 60,00 (over 35)

Sede del Centro di Medicina: Conegliano.

Prenotazioni: paola.fabbris@centrodimedicina.com, linda.camerotto@centrodimedicina.com

Telefono Sede di Conegliano 0438-661911



13

Montagna Insieme

COMUNICAZIONE IMPORTANTE

La segreteria sta raccogliendo gli indirizzi e-mail degli iscritti.

Inviando l'indirizzo potrai ricevere via mail le comunicazioni relative al tesseramento e altre informazioni utili.

Ma soprattutto potrai utilizzare in futuro le nuove modalità di rinnovo del tesseramento online ed avere accesso al Profilo Online del Socio

invia subito la tua e-mail scrivendo a segreteria@caiconegliano.it indicando nome, cognome e data di nascita

Dà una mano in Sezione! Ricerca di Soci collaboratori

Tesseramento

Da gennaio a marzo 2018 sarà possibile fare la tessera CAI (nuovi Soci) e rinnovare il tesseramento in Sede Sociale il lunedì e il giovedì dalle 18.30 alle 20. Negli altri periodi, solo il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30 e il lunedì dalle 18.30 alle 20 nel mese di Aprile. Per offrire un servizio migliore ai Soci stiamo cercando aiuto. Se vuoi collaborare ed hai piacere di incontrare i Soci della Tua Sezione, contattaci!

Per informazioni:

- Sede Sociale, il martedì, dalle ore 21 alle ore 22.30
- Duilio Farina – tel. 347 3489483
- segreteria@caiconegliano.it - biblioteca@caiconegliano.it

Biblioteca

Le biblioteche del CAI si collegano in rete e per partecipare al progetto di BiblioCAI c'è necessità di riorganizzare l'archivio informatico dei volumi conservati in Sede Sociale con il nuovo software Clavis.

Se hai dimestichezza con il computer, ti piacciono i libri di montagna e vuoi aiutare la Tua Sezione, contattaci!



CONVENZIONE SPORTLER CLIMBING CENTER DI SILEA

Se sei socio della Sezione e sei già titolare di un abbonamento o intendi attivarne uno, contatta la sezione (mail: convenzione_sportler@caiconegliano.it) lasciando il tuo nominativo.

Se raggiungeremo un certo numero di soci interessati potremo godere degli sconti riservati alle sezioni CAI.

1 anno con **L'ESCURSIONISMO**
SENIORES!

7° RADUNO
REGIONALE SENIORES

Partita l'anno scorso come una scommessa, l'attività del mercoledì ha riscosso un grande successo, con gite partecipatissime e molto apprezzate anche da qualche "giovane" infiltrato.

A Sagrado (GO) il 4 ottobre scorso il neonato gruppo Seniores di Conegliano ha festeggiato il suo primo anno di vita insieme ai suoi ...simili del Veneto e Friuli Venezia Giulia in occasione del 7° raduno Regionale Seniores.

IL GRUPPO PARTECIPERÀ ALL'8° RADUNO
NAZIONALE CAI SENIORES
MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE 2018 SUL MONTE GRAPPA

4 passi al tramonto

La nostra palestra è il mondo!

Per i soci che non vogliono aspettare la domenica per sgranchirsi le gambe e desiderano passare un paio d'ore piacevoli camminando in compagnia, è disponibile un programma di gite serali/notturne che si svolgeranno sulle colline "dietro casa".

L'attività e il relativo calendario verranno presentati in sede sociale

VENERDÌ 20 APRILE 2018

Con l'occasione i soci interessati potranno iscriversi e contribuire con idee e suggerimenti allo sviluppo futuro dell'iniziativa.

NOTA: l'attività è riservata ai soli soci CAI (di qualunque Sezione)



Conegliano al 2° raduno delle Sezioni del Veneto in Asiago

Il 17 settembre scorso in Asiago si è svolto per il secondo anno consecutivo il raduno delle sezioni CAI del

Veneto. Sebbene con numeri inferiori rispetto all'anno scorso, anche la nostra Sezione ha partecipato. Peccato che nemmeno stavolta siamo riusciti a svolgere il programma previsto a causa del maltempo che ha imperversato sull'Altopiano nella mattinata. Andrà meglio con il 3° raduno!

20^a settimana NAZIONALE dell'escursionismo

1-9 settembre 2018

Piccole Dolomiti Prealpi Vicentine





CORSO DI GEOLOGIA E FORME DEL PAESAGGIO

Ciclo di incontri in collaborazione con:
COMITATO SCIENTIFICO VENETO-FRIULANO-GIULIANO
COMMISSIONE REGIONALE TUTELA AMBIENTE MONTANO
del CAI VENETO

Aprile-Maggio 2018

Modalità di iscrizione ed altre informazioni di dettaglio saranno rese note a partire da gennaio 2018, sul sito www.caiconegliano.it ed anche in sede sociale.

Per informazioni: Guerrino Malagola tel. 342-7281144; Santina Celotto tel.340.5465427
e-mail: corsogeologia2018@caiconegliano.it

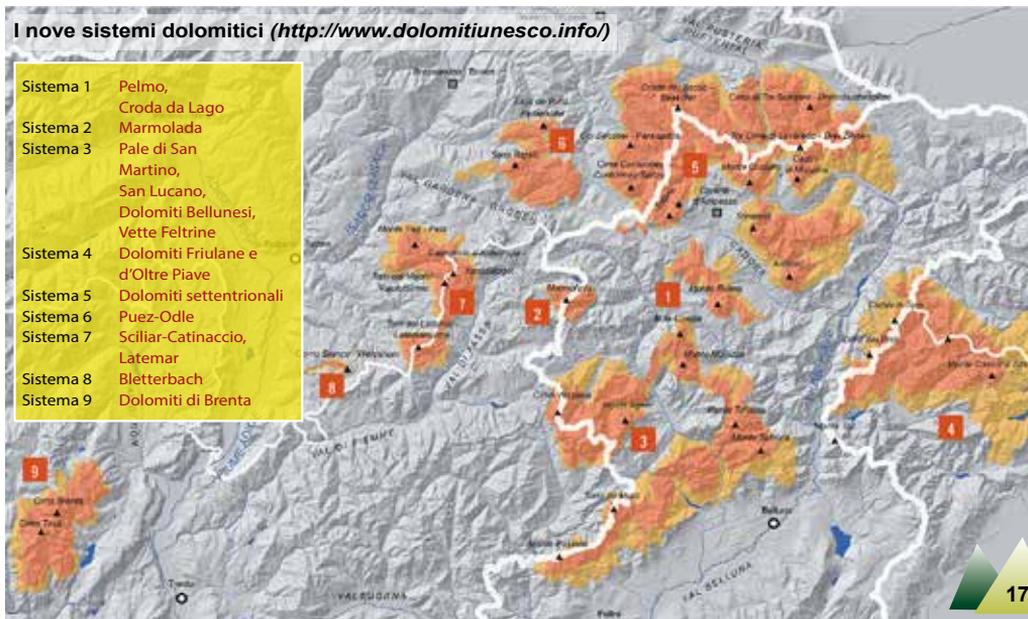
Un arcipelago di nove isole montuose, ognuna custode di un frammento di storia del nostro pianeta. Sono i nove sistemi dolomitici che costituiscono il Patrimonio Dolomiti UNESCO. Il 26 giugno 2009 l'UNESCO ha riconosciuto le Dolomiti Patrimonio dell'Umanità per il loro valore estetico e paesaggistico e per l'importanza scientifica a livello geologico e geomorfologico.

Un patrimonio di tutti, da vivere e conoscere, che la Sezione CAI di Conegliano desidera presentarvi in collaborazione con il Comitato Scientifico Veneto-Friulano Giuliano e la Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano. A tale scopo propone un corso didattico che ha come tema la geologia e le forme del paesaggio.

Gli incontri vogliono essere una vera e propria introduzione alla scoperta di quelle particolarità che spesso

I nove sistemi dolomitici (<http://www.dolomitiunesco.info/>)

Sistema 1	Pelmo, Croda da Lago
Sistema 2	Marmolada
Sistema 3	Pale di San Martino, San Lucano, Dolomiti Bellunesi, Vette Feltrine
Sistema 4	Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave
Sistema 5	Dolomiti settentrionali
Sistema 6	Puez-Odle
Sistema 7	Sciliar-Catinaccio, Latemar
Sistema 8	Bletterbach
Sistema 9	Dolomiti di Brenta



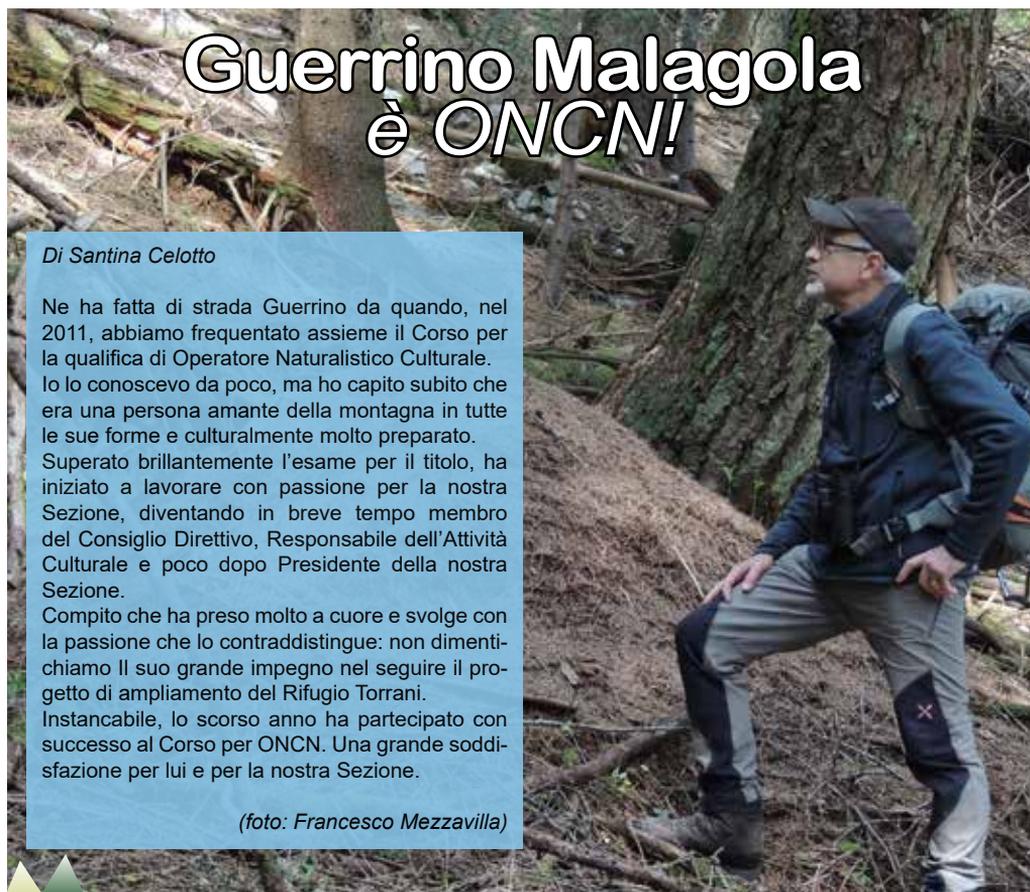
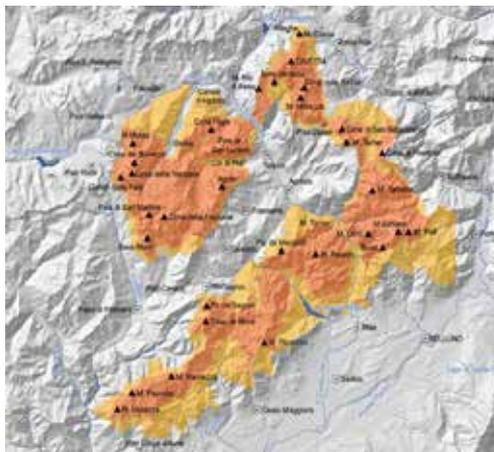
pongono degli interrogativi: le ere geologiche, il fenomeno della fossilizzazione, l'orogenesi delle montagne, la geomorfologia e la lettura del paesaggio.

Una particolare attenzione sarà rivolta al Sistema 3 di cui fanno parte il gruppo montuoso Civetta-Moiazza, considerata la vicinanza con i nostri due rifugi alpini.

Il corso è aperto a tutti coloro che desiderano aumentare le proprie conoscenze sul paesaggio montano perché è qui che la geologia si esprime e si manifesta in molti dei suoi aspetti.

Il corso sarà strutturato in cinque incontri specifici, necessari per acquisire i concetti base fondamentali dell'argomento tematico del corso.

Guerrino Malagola



Guerrino Malagola è ONCN!

Di Santina Celotto

Ne ha fatta di strada Guerrino da quando, nel 2011, abbiamo frequentato assieme il Corso per la qualifica di Operatore Naturalistico Culturale. Io lo conoscevo da poco, ma ho capito subito che era una persona amante della montagna in tutte le sue forme e culturalmente molto preparato.

Superato brillantemente l'esame per il titolo, ha iniziato a lavorare con passione per la nostra Sezione, diventando in breve tempo membro del Consiglio Direttivo, Responsabile dell'Attività Culturale e poco dopo Presidente della nostra Sezione.

Compito che ha preso molto a cuore e svolge con la passione che lo contraddistingue: non dimentichiamo il suo grande impegno nel seguire il progetto di ampliamento del Rifugio Torrani.

Instancabile, lo scorso anno ha partecipato con successo al Corso per ONCN. Una grande soddisfazione per lui e per la nostra Sezione.

(foto: Francesco Mezzavilla)

PROGETTA LA GITA!



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO

Aiuti, idee, suggerimenti e consigli destinati a chi desidera ideare e realizzare le proprie attività in montagna senza perdere di vista gli aspetti legati alla sicurezza. Sarà anche un'occasione per condividere i propri progetti e incontrare nuovi compagni d'avventura!

vieni a trovarci in sede,
in via Rossini 2 a Conegliano

**TROVERAI LA SEDE APERTA PER
LE SERATE DI CONSULENZA**

il 29/06/18 e il 28/11/18

Ti aspettiamo!



Aiutaci...ad aiutare?
Dona il **5x1000...**

Grazie!

...sulla prossima dichiarazione dei redditi
ricorda il codice fiscale **93025610259**



Montagna Insieme



SCI ESCURSIONISMO

RELAZIONE ATTIVITÀ STAGIONE 2017

di Paolo Roman

Una stagione anomala ha ridotto di molto l'attività escursionistica con gli sci. Infatti molte delle nostre gite sono state debilitate da un innevamento balordo e insufficiente.

Sono state effettuate delle uscite in ambiente contando sulla disponibilità della sezione di Treviso a cui ci siamo aggregati.

Infatti siamo stati sulle nevi di Misurina, alla Forcella

del Diavolo e in Marmolada con la salita alla cima.

A completamento delle uscite del gruppo abbiamo effettuato delle uscite nell'arco dolomitico sempre con numeri soddisfacenti di appassionati .

Ci auguriamo che la prossima stagione ci regali finalmente un buon innevamento, consentendo così l'esecuzione delle nostre gite sociali.

Foto di Paolo Roman



di Edoardo Fioretti

Proseguendo nell'attuazione del programma a medio-lungo termine definito già negli anni scorsi, nel 2017 la Scuola ha investito sull'istruzione e sulla formazione dei nuovi Istruttori, stimolando gli interessati con varie iniziative e proposte.

In quest'ottica, la stagione è iniziata con un Corso di Perfezionamento di Sci (tecnica FIS) dedicato proprio ai nuovi entrati nell'organico della Scuola; grazie al prezioso supporto ottenuto dal Gruppo Sci della Sezione di Vittorio Veneto, il corso si è potuto svolgere sulle piste di Cortina d'Ampezzo, con i Maestri di Sci della locale Scuola; impegno e condivisione, profusi nell'approfondimento di questa piacevolissima attività, si sono prolungati per ben quattro domeniche consecutive e per un totale di 16 ore di lezione; con ciò la nostra Scuola ha voluto rimarcare l'importanza per ogni sci alpinista di possedere una buona tecnica di discesa, raggiungibile solamente attraverso lo specifico esercizio in pista.

Nei mesi successivi, rappresentanze dell'organico hanno partecipato a svariati corsi di aggiornamento ed approfondimento per Istruttori delle Scuole del CAI, proposti ed organizzati dalla Commissione Interregionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo di Veneto e Friuli Venezia Giulia (Corso di Neve, Valanghe, Prevenzione ed Autosoccorso; Corso di Conduzione, Traccia e Microtraccia; Corso di Ghiaccio-Alta Montagna; Corso di BLS; Corso di Didattica).

Un aggiornamento relativo alle ultime novità sulle procedure da adottare in caso di incidente in valanga e sull'utilizzo dell'ARTVA, è stato tenuto da parte dei nostri Istruttori più aggiornati, grazie alla partecipazione ai Corsi proposti a livello Regionale, a favore di tutto l'organico della Scuola.

Nel mese di maggio gli Istruttori della Scuola hanno potuto partecipare ad un aggiornamento, obbligatorio per i titolari, su varie tematiche relative alla progressione in roccia; l'incontro, organizzato e svolto in collaborazione con gli amici della Scuola "Capuis" di Mestre presso la struttura d'arrampicata della sezione di Pieve di Soligo a Barbisano, ha suscitato notevole interesse e concesso grande soddisfazione a tutti i presenti.

Un approfondito aggiornamento sulla catena di assicurazione è attualmente in fase di svolgimento grazie al contributo di altissimo livello offerto da Stefano Petterle, socio della sezione vittoriese, Istruttore di Alpinismo e Sci Alpinismo ed attualmente Presidente del Centro Studi Materiali e Tecniche di

Veneto e Friuli Venezia Giulia; oltre a due lezioni teoriche, è stata programmata un'uscita pratica alla "Torre di Padova", struttura appositamente realizzata dal Club Alpino Italiano e vanto a livello internazionale, proprio per poter effettuare prove sui materiali e sulle tecniche relative alla catena di assicurazione.

Lo sforzo in atto internamente alla nostra Scuola sta dando buoni frutti ed i progressi dei singoli si stanno evidenziando sul campo, in un clima di generale entusiasmo e condivisione.

Oltre all'attività svolta a favore dell'organico della Scuola, nel 2017 sono state svolte svariate attività istituzionali, a dimostrazione della crescita in atto all'interno della Scuola: come di consueto il primo impegno è stato l'organizzazione del Corso base di Sci Alpinismo (SA1) che, anche quest'anno, ha subito il posticipo di una decina di giorni per la totale assenza di neve; iniziato alla fine di febbraio con soli 11 iscritti (la stagione non invogliava di certo), si è svolto con qualche difficoltà per i capricci di una stagione anomala, ma si è concluso ottimamente con la bella e panoramica salita alla Cima Madriccio, situata in Val Martello; quasi tutti gli allievi hanno raggiunto, con grande soddisfazione, la vetta, alla ragguardevole quota di 3265m.

Alcuni degli allievi, una volta terminato il corso, hanno continuato l'attività partecipando alle uscite sezionali.

Quest'anno, l'attività della Scuola è stata arricchita dall'introduzione di alcune novità assolute che stanno catalizzando Istruttori e simpatizzanti.

La prima novità, appena conclusasi, è consistita nello svolgimento del 1° Corso di Sci Alpinismo Specialistico (SA3); rivolto a coloro che hanno intrapreso recentemente il percorso di Istruttore all'interno della Scuola "Monte Messer", si poneva l'obiettivo di offrire un'esperienza più completa ed approfondita ai partecipanti, tale da metterli nella condizione di svolgere al meglio il ruolo di Istruttore e l'impegno assunto nei confronti dei futuri allievi. Modulato sui vari terreni che la montagna offre (neve, ghiaccio, roccia), gli allievi-istruttori sono stati messi alla prova per dimostrare di sapersi muovere in autonomia nelle varie discipline, adottando le varie tecniche necessarie.

La seconda novità, che chiuderà la stagione, consiste nell'avvio del 1° Corso di introduzione all'Alpinismo Invernale, programmato nel periodo a cavallo tra Ottobre e Novembre; sensibile alle problematiche legate ai troppi incidenti in

montagna che negli ultimi anni si sono verificati proprio nel periodo che precede le grandi nevicate, la Scuola cercherà di dare delle risposte, fornendo agli allievi gli strumenti e le conoscenze adeguati per poter affrontare l'ambiente invernale riducendo al minimo i rischi.

Da sottolineare infine l'impegno sostenuto in ambito sociale. L'organico ha infatti rappresentato il CAI in occasione delle giornate dello sport, proponendo attività propedeutiche all'arrampicata nelle scuole elementari e/o medie di Santa Lucia di Piave, di Cordignano, di Orsago e di Villa di Villa, ove è stato riscosso un grande interesse da parte di insegnanti e studenti; a chiusura dell'anno scolastico la Scuola è stata presente ad una giornata dello sport presso la Scuola di Santa Lucia di Piave.

Alcuni nostri Istruttori hanno inoltre collaborato con la Scuola di Alpinismo "Le Maisandre" nello

svolgimento della giornata "Mani sulla roccia", proposta dal gruppo di Alpinismo Giovanile della Sezione di Conegliano, svoltasi presso la palestra di arrampicata di Barbisano.

Bilancio quindi pienamente soddisfacente sotto vari aspetti e che prospetta un buon seguito nelle stagioni successive.

Un grazie, ovviamente, ad ogni Istruttore per la passione e l'impegno devoluti a favore del CAI e della Scuola; un grazie ai tre Presidenti ed ai Consigli Direttivi delle Sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto, per il sostegno incondizionato che ci offrono; un grazie ai nostri allievi, che aderiscono con fiducia ed interesse alle nostre proposte formative: senza di loro, la Scuola non potrebbe esistere.

Istruttori in azione sui pendii della Punta San Matteo



Sci-Alpinismo

L'attività sezionale 2016-2017

di Angelo Baldo

Mi presento: sono il nuovo responsabile per la attività Sci-alpinistica della sez. CAI di Conegliano. Sostituisco Luciano Trentin che ha dovuto abdicare per sopraggiunti impegni familiari. Lo ringrazio a nome di tutti gli scialpinisti per l'attività svolta, certi che continuerà ad essere attivo e partecipe nel gruppo, seppur con minore frequenza. Ho avuto la conferma della sua collaborazione da parte di Mauro Gerlin, già consigliere in sezione. In due ci si possono dividere i compiti e si può alleggerire il lavoro. Lo ringrazio fin d'ora per l'ulteriore apporto che dà al gruppo di Conegliano. Per quanto riguarda l'andamento della stagione, essa rispecchia grosso modo quella dell'anno precedente con ancor minori apporti nevosi soprattutto alle quote più basse. L'attività è iniziata a febbraio, ma la prima gita è saltata e - fuori programma - abbiamo effettuato la salita escursionistica al Monte Pizzocco, in Val Belluna, con condizioni di fine gennaio piuttosto anomale: sembrava di essere ancora a settembre. Siamo riusciti comunque ad effettuare un programma abbastanza soddisfacente vista la situazione, con qualche esperienza fuori programma... ..etnico preparato dalla Genny Zarros che ha avuto un buon successo. Da riprovare..."se la neve non viene la si può andare a cercare da qualche altra parte se

possibile". Abbiamo preparato un calendario per la prossima stagione che prevede, per coloro che frequentano la Montagna d'Inverno (Scialpinisti, Sciescursionisti e Ciaspolatori), tre serate di informazione/formazione/ripasso sulla sicurezza per la frequentazione di terreno innevato. Inoltre ci sarà un'uscita pratica con la Scuola Intersezionale di SciAlpinismo Messer sulle modalità di ricerca e utilizzo del ARTVA. È prevista anche una gita con le sezioni CAI di Pieve di Soligo e Vittorio Veneto. Altra novità, scaturita da un incontro quasi casuale della nostra vicepresidente Gloria Zambon con alcuni soci della sez. SAT di Tesero in occasione di un evento di orientering per l'Alpinismo Giovanile: si è arrivati alla progettazione di due gite sociali, la prima in trasferta, probabilmente in zona Lagorai; la successiva in casa (Alpago o dintorni).

Ricordo che l'appuntamento per la presentazione delle gite è in sede, il mercoledì precedente, salvo diversa indicazione. La presenza è utile oltre che per l'aspetto conviviale, anche per scambiare opinioni, proposte varie ed eventuali variazioni in base all'andamento della stagione, con l'auspicio che la neve arrivi e sia sufficiente. Nel frattempo saluti a tutti e a presto!



Gita sociale al Piz Sesvenna (foto: Angelo Baldo)



Scuola di Alpinismo e Arrampicata Libera

LE MAISANDRE

Attività
2017

di Ivan Da Rios

Come da programma sono state svolte tutte le attività previste in questa bella stagione 2017.

Il Corso di Arrampicata base AL1 è stato diretto dall'IAL-IAEE Satis Lorenzon con la partecipazione di 17 allievi tra i mesi di marzo ed Aprile con buona partecipazione e profitto e con la creazione di un gruppo ben affiatato che frequenta tuttora la palestra di Barbisano.

Visto il considerevole numero di allievi è stato un impegno non da poco per i nostri Istruttori gestire il gruppo ed organizzare le salite in località che permettessero una gestione ed una arrampicata in sicurezza di tutti.

Le uscite sono state effettuate oltre che presso la falesia di Barbisano anche presso le falesie di Fonzaaso, Erto, Frassenè Agordino e Arco di Trento.

Il Corso di Alpinismo Avanzato A2 diretto dall'IA Roberto Dal Cin ha avuto uno sviluppo di 20 lezioni pratiche ed 8 teoriche, su tutti i terreni alpinistici possibili, dalla cascata di ghiaccio alla neve in alta quota, dalla falesia alle vie di roccia, con la partecipazione di 10 allievi giunti dai precedenti corsi base della nostra Scuola.

Gran parte degli allievi ha raggiunto un buon livello con il risultato di aver gestito da primi la cordata in varie occasioni.

Ottima la partecipazione degli Istruttori che hanno garantito quasi ad ogni uscita un rapporto 1:1 con gli allievi.

Il corso è iniziato a Novembre 2016 e si è concluso

a Luglio 2017 regalando soddisfazioni sia agli allievi che agli istruttori, portando alcune nuove leve per la Scuola.

Altre attività: sono stati svolti alcuni incontri formativi presso le scuole medie di Santa Lucia di Piave su richiesta dei professori in occasione delle giornate per lo sport, proponendo esercizi volti verso il gioco/arrampicata che hanno riscosso un grande successo. La giornata con l'AG dedicata all'arrampicata si è svolta alla palestra di Barbisano con la direzione dell'IA Roberto Dal Cin e la partecipazione di Istruttori ed Accompagnatori delle Sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto, costruendo una buona sinergia e garantendo divertimento ed insegnamento ai nostri ragazzi futuri alpinisti.

Alcuni degli istruttori dell'organico hanno partecipato alle attività formative e di aggiornamento della Scuola Centrale (Corso UIAA per ragazzi di tutta Europa su cascate di Ghiaccio) e della Scuola Biveneta VFG (Corso BLSD e Teoria dell'Insegnamento) volti ad aumentare le proprie capacità ai fini dell'insegnamento pratico e teorico secondo l'etica ed i regolamenti del CAI.

Vorrei anche ricordare l'impegno di alcuni della Scuola nella gestione della palestra e del boulder di Barbisano, nonché di altri nella stazione del Soccorso Alpino delle Prealpi Trevigiane, un impegno che fa onore ai suddetti per il tempo speso a favore di tutti, per la preparazione necessaria non dimenticando i tanti sacrifici personali e familiari che tutto questo comporta.

Questo fine 2017 vedrà anche l'elezione del nuovo Direttivo che dovrà poi essere ratificato dalle Sezioni, per cui vi rimandiamo al sito della Scuola "Le Maisandre" www.maisandre.it per maggiori informazioni e per gli aggiornamenti dell'ultimo minuto.

Buona montagna a tutti.





Premio Civiltas 2017

Attestato di merito a **Marika** e **Ivan**

Quando è giunta, da parte dell'Associazione "Dama Castellana", la richiesta per le candidature al Premio Civiltas 2017, il Consiglio Direttivo ha avuto pochi dubbi: Marika Freschi e Ivan Da Rios.

Marika e Ivan "girano" per la sezione (e la sottosezione di San Polo) dal lontano 1989. In quell'anno hanno partecipato al corso di introduzione all'Alpinismo dimostrando di avere già delle doti fuori dal comune.

Da allora, sempre "in abbinata", ne hanno fatte di cose importanti: tralasciando le avventure alpinistiche e scialpinistiche un po' dappertutto, dopo l'esperienza di Marika al rifugio Branca al Cevedale, hanno gestito il Rifugio Pramperet per poi passare al Rifugio Pordenone. Nel 2008 Ivan è diventato Istruttore Nazionale di Alpinismo, seguito nel 2010 da Marika (che è arrivata dopo non perché fosse più "zoc", ma perché, dovendo occuparsi del rifugio, non è riuscita a dedicare il tempo necessario alla preparazione dell'impegnativo programma). Oltre alla loro carriera "accademica", nella quale sono tuttora in corsa, negli anni hanno rivestito svariati ed importanti incarichi sia nella sezione che nella sottosezione. Inoltre sono attivi da anni nella Scuola Intersezionale di Alpinismo "Le Maisandre". Difficile raccontare in poche righe tutto quello che hanno fatto, così ci limitiamo ad un breve e parzialissimo riepilogo delle loro "gesta" nel box qui sotto. Ma il loro impegno più importante è quello che hanno profuso per la solidarietà e il soccorso, diventando elementi preziosi del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino. Sono stati presenti in molte delle sciagure che hanno colpito il nostro Paese in questi anni: nel 2009 hanno partecipato alle operazioni di soccorso dopo il terremoto dell'Aquila. A gennaio di quest'anno sono stati tra i primi a giungere all'Hotel Rigopiano, in Abruzzo, sul quale si era appena abbattuta una valanga. Operazione resa ancora più complessa dal fatto che - come si ricorderà - tutta l'area circostante era stata interessata dal recente terremoto.

Il 6 novembre 2017 alle ore 16 presso il Teatro Accademia verrà consegnato a Marika e Ivan l'attestato di merito nella sezione "Civiltà nella Comunità" nell'ambito della cerimonia ufficiale di consegna del Premio Civiltas

1988/1989 si iscrivono al CAI di Conegliano

1989 partecipano al corso di introduzione all'Alpinismo

1996 nasce la scuola Intersezionale "Le Maisandre", entro la quale sono attivi quasi da subito

2001-2003 Marika è reggente della Sottosezione di San Polo

2001 Ivan diventa Istruttore di Alpinismo

2002 Marika diventa Istruttore di Alpinismo

2002 partecipano alla spedizione alpinistico-umanitaria in Ecuador con la Sottosezione di San Polo dove alla salita dei Vulcani fece seguito anche l'impegno con la missione di Padre Onore e per la salvaguardia della foresta di Otonga.

2003 Marika prende in gestione il Rif. Pramperet

2005 sono tra i fondatori della Stazione del Soccorso Alpino delle Prealpi Trevigiane

2008 Ivan diventa Istr. Nazionale di Alpinismo

2009 Prendono in gestione il Rif. Pordenone

2009 Sono all'Aquila per le operazioni di soccorso dopo il terremoto di aprile

2010 Marika diventa INA

2010 Ivan diventa Tecnico Soccorso Alpino

2011 Ivan è componente della scuola centrale di soccorso alpino

2013 Marika entra nel Consiglio Direttivo della sezione di Conegliano

2015 Ivan diventa vicedirettore della Scuola Interregionale di Alpinismo VFG

2017 partecipano alla spedizione di soccorso all'hotel Rigopiano a Farindola, travolto da una valanga. La loro squadra trarrà in salvo nove supersiti.

COS'È IL PREMIO CIVILTAS

L'Associazione Dama Castellana sin dal 1992, in concomitanza del giorno di San Leonardo (6 novembre), patrono della Città di Conegliano, organizza, con il patrocinio di Istituzioni ed Enti, l'evento "Premio Civiltas" con l'obiettivo di individuare e divulgare le esperienze di testimoni significativi che, intervenendo sia sui disagi locali che sulle problematiche internazionali, abbiano interpretato e vissuto pienamente i valori della tolleranza, della solidarietà, della comunione tra le diverse appartenenze, la comunità vivibile, l'umanità del vivere. La sua finalità è soprattutto quella di evidenziare, con estrema semplicità, i tanti risvolti della prossimità e del donare, nella consapevolezza che l'esempio, nella sua concretezza di vita vissuta, può incoraggiare l'emulazione, contribuendo così a migliorare e a far crescere la società nella quale viviamo e operiamo.



NUOVI PROGETTI

ristrutturazione e ampliamento del Rifugio Maria Vittoria Torrani

sul Monte Civetta

Un passo alla volta

di Guerrino Malagola

Ciao a Tutti. Come ricorderete nel 2015 abbiamo avviato il progetto di ristrutturazione e ampliamento del nostro rifugio Torrani, collocato in Val di Zoldo a 2.984 metri sul fianco meridionale del Monte Civetta. Il rifugio ha il privilegio di rientrare nell'ambito di uno dei nove Sistemi dolomitici che costituiscono il Patrimonio Dolomiti UNESCO, più precisamente nel Sistema 3 : Pale di San Martino, San Lucano, Dolomiti Bellunesi e Vette Feltrine. L'incarico del progetto è stato affidato all'arch. Francesca Bogo di Belluno che svolge anche il ruolo di Presidente della Fondazione Architettura Belluno Dolomiti. La procedura per il ritiro del Permesso di Costruire è nella sua fase conclusiva. Per concludere era necessario acquisire anche il rilievo con il frazionamento dell'area attorno al rifugio che, data l'altitudine, abbiamo potuto fare solo questa estate con l'ausilio di strumentazione GPS in dotazione allo studio del dott. Lodovico De Cesero, incaricato di redigere questa documentazio-

ne tecnica.

Ricordo che l'area frazionata è di proprietà della Regola Grande di Mareson di Zoldo Alto, che tramite un accordo in corso di perfezionamento con atto notarile, ci concederà l'area in concessione. Colgo l'occasione per ringraziare a nome della Sezione CAI di Conegliano il Marigo della Regola, Roberto Rizzardini, per l'attenzione e la sensibilità rivolta al nostro progetto. Nel contempo abbiamo informato del progetto anche il Gruppo Regionale del CAI Veneto e il CDR nella persona del presidente Francesco Carrer, unitamente alla Struttura Operativa Rifugi.

Il progetto, senza dubbio positivo, però richiede alla Sezione di Conegliano degli sforzi ulteriori rispetto a quelli enormi che già sta facendo. A conclusione di questa mia breve comunicazione desidero informarvi che il Consiglio Direttivo è impegnato nella ricerca di sostegni economici a favore di questo importante e storico "presidio alpinistico".



Mese di agosto 2017 - gruppo di lavoro salito al rifugio per i rilievi topografici e geologici: da sinistra Lodovico De Cesero dott. agronomo, Dimitri De Gol dott. forestale, Guerrino Malagola presidente della Sezione CAI Conegliano, Gianfranco Celotto dott. geologo membro della Sottosezione di San Polo.



LEGENDA VANI

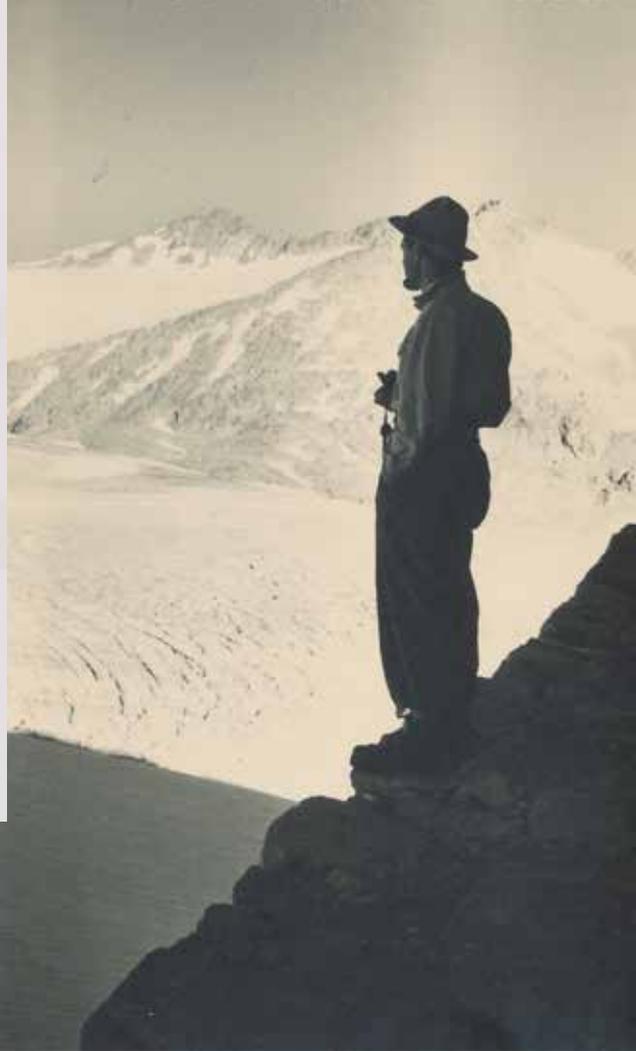
1 ingresso	7,65 m ²	9 camerata	36,18 m ²
2 sala	27,56 m ²	10 camera gestore	24,71 m ²
3 anti-bagno	3,05 m ²	11 bagno gestore	3,88 m ²
4 doccia	2,30 m ²	12 dispensa	1,85 m ²
5 bagno	1,00 m ²	13 ripostiglio	13,09 m ²
6 bagno	1,00 m ²	14 terrazza	23,94 m ²
7 cucina	10,58 m ²	15 loggia	8,53 m ²
8 vano tecnico	3,40 m ²		



*Pianta dell'ampliamento dal progetto dell'arch. Francesca Bogo.
 Nel riquadro la pianta attuale del rifugio*



Il ...Torrani del futuro (assonometrie arch. Francesca Bogo). Nel riquadro l'aspetto attuale del rifugio



Nino e la Regina delle Dolomiti

Un ricordo delle avventure di Nino De Marchi sulla Marmolada

di Diego Della Giustina

*“Stavan le stelle ancor lassù nel cielo
quando miravo in faccia a me il ghiacciaio
salivo per il ghiaio con un gaio
canticchiar, sfidando il notturno gelo.”*

Una quartina di endecasillabi sciorinava il ragazzino quindicenne, in quel lontano 1935, alle prese con la sua prima salita alla vetta di una montagna. In essa si racchiudevano già due delle grandi passioni di Nino, la Marmolada e il canto di montagna.

Il cantare lo ha accompagnato con gioia fino agli ultimi anni della sua lunga vita. Ad ogni occasione di ritrovo, fossero le castagnate o i pranzi sociali della Sezione di Conegliano del CAI, di cui fu presidente per ben quindici anni, Nino non perdeva l'occasione di ricordare, da socio più anziano, che un tempo in montagna si cantava di più. E allora era il momento per lui di intonare, con voce sempre piena e robusta, la sua Montanara, rendendo tutti più allegri!

La Marmolada è stata lo scenario di alcune delle salite più significative di Nino. Si trattò di un amore a prima vista. Nino fu iniziato alla montagna in famiglia, assieme al fratello che aveva qualche anno più di lui

e che poi scomparve durante un'azione aerea durante la Seconda Guerra Mondiale. Il padre di Nino era reduce delle battaglie sul Carso nella Grande Guerra. Alleghe e il Monte Civetta furono il teatro delle prime escursioni dolomitiche familiari di Nino che nel 1929 aveva nove anni di età. Ma fu allora che egli conobbe anche la Regina delle Dolomiti, la Marmolada appunto, con il suo grande ghiacciaio, ancora non deturpato dagli impianti di risalita.

Dopo aver seguito i danteschi Serrai di Sottoguda, la strada terminava all'allora deliziosa Malga Ciapela. L'escursione del 1929 continuò a piedi sui verdi pascoli del Fedaià per arrivare al lago naturale del valico (non c'erano ancora le dighe del lago artificiale a quel tempo). Quindi la famiglia De Marchi, accompagnata probabilmente da alcuni amici, raggiunse Pian dei Fiacconi, senz'altra velleità che non il fatto di ammirare il più grande ghiacciaio delle Dolomiti. Chissà cosa direbbe oggi il grande Nino a vedere con i suoi occhi come si è ritirato il ghiaccio ed il suo colore nerastro, senza la neve soprastante. Fu poi da adolescente che Nino tornò a trovare la Regina per salirvi in vetta. A quindici anni il promettente piccolo alpinista voleva mettersi alla



Cordata di famiglia sul ghiacciaio nel 1953

prova, nientemeno che con la cima più alta delle Dolomiti. Non trovò posto per dormire al Rifugio Fedai e dovette accontentarsi di uno dei fienili della zona. In compagnia del fratello e dello zio, Nino si alzò alle tre di notte per affrontare la lunga giornata alpinistica. L'aria era tersa e frizzante. Si preannunciava una giornata perfetta per salire in vetta. Armati di ramponi a otto punte recuperati in Dolomiti tra i resti della Grande Guerra e con le punte rinnovate dagli artigiani del ferro battuto di Sottoguda, i tre salirono a Pian dei Fiacconi. Raggiunsero Punta Penia dal ghiacciaio, per la via normale, godendo di un panorama indescrivibile. A mano a mano che salivano sulla conca crepacciata sotto la vetta, il gruppo del Sella e del Sassolungo si liberavano sempre più verso il cielo. E poi sulle rocce che li portavano alla Schiena del Mul, il panorama si fece ancora più vasto, verso le Dolomiti dell'Alta Badia. Eccoli finalmente in cima! Non c'era ancora a quel tempo la capanna di vetta, ma solo un punto trigonometrico. C'era già invece la ferrata della cresta ovest, al cospetto del Gran Vernel, un lascito della Grande Guerra sulla Marmolada. Viste anche le ottime condizioni meteorologiche, i tre decisero di scendere per la ferrata che allora si percorreva legati in vita con la corda di canapa (imbragature, caschi e set da ferrata sono arrivati solo diversi decenni più avanti). Tornarono a Malga Ciapela transitando per la Val Ombretta, ammirando la maestosa e argentea parete sud della montagna e compiendo quindi il periplo della grande montagna dolomitica.

Fu un'esperienza che segnò profondamente Nino, al punto che egli tornò sul ghiacciaio percorrendolo in lungo e in largo negli anni a seguire e calandosi anche nei profondi e bluastri crepacci, per lui così affascinanti, con lo spirito di un vero esploratore.

A ventun anni, in pieno periodo di guerra, nell'agosto del 1941, Nino partì da Conegliano in bicicletta, con i lunghi sci di legno appesi allo zaino, per una salita a Punta Rocca, avendo programmato di rimanervi per ben una settimana. Intendiamoci, a quel tempo non c'era alcun impianto per lo sci e in vetta alla montagna si trovava solo la Capanna Marmolada,

una modesta costruzione di legno dove bivaccare. Arrivati a Punta Rocca, Nino assieme al fratello e ad un compagno, furono accolti da una bufera con due giorni di nevicate continue e con la capanna che scricchiolava battuta dal vento, semisepolta nella neve. Al migliorare delle condizioni meteo qual migliore terreno di azione potevano pensare di trovare per lo sci estivo? Ma la neve fresca doveva essere in quel mese di agosto particolarmente pesante perché solo il forte Nino riuscì a far danzare le lunghe tavole di legno fino a Pian dei Fiacconi. E poi risalì alla capanna con le pelli di foca. La grande passione di Nino per lo sci lo portò più avanti, nel 1947, a fondare lo Sci CAI Conegliano.

Durante quella permanenza estiva oltre quota 3.000, Nino ebbe modo di esplorare il dedalo della seraccata sotto le rocce di Punta Penia. Si fece calare ancora una volta per curiosità entro un crepaccio profondo oltre trenta metri. Per lui questa pratica era diventata un'autentica passione.

A dir poco straordinaria fu, durante la settimana a Punta Rocca, anche l'inusuale traversata per cresta verso Punta Penia. Praticamente nessuno la percorre al giorno d'oggi, anche perché lungo la cresta ci sono passaggi impegnativi, con pinnacoli di roccia che sbarrano il percorso. I tre impavidi dovettero quindi ridiscendere a ritrovare il percorso sul pendio ghiacciato, coperto da un sottile strato di neve, sotto Punta Penia, grazie ai gradini intagliati pazientemente da Nino con la piccozza.

Dopo l'8 settembre 1943 Nino si ritrovò a guidare i partigiani del Consiglio e dell'Alpago. In quel periodo conobbe anche il celebre esploratore inglese Bill Tillman (a cui è stata dedicata un'alta via sulle Dolomiti Bellunesi), intento a portare rifornimenti ai partigiani. Durante la vita partigiana, le doti di umanità e di forza di Nino lo fecero ricordare anche tra le fila degli avversari come una persona dotata di spirito nobile.

Passarono i tempi della guerra e Nino sposò Maria a fine aprile del 1946. Da inguaribile appassionato della Marmolada, Nino la condusse in viaggio di nozze proprio sui pendii innevati del grande ghiacciaio! Al Rifugio Castiglioni i due novelli sposi

noleggiarono gli sci salendo fino a Capanna Marmolada con le pelli di foca. Ma in discesa Maria, che non era particolarmente esperta, a seguito di una caduta si procurò una frattura ad una gamba. Non c'era ovviamente la possibilità di chiamare i soccorsi con i mezzi moderni e Nino dopo averla accomodata per il meglio, scese velocissimo con gli sci fino al Rifugio Castiglioni per poi risalire a fare il soccorso trainando una barella a slitta, assieme ad un volontario del posto. L'avventura si risolse quindi con una gamba ingessata e con una pausa forzata, ma solo temporanea.

Negli anni successivi nacquero quindi i figli



Discesa da Punta Rocca

Capanna di Punta Penia

Giuliano e Daniela che dovevano essere iniziati al più presto alla montagna. In particolare Giuliano divenne poi un alpinista di fama internazionale, Socio Accademico del CAI, con salite di rilievo sulle Dolomiti Bellunesi e sulle montagne del mondo.

Nel 1953 per Nino giunse l'ora di tornare sul luogo del misfatto! Giuliano aveva sei anni e Daniela quattro. Lasciamo alle parole di Nino raccontare questa sua epica avventura, quella che lui aveva piacere di raccontare più di tutte le altre.

"Mi metto in testa di portare tutta la famiglia in vetta alla Marmolada, compresa mia madre. Chiamo in aiuto un carissimo amico, Renato, [si trattava di Renato Baldan, che ricoprì anche la carica di segretario della Sezione -n.d.r.] e confidando sulla mia profonda conoscenza del ghiacciaio, partiamo. Mi rendo conto che uno che avesse osservato come era composta la cordata, avrebbe certamente fatto critiche severe.

Giungemmo comunque in vetta senza problemi e nella capanna di Punta Penia posi Daniela in una cuccetta, dove placidamente si addormentò. Quando però venne il momento di iniziare la discesa, dormiva ancora e fui costretto a svegliarla. Era così assonnata che pensai di non farla camminare e dopo averla legata alla mia corda, la sistemai dentro al mio zaino [non si trattava ovviamente degli zaini portabimbi che conosciamo oggi e dobbiamo immaginarci la piccola Daniela raggomitolata alla bell'e meglio dentro un classico zaino anni '50 - n.d.r.].

Giungemmo tranquillamente al cosiddetto Pian dei Fiacconi, dove termina il ghiacciaio e, mentre stavo togliendomi i ramponi, sento una voce alle mie



spalle che dice: 'Diese ani de gaera ghe daria!' [6 anni di Giuliano + 4 di Daniela, Nino ci ricordava, con il sorriso sulle labbra - n.d.r.].

Non penso sia rivolto a me e continuo nella mia operazione. Ma la frase viene ripetuta e quindi mi volto ed a pochi metri vedo una guida alpina, rosso di capelli, che non conosco, che inveisce contro di me. Confesso che sono rimasto un po' contrariato e stavo per spiegargli che non ero un pivellino come forse lui pensava e che la Marmolada la conoscevo forse meglio di lui, ma preferii tacere incassando e basta."

A pagina 24, in senso orario:

Corda doppia in zona Popera (agosto 1956)

Adamello (agosto 1955)

Verso la Torre Trieste (giugno 1940)

Salendo il Cervino (agosto 1952)

Tutte le fotografie dell'articolo sono una gentile concessione di Daniela De Marchi

La famiglia in vetta





Nino De Marchi (1920-2017)

di Diego Della Giustina

Ha lasciato serenamente la sua lunga vita ricca di storie e di avventura, e le sue amate montagne, in una sera di gennaio del 2017.

Notevole è stato il segno che Nino ha lasciato nella sezione di Conegliano. Nino è stato sicuramente uno dei pilastri della storia della sezione. Socio CAI dall'età di 19 anni, ne è stato vicepresidente dal 1960 per 11 anni, e poi presidente per 15 anni, fino al 1985. Da appassionato sciatore, nel 1947 ha anche fondato lo storico Sci CAI della nostra Sezione.

Nel periodo della presidenza sezionale si impegnò a fondo per la ricostruzione del Rifugio Torrani al Civetta, che era andato distrutto con il fortunale del 1966. Ma quello fu anche il periodo della nascita della collaborazione con le scuole cittadine, per le attività di accompagnamento del CAI in ambiente montano e quindi degli albori dell'Alpinismo Giovanile.

Sull'onda lunga delle grandi salite in Dolomiti, sulle Alpi e sugli 8.000 del figlio Giuliano, che fu Socio Accademico e Medaglia d'Oro CAI, con la Presidenza De Marchi in Sezione a Conegliano ci fu un grande impulso delle attività alpinistiche, si costituì il gruppo roccia, si sviluppò lo scialpinismo e presero il via i corsi sezionali, anche in collaborazione con Soro Dorotei e le Guide Alpine del bellunese.

La dedizione di Nino alla montagna ha una storia che parte da lontano, con la passione trasmessa dalla madre fin da quando lui era piccolissimo. Nel suo racconto "Care montagne", Nino narra delle escursioni in Agordino, intorno al Civetta e poi fin sulla cima, assieme al fratello. Fu amore a prima vista con il Rifugio Torrani che proprio in quei giorni del 1938 veniva inaugurato. Straordinarie appaiono, con gli occhi di oggi, le peripezie di Nino per raggiungere in bicicletta i luoghi delle salite in montagna.

Con l'epico nome di Rolando fu partigiano di montagna in Alpagò e Cansiglio, al comando delle Brigate Bixio e Fratelli Bandiera. In quel difficile periodo di guerra dimostrò coraggio e nobiltà d'animo, anche verso gli avversari.

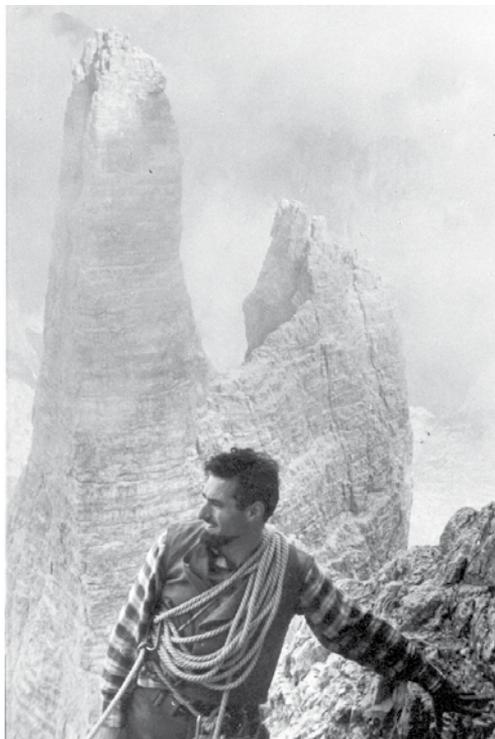
Nino si distinse anche per le abilità di arrampicatore. Fece parecchie salite tra cui quelle che ha raccontato in "Care Montagne": la Torre Winkler e la Delago, il Piz da Cir, il Sass Ciampac, la Terza Torre del Sella, il Campanile Toro, la Torre Berti, la Fessura Dimai alla Torre Grande di Averau, il Campanile Pradidali,

la Punta Fiames, la Cima Grande per lo Spigolo Dibona e la Nord della Piccola di Lavaredo, il Cervino, gli Strapiombi Nord del Campanile di Val Montanaia.

Fece anche una salita solitaria, senza corda, alla Torre Venezia. Curiosa fu la salita al diedro della Punta Agordo in Civetta, ad insaputa della prima ascensione fatta solo una settimana prima da parte di Da Roit, ed in quella occasione si trovò a dover sottovalutare di un buon grado la difficoltà dichiarata dai primi salitori.

Ebbe una predilezione particolare per la Marmolada di cui percorse il ghiacciaio in lungo e in largo, anche con gli sci e a piedi.

Lo vogliamo ricordare nella serenità dei suoi anni da anziano del CAI. Fino a pochi mesi fa partecipava ancora ai ritrovi organizzati in sezione, ricordando che oggi si dovrebbe cantare ancora come un tempo ed intonando con energia la sua amata "Montanara".
Ciao Nino!



NOTTI in rifugio

di Giuseppe Perini

Notti belle o notti insonni: questo è il dilemma che accomuna un po' tutti noi frequentatori della montagna, che usufruiamo dei rifugi per poter poi fare il giorno seguente una cima, o una bella traversata, altrimenti irraggiungibile in giornata, o anche solo per il piacere di passare una serata in quota con gli amici.

Non sempre c'è il comodo e accogliente rifugio gestito, ma, alcune volte e soprattutto in alta montagna, ci sono rifugi di emergenza come i bivacchi, costruiti in muratura o legno, ma più spesso - e sono i più spartani - fatti in lamiera e con spazio interno assai limitato: appunto per passarvi una notte.

Ma in caso estremo va bene anche un fienile, come quella volta che Paolo e io, arrivati a Zermatt in Svizzera in un tardo pomeriggio di agosto di tanti anni fa, trovammo che i rifugi erano irraggiungibili a quell'ora e gli alberghi non alla portata delle nostre tasche. E così, entrati furtivamente in un fienile situato a poca distanza dal paese e sotto la parete del Cervino, eravamo sistemati super bene e non

importa se la mattina dopo c'era fieno dappertutto: nella schiena, nei vestiti, nello zaino. Alla fine la traversata a Cervinia non si fece, ma non per questo, bensì perché fuori nevicava fitto!

Arrivare in un rifugio, qualsiasi esso sia, mette sempre un senso di pace, di sicurezza, di serenità. Può succedere che per arrivarci si debba fare una lunga camminata con lo zaino pesante, oppure di aver preso un acquazzone improvviso e il poter cambiarsi e bere un the caldo in quel momento è il massimo del benessere. Di solito alle 18.30 c'è la cena, che viene servita in una sala piena di alpinisti e/o escursionisti rumorosi e allegri, dove alla fine non manca mai il grappino ai vari gusti, liquore di cui ogni rifugio è provvisto. Poi, se la serata è bella e mite, è piacevole uscire al buio a vedere le infinite stelle, o con la luna piena seguire con lo sguardo i contorni argentati delle montagne. Ma poi finita la poesia, per solito alle ore 22, viene l'ora del riposo, perché la mattina seguente bisogna alzarsi presto. Le notti passate in rifugio, generalmente, non sono il massimo a sentire dai sondaggi fatti al mattino. O c'è



Notturna al Rifugio Rosetta (foto di Mauro Giroto).

troppo freddo o troppo caldo, i materassi poi sono diversi dai tuoi di casa, anche se ora va molto meglio con l'uso del sacco lenzuolo personale.

Vi ricordate, una volta, che penitenza dormire rigorosamente vestiti con camicia e braghe a zuava perché le coperte in dotazione erano ruvide e polverose e igienicamente.... beh, lasciamo perdere! Poi ci sono le notti passate in camerate da 12 o 14 o più posti in letto a castello, ora sempre più rare, ma ancora presenti in qualche rifugio più vecchio. In queste camerate ci sono sempre almeno 3 o più persone che russano e i rimanenti, rigorosamente svegli, non potendone più di questi frastuoni, si dedicano a versi assomiglianti ai richiami per i gatti e il bello è che al momento funzionano, i rumori si arrestano improvvisamente, per poi riprendere come e più di prima. Poi, in questi "lager" ci sono altri rumori e odori, che per pudore non dico.

In alcuni rifugi, soprattutto quelli situati in zone molto ambite dagli escursionisti e alpinisti, può capitare nel mese di agosto o nei fine settimana, di non avere nemmeno una branda disponibile e allora il gestore ha l'obbligo di sistemare anche gli ultimi arrivati. Così è capitato a noi, gruppo di amici, anche con una signora incinta, che, una sera attorno a ferragosto, siamo approvati al Rifugio Comici per fare la Strada degli Alpini, effettuata poi regolarmente il giorno dopo. Ma la notte... dopo le 22 tutto il salone da pranzo era un dormitorio. Io sono finito vicino ad un tedesco ronfante: che scarogna! Ma dove sono finite

le bionde tedesche? In un altro rifugio il pernottamento all'inizio è andato peggio, ma poi.... state a sentire.

Erano i primi di agosto del 1981 quando in dieci amici appartenenti al CAI di Conegliano, saliamo alla cima del Monte Bianco (m 4810). Il primo pernottamento è in Val Veni al Rifugio Elisabetta; il giorno dopo risaliamo il nero ghiacciaio del Miage per arrivare al Rifugio Gonella, spartano rifugio in cima ad un cocuzzolo roccioso attorniato da maestosi ghiacciai. Nostra intenzione è salire alla cima del Bianco il giorno dopo con ben 1750 metri di dislivello, ma il temporale all'alba ci costringe ad un cambio di programma, e così quel giorno saliamo alla cima del Dome de Gouter (m 4309) e scendiamo il tardo pomeriggio al Rifugio francese Aguille de Gouter (m 3816) super affollato, come è giusto che sia, essendo situato sulla via normale al M. Bianco. Per dormire "nisba"! Ci sistemiamo alla meglio: chi su una sedia, altri sui gradini delle scale, altri, come me, con le braccia incrociate sopra ad un tavolo.

Alle 2 il gestore dà la sveglia, perché, per chi non lo sapesse, ogni monte importante ha la sua ora di partenza: per il Bianco sono le ore 3 provvisti di torce, corda, ramponi e piccozza. C'è subito tutto un andirivieni di gente dalle camerate alla coda del bagno e alla sala per la colazione dopo i convenevoli "Buon giorno, bounjour, morgen" e altre lingue più o meno note. Ma per noi oggi, senza quasi aver dormito, è impensabile salire alla cima e allora occupiamo i letti "caldi" appena lasciati dagli altri

diegi

*Le più belle cucine**

in legno massiccio...

...per vivere in casa

come in una favola...

V. Ungaresca, 12 S. Michele di Ramera di Mareno di Piave - TV

Tel. 0438.492524 Fax 0438.492573 E-mail: info@diegi.com - www.diegi.com

alpinisti, avendo così i posti prenotati per la notte seguente, godendoci un meritato giorno di riposo. Assistiamo al tramonto più tardivo delle Alpi essendo al massimo Ovest della catena montuosa e poi a quelle altezze... "sotto di noi la Savoia" apostrofa Claudio!

E così il giorno dopo con la sveglia del gestore alle 2 e partenza alle 3 siamo in cima alle 8, come da manuale.

Prima di chiudere queste mie riflessioni, come accennavo all'inizio, una nota a parte sono i bivacchi dove tu devi portarti tutto: il mangiare, il fornellino per la colazione ecc. Qui però sei tu con i tuoi amici, pochi e l'immensa natura e questo perché generalmente i classici bivacchi in Dolomiti, ma anche in altre zone montuose, sono quelli in lamiera m 2,50 X 2 con 9 brandine a castello da tre. Ma ci sono, in alcune zone, anche quelli definiti "lussuosi" perché sono costruiti in muratura, spaziosi e dotati, come lo sono i bivacchi invernali dei rifugi del CAI, anche di stufa a legna. Ma torniamo per un attimo ai classici di 9 posti, dove posso ricordare di aver fatto alcuni pernottamenti "comodi" (perché eravamo in 3-4 persone) ma anche più scomodi, come quello assurdo del Bivacco Seveso a m 3450, sopra il Passo Gavia, base per effettuare la traversata delle "Tredici cime".

Quella sera dei primi di agosto del 1979, oltre a noi

cinque, molti altri salirono al bivacco e alla fine ci contammo: eravamo in 20 in uno spazio angusto con 9 brandine a disposizione. Quindi provate a pensare: oltre al cercare di dormire in due per branda, i conti non tornavano lo stesso e poi ben 20 paia di scarponi, 20 zaini e questi tutti fuori sulla neve coperti da un telo. Il giorno dopo però eravamo tutti contenti su e giù per le creste in una giornata meravigliosa di sole. Ma, forse, la notte più fredda è stata il pernottamento al ricovero invernale del Rif. Denza, in una Pasqua di tanti anni fa, per fare il giorno dopo la Presanella con gli sci. Il ricovero era sì spazioso, ma senza stufa e mi ricordo ancora ora, come fosse ieri, la faccia che fece Tiziano quando al mattino trovò con sorpresa il vino ghiacciato nella borraccia. Quella notte dormimmo "si fa per dire" con soli 8 sottozero all'interno del bivacco; fuori eravamo a -15.

Ecco i ricordi delle serate e delle notti passate in rifugio; sarebbero ancora numerose da raccontare, anche perché spesso queste notti "movimentate" sono in maggioranza e sono quelle che poi si ricordano con ilarità, dopo alcuni anni, trovandosi a passare una serata a casa con amici. Le notti "normali", invece, vanno nel dimenticatoio. Ma poi quello che conta è: essere in montagna e viverla in sicurezza e con serenità.



DALLA PIANTA ALLA TAZZINA, VIAGGIO NELLA STORIA DEL CAFFÈ.

CRICKET

MUSEO del Caffè DERSUT

Il museo è aperto al pubblico ogni primo sabato del mese con ingresso libero e visita guidata gratuita dalle ore 14.00 alle ore 18.00 (nei mesi di giugno, luglio e agosto aperto su prenotazione per comitive).



PROGETTO BOTTEGHE DEL CAFFÈ

giornale **Ecaffè**



Seguici su: **DERSUT Mag**



Dersut Caffè S.p.A. Via T. Vecellio,
6 31015 Conegliano (TV) ITALY

Tel. +39 0438 411200 Fax +39 0438 410547
info@dersut.it www.dersut.it

Caro elicottero... ma quanto mi costi?!?

di Mauro Girotto

La stagione estiva è, sicuramente, il periodo di maggior attività per i volontari del Soccorso Alpino: basta leggere i comunicati stampa del CNSAS Veneto per rendersi conto dell'elevato numero di interventi. Alcuni di questi, riportati da quotidiani e testate online, accendono gli animi dei lettori. Indipendentemente dall'intervento, il fulcro della discussione è sempre lo stesso: "chi paga?". Provate a fare questa domanda ai vostri amici: spesso riceverete risposte errate o imprecise, frutto del sentito dire e della scarsa conoscenza in materia. La risposta corretta è "nascosta" fra le pieghe delle leggi regionali, pubblicamente accessibili ma non facilmente interpretabili. Con questo articolo cercheremo di far chiarezza sugli oneri di elisoccorso, augurando che nessuno debba mai verificare nella pratica quanto scritto.

Partiamo dal principio: cos'è il Soccorso Alpino? Il CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) è una sezione nazionale del Club Alpino Italiano che provvede "al soccorso degli infortunati, dei pericolanti e al recupero dei caduti nel territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle

zone impervie del territorio nazionale." Il CNSAS nasce nel 1954 e la sua attività è riconosciuta dallo Stato con la legge n. 91 del 1963. Il CNSAS, inoltre, "opera in stretto coordinamento con il Servizio sanitario nazionale" (legge n. 74 del 2001). Le Regioni hanno quindi affidato al CNSAS l'attuazione degli interventi di soccorso in ambiente montano attraverso una stretta collaborazione tra il Sistema di urgenza ed emergenza medica (SUEM), raggiungibile attraverso il 118, e il CNSAS. È questa la ragione per cui non esiste un numero dedicato al soccorso alpino, ma è necessario chiamare la centrale operativa del 118. Sarà l'operatore che riceve la richiesta che deciderà, in base alla tipologia di intervento, se allertare il CNSAS e se disporre o meno l'utilizzo dell'elicottero.

A questo punto nasce una domanda lecita: "ma se interviene il servizio sanitario nazionale, perché devo pagare l'intervento?". Gli interventi del servizio sanitario (ad esempio l'uscita di un'ambulanza per un incidente stradale), normalmente, sono a carico della collettività. Ma ci sono delle eccezioni molto particolari dovute all'ampio potere legislativo delle



Foto di Anthony Pecchi

Foto CNSAS Veneto



Foto CNSAS Veneto



Regioni in ambito di sanità. Lo Stato Italiano, infatti, ha decentrato il servizio sanitario alle singole regioni tramite la creazione delle aziende sanitarie locali (ASL), dotate di autonomia e svincolate da un'organizzazione centrale a livello nazionale. Nel corso degli anni, alcune Regioni, in particolare quelle dislocate lungo l'arco alpino, hanno legiferato in modo da trattare diversamente gli interventi di soccorso alpino. Per questi interventi è stata introdotta una compartecipazione alle spese di soccorso. È bene ricordare come queste spese siano legate "alla macchina" del sistema sanitario regionale (SSR) e non al CNSAS: i tecnici del soccorso, infatti, sono volontari e come tali non vengono retribuiti.

Fatta questa importante premessa, entriamo nel dettaglio delle spese di elisoccorso per le regioni del Nord-Est, ovvero Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. In queste Regioni gli interventi di elisoccorso vengono distinti in 4 categorie:

1. **ferito grave:** è il caso di un infortunio grave che richiede il ricovero dopo l'intervento di recupero;
2. **ferito lieve:** è il caso di un infortunio non grave che richiede accertamenti di pronto soccorso ma non il ricovero;
3. **illeso:** è il caso in cui chi chiede soccorso viene recuperato illeso (ad esempio un escursionista che perde l'orientamento oppure che rimane incrodati);
4. **Procurato allarme:** è il caso di chi allerta il soccorso per un infortunio inesistente. È sicuramente l'intervento più grave, punibile con il reato penale di procurato allarme e che implica l'addebito totale delle spese di intervento.

VENETO

In Veneto, gli oneri di soccorso sono riportati nella delibera della Giunta Regionale n. 1411 del 06/09/2011. La delibera afferma che, in linea generale, gli interventi di elisoccorso a cui seguono accertamenti di pronto soccorso (ferito lieve e grave) siano a carico del SSR. Tuttavia, per interventi che riguardano "attività a elevato impegno di soccorso", è prevista una compartecipazione alla spesa quantificata in 25 € al minuto di volo fino un massimo di 500 €. Tali attività sono elencate nella delibera e sono le seguenti: alpinismo su roccia o ghiaccio, scialpinismo, arrampicata libera, speleologia, parapendio, deltaplano, salti dal trampolino con sci o idrosci, rafting, mountain-bike in ambiente impervio, fuori strada con veicoli a motore su ambiente impervio.

Per il recupero di un illeso, invece, è prevista una tariffa di 90 € al minuto di volo fino ad un massimo di 7.500 €.

TRENTINO-ALTO ADIGE

In Trentino-Alto Adige le province autonome di Bolzano e Trento hanno legiferato in modo differente.

Nella provincia di Bolzano la compartecipazione alle spese è stata introdotta con la delibera n. 1862 del 27/05/2002. Le tariffe sono state aggiornate nel corso degli anni; quelle attualmente in vigore sono specificate nella delibera n. 1100 del 22/09/2015 (e confermate dalla delibera n. 1455 del 20/12/2016) e prevedono un ticket di 100 € per gli interventi giustificati da motivi sanitari o di pericolo di vita (ferito lieve in condizioni di pericolo). Se all'intervento segue il ricovero, la prestazione è gratuita. Negli altri casi (illeso) è prevista una tariffa di 140 € al minuto di volo fino a un massimo di 1.000 €.

Nella provincia di Trento la compartecipazione è

stata introdotta con la delibera 15590 del 30/12/1998. Le tariffe attualmente in vigore, fissate nella delibera n. 664 del 05/04/2012, specificano un ticket di 36,15 € in caso di intervento sanitario (ferito grave e lieve). Nel caso di incolme è fissato un ticket di 750 €.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il Friuli è rimasto per lungo tempo una mosca bianca in quanto gli interventi sono sempre stati a carico del SSR. Solo quest'anno, la legge regionale n. 205 del 31/05/2017 ha introdotto la compartecipazione alle spese in caso di interventi non sanitari. Le tariffe verranno fissate da una delibera della Giunta Regionale che, ad oggi (16/10/2017), non è ancora disponibile.

...ma chi paga?

Per i Soci CAI le spese di soccorso sono coperte dall'assicurazione compresa nella quota associativa, valida sia in attività sociale che personale. La polizza attualmente attiva, in scadenza il 31/12/2017, prevede un massimale di 25.000 € a evento; in caso di elisoccorso vengono rimborsati 40 € al minuto di volo.

La questione delle assicurazioni è anch'essa complessa e merita un discorso a sé stante che avremo il modo di affrontare il prossimo anno, quando saranno disponibili le nuove polizze.

Regione	Tariffa (€/min)	Ticket / Massimale di spesa		
		Ferito grave	Ferito lieve	illeso
Veneto	25 € (ferito) 90 € (illeso)	500 €	500 €	7.500 €
Prov. Bolzano	140 €	0 €	100 €	1.000 €
Prov. Trento	98 / 140 € (a seconda dell'elicot.)	36,15 €	36,15 €	750 €
Friuli-Venezia G.	Delibera non ancora disponibile			



Foto CNSAS Veneto

Monte Coro per vie traverse

di Mauro Girotto

*“Lunga ed impervia è la strada che dall’inferno si snoda verso la luce”
(John Milton)*

La Schiara, indiscusso simbolo del capoluogo bellunese, è un gruppo montuoso dalla doppia faccia. Il versante meridionale, affacciato sulla ridente conca bellunese, gode di una buona frequentazione. È un versante soleggiato e sorridente, che tende la mano all'escursionista e all'amante delle ferrate. Il versante settentrionale, invece, ha una faccia completamente diversa e meno amichevole. L'ambiente è più aspro e cupo, la vegetazione è fitta e intricata, i pendii sono scoscesi: terreno prediletto più dal camoscio che dall'escursionista.

È in questo versante che si trova il Monte Coro, possente montagna che appare come un maestoso castello dominante la Val Cordevole. La sua concava parete SO balza all'occhio percorrendo la Statale Agordina lungo il rettilineo di Candaten, poco prima de La Stanga. Il Coro è un eccellente balcone panoramico, dominato principalmente da Monti del Sole, Schiara e Talvena. Ma, lasciando correre l'occhio, si riconoscono chiaramente Civetta,

Pale di San Martino e Marmolada.

La salita al Coro non ha nulla di particolarmente difficile: si raggiunge il Rifugio Bianchet e di lì, per segnava CAI n. 537, in vetta. Per raggiungere il rifugio è però necessario percorrere 6 km di noiosa strada forestale. La graziosa idea di percorrere quell'eterna strada per ben due volte nello stesso giorno mi ha sempre scoraggiato dall'intraprendere la salita.

Esiste, tuttavia, un itinerario alternativo per raggiungere il Coro, pane per i denti per gli amanti dei *greppi*¹. Appartiene a quella cerchia di percorsi “dell'oblio”, un tempo frequentati dall'uomo per necessità (boscaioli, cacciatori, ecc) ma oggi abbandonati a loro stessi. Da tempo, la fitta

¹ *Greppo: letteralmente, fianco brullo e ripido di un'altura. Nella pratica, versante dove è necessario ravanare tra mughli, zecche, loppe e altre prelibatezze tipiche dei Monti del Sole e di alcuni settori delle Prealpi Carniche.*



Il versante settentrionale della Schiara visto dalla Rocchetta (foto dell'autore).

vegetazione ha iniziato un lento, ma inesorabile, processo di cancellazione di ogni traccia di passaggio. L'itinerario in questione ripercorre le vecchie tracce di boscaioli della Val Ru da Molin, la sconosciuta sorella minore della Val de Piero. Per l'escursionista medio, abituato al rassicurante segnavia bianco-rosso, itinerari di questo tipo rappresentano l'inferno: passaggi scabrosi, tracce labili e non sempre evidenti, possibilità concreta di tornare indietro scornati, zecche a profusione nella stagione calda, pendii di insidiose lophe. Anche l'alpinista "rampegone" medio eviterà come la peste tali itinerari: gli eventuali passaggi su roccia sono di grado basso e la roccia non sempre è solida, spesso mischiata con l'erba. Certo, in zona nobili itinerari di croda esistono, come la via italo-polacca che sale i 1.200 m della parete SO del Burel. Ma il solo avvicinamento lungo la Val de Piero scoraggia il "rampegone" medio.

Approfittando dell'anomalo inverno 2016-2017, io e Leonardo, il "vecchio alpinista", decidiamo che è giunto il momento di assaltare il castello per vie traverse. È una gelida mattina d'inizio gennaio, con il termometro prossimo ai 10 gradi sottozero. Superata di slancio La Stanga, parcheggiamo nel punto d'arrivo del sentiero che taglia l'ultimo pezzo di strada del Bianchet. Illuminati dalla sola luce delle frontali, calziamo gli scarponi e iniziamo il lungo viaggio che, in teoria, dovrebbe portarci sulla vetta del Coro. La prima tappa da raggiungere è La Stanga: siamo così costretti a ripercorrere a piedi 2 km della Statale Agordina. Con addosso il giubbotto giallo ad alta visibilità, seminiamo il panico tra gli sparuti automobilisti che vedono in noi lo spettro di due bizzarre forze dell'ordine. Giunti a poche centinaia di metri dalla locanda, una luce rischiara le tenebre: è il bar "La Siesta", già aperto. Leo, attirato dalla luce come le falene, si fionda dentro per un provvidenziale caffè. Io, nel frattempo, tento di scaldare - invano - le mani prive di sensibilità. Raggiunta finalmente La Stanga, imbocchiamo la ripidissima stradina che porta in Val de Piero. La docile pendenza da capre riesce, finalmente, a risvegliare la circolazione sulle mani.

Il percorso del Boral de l'Ors (foto dell'autore)



Lasciato il comodo sentiero della Val de Piero, prendiamo la traccia d'accesso alla Val Ru da Molin che, ben presto, si trasforma in vertiginosa cengia. 200 metri più in basso, a picco, scorre la deserta Statale Agordina. Proseguiamo nell'esposta e infida traversata discendente, fino a toccare il fondo della valle. Il torrente, normalmente cristallino, è completamente ghiacciato. E con lui le orde di zecche residenti in zona.

Risaliamo lungamente il fondo della valle mentre le prime luci dell'alba illuminano La Rocchetta e le Stornade, due caratteristiche cime dei Monti del Sole poste dall'altro lato del Cordevole. Quaggiù, invece, il sole difficilmente riuscirà a fare capolino in questo periodo dell'anno. Per uscire dal fondo,

A sinistra, l'accesso alla V. Ru da Molin; a destra il Burel visto dal fondo della Ru da Molin (foto dell'autore)



L'ultimo tratto del Boral de l'Ors (foto di Leonardo Saponaro)



abbiamo almeno 3 possibilità: 1) salire sulla leggendaria Fratta del Moro e di lì imboccare l'altrettanto leggendario Viaz dei Camorz e Camorzieri; 2) raggiungere la forcella del Balcon per il fantomatico - e mai esistito - sentiero CAI n. 531; 3) salire il Boral dell'Ors fino all'omonima forcella sulla cresta del Coro. Scegliamo quest'ultima opzione, lasciando gli altri due itinerari come spunti per intrepidi ravanatori seriali.

In Bellunese, il termine "Boral" indica una gola impervia. Il Boral dell'Ors è quel ripidissimo vallone che, dal Coro, sprofonda in Val Ru da Molin. Il percorso non è lineare, ma interrotto da due alti salti rocciosi che richiedono altrettanti aggiramenti. Aggirato il primo salto, una sbiadita scritta rossa su un tronco ci informa sulla direzione da seguire per raggiungere il Boral. Sopra la scritta, inciso sul legno, un invitante "Non andare" infonde una dose di sano ottimismo sulla riuscita dell'impresa.

Usciamo finalmente dalla vegetazione, dove siamo accolti dal sole. Di fronte a noi la vista è monopolizzata dal Burel. Saliamo al centro del ripido vallone, in vista della seconda interruzione. Per superarla, un bollo rosso ci invita a risalire una (quasi) verticale paretina vegeto-minerale. Giunto sulla sommità, mentre valuto dove predisporre una doppia in caso di disastrosa ritirata, scorgo una traccia che aggira

Il versante Nord della Schiara visto dalla cresta del Coro (foto dell'autore).



la sporca paretina. Ringraziato l'anonimo bollinatore, torniamo al centro del Boral. In alto, felice, scorgo quella che dovrebbe essere la forcella di uscita. Ma è una mera illusione: giunto sul culmine del pendio appare ai nostri occhi, nella sua maestosa ripidezza, l'ultimo tratto del Boral. Sono 200 metri di dislivello con una pendenza media di 40°, da risalire su viscide loppe gialle con mutismo e rassegnazione. Quando, dopo 1.500 m di dislivello da La Stanga, raggiungiamo l'agognata forcella, caccio un urlo di gioia e liberazione. Finalmente, dopo tante ore e fatica, siamo riusciti a sfuggire a quell'ambiente così severo e opprimente. Gli ultimi 200 metri per la cima, con le gambe diversamente riposate, sembrano almeno il doppio. Dopo un tempo che appare eterno, calchiamo la cima, accolti da un vastissimo panorama. Grazie all'inversione termica la temperatura è piacevole e ci possiamo concedere una meritata sosta per contemplare gli (apparentemente) inaccessibili Monti del Sole e il versante Nord della Schiara.

Il ritorno alla macchina è storia: un'interminabile e monotona camminata che ci riporta alla macchina quando il sole ormai è tramontato. Non ci resta che trasferirci a La Stanga - questa volta comodamente seduti in macchina - per un guadagnato terzo tempo.

Nota seria:

Malgrado siano passati oltre 30 anni dalla pubblicazione della "grigia" sulla Schiara, sono ancora valide le parole di Piero Rossi:

"percorso molto lungo e faticoso, in ambiente grandioso e selvaggio. Non vi sono tratti di particolare difficoltà, ma è necessaria una buona conoscenza del terreno. Tracce saltuarie e non sempre evidenti. Qualche sporadica segnalazione. Necessaria sicurezza di passo. Consigliabili scarpe da fer."

Ringraziamenti

- *Giulia*, per avermi messo in testa, senza saperlo, il tarlo di questo percorso e avermi aperto la mente a una zona che mai avevo preso in considerazione nelle mie scorribande fra i greppi.
- *Leonardo*, per avermi accompagnato nella ricognizione preliminare e nel primo tentativo infruttuoso.
- Il ristorante *La Stanga*, per averci foraggiati di polpette e birra al termine di ogni uscita.

Bibliografia

Piero Rossi, *Schiara*, TCI-CAI, 1982.

Gianpaolo Sani e Franco Bristot, *Schiara - Tàmer - Spiz di Mezzodi*, Luca Visentini Editore, 2004.

La Val Cordevole vista dalla Cima del Coro (foto dell'autore).



“organi” e nuvole

di Gloria Zambon

In quei giorni le previsioni erano assai variabili.

Nel senso che il cielo era più o meno lo stesso, mentre le previsioni variavano di ora in ora, passando con disinvoltura dalla canicola all'allerta meteo. Impossibile fare programmi.

Ovviamente impensabile stare a casa.

Fortunatamente Paolo - avendo sentito parlare di una nuova facile via alpinistica sulla Cima Lastè in Alpagò - aveva avuto l'idea di approfittare del tempo incerto per sperimentarla, reclutando oltre a Vanni e Domenico anche la sottoscritta, in rappresentanza del sindacato Alpinisti di Mezza Tacca.

Mezza giornata di ricerche on line consente di dare un nome e una storia alla via: si chiama SA13 ed è stata aperta nel 2013 dal Soccorso Alpino dell'Alpagò che l'ha dedicata alla memoria di Isidoro Bona, Benito Saviane, Oreste Bortoluzzi, Maudi De March, Andrea Zanon, David Cecchin.

Tutto qua.

Una delle caratteristiche dell'Alpagò che lo rendono così affascinante è la vaghezza delle informazioni che lo riguardano. Bisogna fare un po' come i viaggiatori del '500: ci si imbatte casualmente in un portolano arabo con una freccia vergata da mano incerta oppure si coglie al volo la conversazione tra due marinai che narrano di terre favolose. Poi da lì occorre faticosamente risalire la corrente dei "si dice" e degli "ho letto da qualche parte" fino a scovare un preziosissimo "conosco uno: ecco il numero".

Il numero in questione, corrispondente ad un volontario del Soccorso Alpino, fornisce a Paolo alcune indicazioni fondamentali: è facile, basta seguire la cresta; al Rifugio Semenza è appeso un disegno della via, basta che lo fotografi.

La domenica mattina il cielo è plumbeo, ma le previsioni rosee. Con le idee ancora incerte si mettono ai voti due alternative. Vince la SA13, con un solo voto a favore e tre astenuti. Non proprio una maggioranza esaltante, ma si parte alla volta del

Schizzo della via (attaccato in sala da pranzo al Semenza)



Semenza, accompagnati dalla fanfara della festa degli Alpini giù alle Baracche Mogno.

Giunti al Semenza, oltre alla famosa cartina, reperiamo anche un esemplare del CAI Alpagò che ci svela il nome alpagotto della cresta: "gli Organi". Ci spiega che il nome si rifà alla forma di quel sipario di canne d'organo che costituisce la cresta. Decisamente molto più poetico del lapidario "SA13" attribuito dagli ideatori del percorso.

Con questa confortante certezza toponomastica, lasciamo il rifugio e, oltrepassato il Bivacco Lastè, scendiamo nel ghiaione che chiude in alto la Val Sperlonga lasciando solo il valico della Forcella Valgrande.

La via risale il diaframma roccioso che collega il Cimon di Val Piccola alla Cima Lastè. L'attacco si trova a destra, al margine superiore del ghiaione, un po' prima di raggiungere la forcella e - guardando bene - è segnalato da due fici.

Guardando bene è anche un canalino che ci lascia un po' perplessi. Riguardiamo la fotografia della



L'attacco sotto il "canalino difficile"
(foto: Domenico Uliana)



relazione. C'è scritto: "canalino difficile".

Paolo decide che sono in grado di andare per prima. La fiducia mi onora, ma non cancella la perplessità. Salgo su un misto di spuntoni, erba e fango, fino a che non incontro la particolare declinazione alpagotta del "difficile": l'impressione che mi dà a prima vista è di dover risolvere una specie di shangai di roccia. "Se muovo questo, viene giù quest'altro. Ma se invece tiro questo spuntone sicuramente viene giù la zolla di terra che tiene su tutto". Mentre sono immersa in queste meditazioni di alta geologia, dal basso mi fanno gentilmente notare che lo scopo dell'alpinismo sarebbe quello di salire.

Ok, capito. Approfitto del rinvio appena messo e mi sposto a destra, dove la roccia mi sembra più scomoda ma più compatta. "Ravanando" con la mano trovo una magnifica scaglia che altrove sarebbe stata una perfetta maniglia.



Altrove.

Lì no. Infatti si stacca e io contribuisco al viscidume generale lasciando giù qualche campione di epidermide. Mi arrendo e sale Paolo.

Alla fine del canalino la roccia si fa magnificamente compatta. Gli ultimi metri del tiro (che sono anche il passaggio più atletico di tutta la via) si svolgono tra una placca e uno stretto diedro. Un provvidenziale fix nella parte più liscia assicura la salita. Ma io non mi fido più: temo insidie nascoste e – farfugliando confuse giustificazioni riguardo alla "sindrome da stress post-traumatico" - mi aggrappo al rinvio. Che umiliazione.

Appena sopra il canalino c'è la prima sosta, su un piccolo terrazzo. Da lì inizia la cresta. Il secondo tiro è in realtà quasi una camminata sul filo della cresta lunga 60 metri. Esattamente 60 metri, ma giusti giusti. Fortunatamente siamo in estate, e la dilatazione termica fornisce quei due-tre micron che consentono di fare un mezzo barcaiolo.

Mi rendo conto che mi sto muovendo come un bradipo, ma mi è rimasta la spiacevole sensazione che anche uno starnuto potrebbe far crollare tutta l'impalcatura come un castello di carte. E i macigni grandi come lavatrici che giacciono nel sottostante ghiaione non aiutano a superare l'effetto "elefante in cristalleria".

Il tiro successivo mi riconcilia con il mondo: bella roccia, arrampicata divertente e varia. Un passaggio su cui meditare un

Vanni tra le nuvole (foto: Domenico Uliana)

attimo per superare un piccolo tetto e poi una breve guggia. Proprio simpatico!

Paolo ha sistemato la sosta su un sasso incastrato. A guardarlo meglio, in realtà, sembra un sasso appoggiato sopra una tana di marmotta che crea un tunnel da una parte all'altra. Mi chiedo cosa ne pensi la marmotta di quell'utilizzo abusivo di casa sua. Secondo me, dovrebbe farci pagare l'affitto!

La cengia prosegue in saliscendi, aggirando il cosiddetto "gendarme" e con un passaggio in discesa da fare in spaccata sulla fiducia, contando su un buco invisibile dove infilare un piede.

Si arriva così al primo "giardino", un piccolo prato graziosamente fiorito che termina sulla roccia. La Cima Lastè sembra vicinissima, ma c'è ancora un po' da trafficare.

Ormai ho capito come funziona da quelle parti, così accetto con entusiasmo la proposta di passare avanti. Attraverso il prato, raggiungo una selletta e trovo la sosta nel punto esatto dove quella vecchia volpe di Paolo aveva intuito che fosse. Quando si dice il "soramanego"!

Seguo il profilo della cresta, stando sulla sinistra, per divertenti roccette.

Sulla destra, più in basso, noto un fix e un anello su una placca liscia. Mah!

Decido di ignorarli e raggiungo una breve fessura con, sul fondo, un sasso incastrato. Lo prendo a pugni per un bel po' prima di essere certa di poterci mettere il piede sopra. 'Sto posto non mi frega più! Superato il blocco, la cresta si fa meno ripida e si torna al misto di roccette, erba, fango e cacche di camoscio che fanno da collante al tutto.

Intanto le nuvole vanno e vengono, regalandoci splendidi panorami "a rate" delle valli circostanti. Ogni tanto occhieggia anche l'azzurrissimo lago di Barcis. Guardo in basso e vedo Paolo e Domenico alla sosta e Vanni che sta arrivando in quel momento, arrampicando sull'ultimo dente di roccia. Una nuvola di passaggio fa loro da sfondo e un raggio di sole ne incornicia le silhouettes con un alone iridescente. Un incanto!

Ormai la cima si sta avvicinando: un altro paio di facili tiri su ...semiprato e ci siamo sotto. Con calma sistemiamo le corde e gli zaini, mentre le nuvole continuano ad aprire e chiudere parti di quel magnifico paesaggio donandogli una inaspettata drammaticità. Ci godiamo lo spettacolo spaparanzati sul prato della Cima Lastè. Intorno non c'è anima viva. Non si sente neanche più la fanfara: a quest'ora gli alpini avranno ormai svuotato le damigiane e si saranno ritirati in valle.

Raggiungiamo la "croce di vetta", rappresentata da un mucchio di sassi e un bastone. Una fotografia plastificata sistemata tra i sassi ci ricorda l'alpino Boscariol, a quanto pare un'altra vittima della montagna. Devo dire che mi sono fatta una teoria sulle cause della sovramortalità di questi paraggi:



forse qualche betoniera di cemento potrebbe migliorarne l'affidabilità.

Dalla cima scendiamo per sentiero verso il rifugio. Scendendo non possiamo fare a meno di notare le quantità industriali di "clessidre" di tutte le fogge e dimensioni che spuntano dal prato come i funghi. Non è giusto! Perché lassù, dove servivano, non ce n'era neanche una?

La giornata finisce con un pranzo pomeridiano al Semenza e con un sondaggio estemporaneo su montagna, matrimonio e ...scaldabagni somministrato da Paolo - improvvisatosi sociologo - a tutti quelli che incontriamo lungo il sentiero verso Malga Pian delle Lastre.

Ma questa è un'altra storia.

Cima Lastè – 30 luglio 2017

Salitori, in rigoroso ordine alfabetico: Paolo Breda, Vanni Scotton, Domenico Uliana, Gloria Zambon

Gradi: dal 2 meno meno al quarto più o meno.

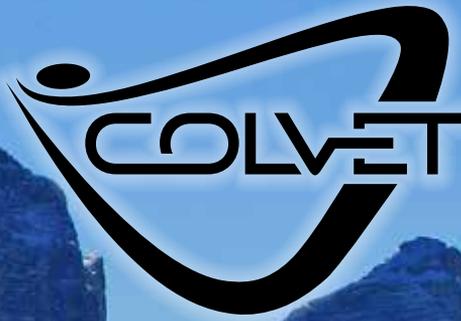
Roccia: prevalentemente minerale, con cospicue intrusioni di materiale organico (una piccola parte del quale attribuibile alla scrivente).

Chiodatura: fix nuovissimi dalla foggia inusuale

Sviluppo: fino a dove si arriva a tirare la corda per 6 o 7.

Attrezzatura: 4-5 rinvii, cordini (utili solo se si è dotati di buon occhio), cerotti e ...tanta colla. Ci sarebbe stato anche un posto per un nut piccolo, ma è stato irreparabilmente distrutto a sassate da Domenico per recuperare lo stesso. Peccato.

Bibliografia: le informazioni si ricavano esclusivamente dalla tradizione orale dell'Alpago: fiabe, filastrocche e barzellette.



COLVET s.r.l.

Via Mareno, 11 31025 S.Lucia di Piave (TV) - Italia

Tel. +39 0438.700321 - Fax +39 0438.460553

E-mail: info@colvet.it

SPACCIO AZIENDALE APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSI FESTIVI



Nuovi titoli in biblioteca

Autore	Titolo
Francesco Vascellari, Francesco Tremolada	Sci ripido e Scialpinismo- I tremila delle Dolomiti 50 cime con gli sci
Michela Piaia	Sotto le rocce -Storie di montanari di ieri e di oggi

Un elenco più aggiornato e completo comparirà presto sul sito sezione..appena si sarà completato il riordino, e trasferimento di tutti i titoli, vecchi e nuovi, sul catalogo nazionale

Volumi in vendita in sede

I MANUALI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

- Alpinismo su ghiaccio e misto
- Alpinismo: 250 anni di storia Vol I
- Ecologia ed Etica
- L'allenamento dell'alpinista
- La sicurezza sulle vie ferrate
- Manuale di arrampicata Vol. I
- Manuale di arrampicata Vol. II
- Manualetto di istruzioni scientifiche
- Medicina di montagna Vol. I
- Medicina di montagna Vol. II
- Sci di fondo escursionistico
- Scialpinismo
- Storia dell'alpinismo europeo
- Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio

ALTRE PUBBLICAZIONI

- Col di Lana
- Con le Ciaspe sull'Altopiano dei 7 Comuni
- Due montagne una valle: Monte Baldo- Lessinia Col di Lana
- Ecosistema Dolomiti - di Michele Zanetti
- Il sentiero naturalistico glaciologico dell'Antelao
- Massiccio del Grappa
- Tra le montagne italiane con i grandi animali
- Sentiero geologico di Arabba
- Piccola guida per riconoscere 100 fiori dei boschi e delle siepi del Veneto
- Le più belle arrampicate delle Alpi Orientali (1 e 2)
- Le Prealpi Trevigiane: guida alle escursioni a piedi - a cavallo - in mountain bike

GUIDA DEI MONTI D'ITALIA CAI - TCI

Autore	Titolo	Quantità
Buscaini	ALPI GIULIE	2
Castello-Protto-Zoia	ALPI BIELLESI e VALSESIANE	7

Nerli-Sabbadini	ALPI APUANE	2
Cammelli-Beikircher	ALPI AURINE	2
Aruga-Losana-Re	ALPI COZIE SETTENT.	1
Montagna-Montaldo		
Salesi	ALPI MARITTIME VOL.I	1
Montagna-Montaldo		
Salesi	ALPI MARITTIME VOL. II	3
Armelloni	ALPI LEPONTINE	2
Buscaini	ALPI PENNINE VOL.I	1
Buscaini	ALPI PENNINE VOL.II	1
Cammelli-Beikircher	ALPI PUSTERESI	1
Armelloni	ALPI RETICHE	1
Armelloni	ANDOLLA-SEMPIONE	1
Landi-Vittorj	APPENNINO CENT.VOL.I	1
Salvo-Canossini	APPENNINO LIGURE E TOSCO-EMILIANO	2
Ferranti	APPENNINO MERID.	2
Canetta-Miotti	BERNINA	2
Rabanser	CIVETTA	3
Berti	DOLOMITI ORIENTALI VOL.I/PARTE I	2
Berti	DOLOMITI ORIENT.VOL.II	2
Berutto-Fornelli	EMILIUS-ROSA DEI BANCHI	3
Grazzini-Abate	GRAN SASSO D'ITALIA	2
Favaretto-Zannini	GRUPPO DI SELLA	2
Corradini	LAGORAI-CIMA D'ASTA	2
Pesci	LE GRIGNE	2
Bonacossa-Rossi	MASINO-BREGAGLIA DISGRAZIA	3
Gogna-Recalcati	MESOLCINA-SPLUGA	1
Buscaini	MONTE BIANCO	1
Bruno	MONTE VISO	1
Meciani-Meciani	ODLE-PUEZ	4
De Franceschi	PALE S.MARTINO OVEST	3
Camerini	PREALPI BRESCIANE	2
Ongari	PRESANELLA	2
Oviglia	SARDEGNA	2
Rabanser	SASSOLUNGO	1
Rossi	SCHIARA	2
Manfè-Scuderi	SICILIA	1



battivelli
PRINTING INDUSTRY

La Stampa per Passione

www.battivelli.it





CAI CONEGLIANO ALPINISMO GIOVANILE

Programma escursioni 2018

- 14/01/18 Con le ciaspe sulle creste del Nevegal
11/02/18 Con le ciaspe in traversata da Passo di Campolongo a San Cassiano
25/03/18 Uscita speleologica con il gruppo degli escursionisti alla Grotta del Paranco – Carso Triestino
22/04/18 Festa di apertura con i genitori a Casera Canal del Gat – Prealpi Bellunesi
06/05/18 Bivacco Palia – Pizzocco di Sedico
20/05/18 Ciclabile Cortina d'Ampezzo – Calalzo
27/05/18 Orienteering in Val Gares – Pale di San Martino
10/06/18 In traversata a Forcella dei Negher – Cime d'Auta
23-24/06/18 Escursione naturalistica intersezionale al Rifugio Vazzoler e Val Civetta
01/07/18 Traversata da Passo Giau a Forcella Staulanza
7-14/07/18 Settimana di Alpinismo Giovanile al Rifugio Dondena Valle di Champorcher (AO)
16-21/07/18 Trekking di Alpinismo Giovanile ai piedi del Monviso
29/07/18 Rafting in Val Brenta e Grotte di Oliero
8-9/09/18 Cima d'Asta
23/09/18 Traversata da Misurina alla Val Fiscalina – Dolomiti di Sesto
07/10/18 Mani sulla Roccia – Il divertimento dell'arrampicata
20-21/10/18 Festa di chiusura con i genitori a Casera Busa Bernart - Cansiglio

Troverete informazioni più dettagliate nel notiziario dell'A.G.

“MONTAGNA INSIEME RAGAZZI” in distribuzione a marzo 2018

Il programma potrà subire variazioni per esigenze di sicurezza e organizzative



Settimana di AG 2017 - Rifugio Johannis - Alti Tauri (Foto: Marco Zanin)

**Sconto extra per i soci CAI
tutto l'anno 5%
(escluse promozioni)**

La cucina, il cuore della casa.



dibiesse
CUCINE

Ritrova il piacere di stare insieme, assapora ogni momento e **vivi la tua nuova cucina.**



RIZZO ARREDAMENTI
CONEGLIANO
VIA LOURDES 151
T. 0438 34362
www.rizzo-arredamenti.it

SPAZIO OUTLET



**SALOTTI
SOGGIORNI
POLTRONE RELAX
CAMERE
CAMERETTE
DOLCE DORMIRE
ARREDO BAGNO
COMPLEMENTI**

Le COMFORT



FINANZIAMENTO DREAM



Banca Prealpi i tuoi sogni presto realtà.

E TU, COSA VUOI FARE DA GRANDE?

Teenager con tanti sogni nel cassetto. Qualunque sia il tuo sogno, hai tutto il nostro appoggio per realizzarlo: chiedi informazioni sul **finanziamento Dream a tasso 0.**

Importo massimo 800€ rimborsabili in 10 mesi con rate da 80€ al mese. TAN fisso 0%, TAEG 3,35% - importo totale dovuto 812,10 €. Per maggiori informazioni rivolgiti al personale di una qualsiasi delle nostre filiali. Per il dettaglio delle condizioni si rimanda ai fogli informativi a disposizione del pubblico presso le nostre filiali. La presente comunicazione ha natura pubblicitaria con finalità promozionali. Validità dell'offerta fino al 31/12/2015.


BANCA PREALPI
CREDITO COOPERATIVO
www.bancaprealpi.it



Sez. di Conegliano



CORSO BASE DI FOTOGRAFIA NATURALISTICA

Da Aprile a Settembre 2018

Il corso si propone di dare le conoscenze fondamentali utili per padroneggiare l'apparecchio fotografico e per imparare le tecniche per utilizzarlo al meglio.

Il corso è rivolto a chi si è avvicinato da poco al mondo della fotografia ma anche a chi voglia approfondire le proprie conoscenze anche confrontandosi con persone con lo stesso interesse.

Il corso sarà svolto a cura dei componenti del gruppo fotografico CAI di Conegliano e l'impostazione sarà prevalentemente pratica e, per questo motivo, le lezioni in aula saranno accompagnate da foto dimostrative a sostegno visivo di ciò che sarà oggetto dell'incontro.

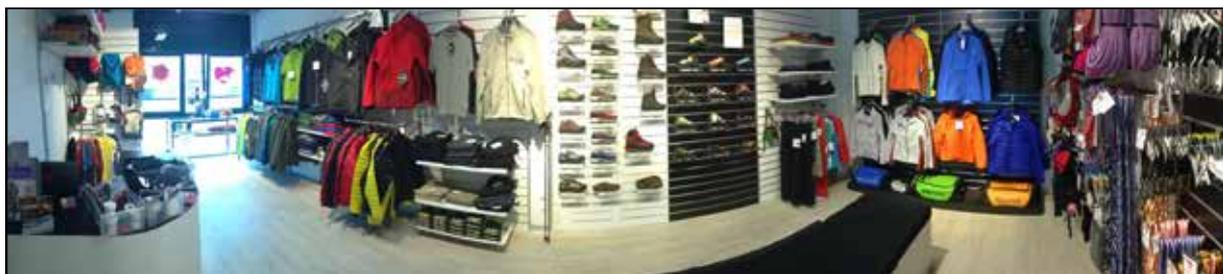
Per informazioni: GUIDO RONCHI, Tel. 348 7357067

E-mail: corsofoto2018@caiconegliano.it

www.caiconegliano.it



WILD SHOP



ALPINISMO
TREKKING
ARRAMPICATA
BOULDERING

ABBIGLIAMENTO TECNICO
CALZATURE
SCARPETTE PER ARRAMPICATA
ZAINI
ATTREZZATURA PER ALPINISMO

SCONTI
AI SOCI CAI

SERVIZIO
RISUOLATURA

Scarponi da
trekking
Caccia e pesca
Scarpette d'arrampicata
Stivali da moto

VIA MEUCCI 3
MONTEBELLUNA
Z.I. GUARDA

APERTURA
LUN-VEN 7.30-18.30
SAB 8.00-12.00

M&M CALZATURIFICIO
info@irisuolatore.it
0423 604147



Since 1997

Scuola di Alpinismo e Arrampicata Libera

LE MAISANDRE

Corso di arrampicata su Cascate di Ghiaccio (ACG1)

GENNAIO 2018

Il corso ACG1 è un corso specialistico e si propone di avvicinare gli allievi al meraviglioso ed effimero mondo delle cascate di ghiaccio, ponendo l'accento sulla sicurezza e sulla tecnica individuale di progressione su ghiaccio verticale.

Ha come scopo l'insegnamento delle tecniche di progressione e delle modalità di assicurazione per procedere in sicurezza su cascata di media difficoltà, unendo la pratica ad alcune lezioni teoriche di approfondimento.

È indirizzato a persone in possesso di una sufficiente conoscenza delle manovre di corda e di esperienza in ambiente alpino (partecipazione ai corsi base di roccia, arrampicata e ghiaccio).

Viene richiesto inoltre un allenamento fisico adeguato, e l'attrezzatura per affrontare il ghiaccio verticale (piccozze, ramponi, casco e abbigliamento adeguati).

Si compone di 6 lezioni pratiche e 6 teoriche.



Corso di Arrampicata Libera Base (AL1)

APRILE-MAGGIO 2018



È rivolto a neofiti o a quanti hanno già arrampicato, ma che ancora manifestano evidenti incertezze e carenze nelle tecniche di arrampicata. Si prevede l'insegnamento delle nozioni fondamentali per svolgere in ragionevole sicurezza l'arrampicata indoor ed in falesia. Il corso si incentra sull'insegnamento delle tecniche di assicurazione più diffuse, tratta inoltre del movimento su roccia e indoor, di alimentazione, di storia dell'arrampicata, introduce i concetti base di catena di assicurazione e traumatologia.

Ha tra i suoi scopi lo sviluppo delle abilità arrampicatorie, l'apprendimento delle tecniche di autoassicurazione, assicurazione e autosoccorso in falesia, il miglioramento della conoscenza tecnica e culturale relativa alle componenti dell'arrampicata ed alle problematiche dell'ambiente in cui si svolge.

Si compone di 6 lezioni teoriche e 6 lezioni pratiche.

Corso di Roccia Avanzato (AR1)

GIUGNO/LUGLIO 2018

Il corso AR1 è un corso di livello avanzato rivolto preferibilmente a persone già in possesso di un minimo di esperienza alpinistica, simile a quella impartita in un corso base di Alpinismo (A1), un corso di alpinismo su neve e ghiaccio (AG1) o di Arrampicata Libera (AL1).

Il corso prevede l'insegnamento, attraverso lezioni sia teoriche che pratiche ed uscite su terreno, delle nozioni fondamentali per potere affrontare in ragionevole sicurezza arrampicate sui vari tipi di roccia. Nel corso si effettuano ascensioni che presentano difficoltà massime di IV con passaggi di IV+ della scala UIAA e vengono effettuate manovre di corda e di autosoccorso su parete di roccia.

Scopi Generali: essere autonomo, come secondo di cordata, per effettuare arrampicate in montagna su itinerari che presentano difficoltà massime di IV grado UIAA.



Il programma riportato è ancora in corso di definizione.

Per maggiori informazioni e per i programmi di dettaglio fate riferimento al sito Internet della scuola "Le Maisandre" (www.maisandre.it) oppure scrivete all'indirizzo e-mail: alpinismo@caiconegliano.it.

LA MONTAGNA INNEVATA

Serate di informazione e formazione per la sicurezza



La scuola di sci-alpinismo Monte Messer invita tutti coloro che frequentano la montagna in ambiente innevato a partecipare alle serate orientate alla prevenzione del rischio valanghe e all'autosoccorso con l'A.R.T.V.A., pala e sonda.



Tutte le lezioni teoriche si terranno in sede sociale alle ore 21

Maggiori informazioni saranno pubblicate su www.caiconegliano.it

Mercoledì 29 novembre 2017

ProgettaLaGita inverno

Serata introduttiva aperta alla cittadinanza

PREPARAZIONE E CONDUZIONE DI UNA GITA IN AMBIENTE INVERNALE

a cura di Massimo Fioretti

Mercoledì 6 dicembre 2017
Nivologia e Rischio Valanghe
a cura di Mauro Gerlin

Mercoledì 13 dicembre 2017
Uso dell'A.R.T.V.A.
a cura di Gianni Nieddu

Farà seguito una esercitazione in ambiente, domenica 17 dicembre 2017
per l'uso delle dotazioni di sicurezza

2 nuovi Istruttori Sezionali al CAI di Conegliano!

L'organico degli istruttori sezionali di scialpinismo si è arricchito di due validi elementi:

Mauro Gerlin, già attivo nella scuola e membro del Consiglio Direttivo e Marco Furlanis, promettente allievo dei corsi avanzati di scialpinismo. Congratulazioni e ...auguri per le prossime tappe!



ATTIVITÀ DIDATTICA 2017-18

Il programma per la prossima stagione è attualmente in fase di definizione e prevede:

Corso Base di Sci Alpinismo (SA1)

Si svolgerà nei mesi di febbraio-marzo, presso la sede CAI di Conegliano; l'apertura del corso è prevista nella seconda metà di gennaio, con due lezioni teoriche introduttive, mentre le uscite pratiche avranno inizio nel mese di febbraio. Il corso sarà diretto da un Istruttore titolato della Scuola e si rivolge a tutti gli interessati che abbiano compiuto almeno il 16° anno di età e siano dotati di una sufficiente tecnica sciistica.

Attraverso lezioni teoriche e pratiche, gli allievi verranno gradualmente introdotti nel mondo della montagna invernale e dello sci alpinismo.

Le lezioni affronteranno vari aspetti relativi alla conoscenza della montagna e della neve, alle tecniche proprie dello sci alpinismo ed alla riduzione dei rischi.

2° Corso di Alpinismo invernale

Si svolgerà nei mesi di Ottobre e Novembre con 8 lezioni teoriche 5 uscite in ambiente. Riguarderà le conoscenze e le tecniche indispensabili per frequentare la montagna invernale in modo consapevole e sicuro.

Corso di Sci Alpinismo Avanzato (SA2)

Il corso SA2 è un corso di livello avanzato rivolto a persone già in possesso di un minimo di esperienza scialpinistica ed alpinistica.

I partecipanti devono aver frequentato un corso SA1 oppure possedere una esperienza equivalente.

Il corso prevede l'insegnamento, attraverso lezioni sia teoriche che pratiche ed uscite sul terreno, delle nozioni fondamentali per poter svolgere con ragionevole sicurezza l'attività di scialpinismo in ambiente di alta montagna e su ghiacciaio. Per questo si effettua la progressione sui vari terreni: neve, ghiaccio e roccia e vengono praticate le relative manovre di autosoccorso. Vengono inoltre approfondite le tematiche relative alla montagna invernale e alla prevenzione del pericolo valanghe: cartografia e orientamento, neve e valanghe, lettura dei bollettini meteo e dei bollettini valanghe, preparazione e condotta di gita e autosoccorso con ARTVA.

Il corso inizierà ad aprile e terminerà a settembre/ottobre, modulato come il precedente, nelle situazioni classiche dell'ambiente alpino (neve, ghiaccio e roccia)

Informazioni:

I programmi dettagliati dell'attività della Scuola ed ogni altra informazione utile saranno disponibili presso le sedi CAI di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto, durante gli orari di apertura, nei siti internet attivi delle Sezioni stesse e nel sito della Scuola: www.scuolamesser.it

SCI CAI

Stagione 2017/2018

Informazioni su convenzioni e tesseramento Sci CAI / FISL su www.caiconegliano.it

Ginnastica presciistica

Vieni con noi, divertendoti, riprenderai la forma perduta o ti preparerai per la nuova stagione sugli sci.

I corsi si terranno presso le palestre delle scuole elementari Kennedy e dell'Istituto Cerletti di Conegliano a partire dal mese di settembre e avranno durata trimestrale (si accettano iscrizioni anche a corsi già iniziati) con gli orari riportati nella tabella qui sotto.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la Sede CAI Conegliano (via Rossini, 2B - tel. 0438 24041) il martedì e, da novembre, anche il venerdì, dalle ore 21.

ITIS (Cerletti)

martedì e giovedì
dal 19/09/17 al 21/12/17
dal 09/01/18 al 29/03/18

in due turni di 1 ora
dalle 18.30 alle 20.30

Aprile e Maggio 2018
dalle 18.30 alle 19.30

KENNEDY

mercoledì e venerdì
dal 20/09/17 al 22/12/17
dal 10/01/18 al 30/03/18

Mercoledì 19.00-20.00
Venerdì 19.00-20.00

Aprile e Maggio 2018
dalle 19.00 alle 20.00

N.B. È OBBLIGATORIO il certificato medico per attività non agonistica.

Altre attività Sci CAI:

Dal dicembre 2017 a marzo 2018:
Attività della Squadra Agonistica

Marzo 2018
Gara sociale

Aprile 2018
Cena Sociale

Maggio 2018
Premiazioni Trofeo Provincia di Treviso

Per i più **piccini**

Centro Avviamento allo Sport

corsi di sci base

nel mese di Gennaio e Febbraio

Zona sciistica Comprensorio Nevegal

Per info e costi scrivi a:
scical.cas@caiconegliano.it

Luciana 347-9721366, Odino 329-2215312



Sai sciare ...vuoi migliorarti

nel mese di **Dicembre**

corsi di:

sci alpino

freeride

snowboard



Zona sciistica Comprensorio **Civetta**

Per info e costi dal 10 ottobre:
scical@caiconegliano.it

Claudia 338-7100621 o Ferdinando 392-2828491



REGOLAMENTO GITE

1 - PARTECIPAZIONE

1.1 - La partecipazione alle gite è aperta a tutti coloro, Soci CAI e non, che abbiano la preparazione necessaria a garantire il corretto e sicuro svolgimento delle escursioni. È comunque auspicata l'iscrizione al CAI, anche per beneficiare di tutte le coperture assicurative previste con l'appartenenza al sodalizio.

1.2 - I minorenni devono essere affidati ad un adulto partecipante alla gita, salvo per le gite di Alpinismo Giovanile nel qual caso risultano di fatto affidati ai Capigita, coadiuvati dagli altri Accompagnatori. La partecipazione alle gite di Alpinismo Giovanile è consentita in linea generale ai minori, a partire dagli 8 anni.

1.3 - La quota di partecipazione comprende, salvo diverse indicazioni, la sola copertura delle spese di viaggio. Per i non soci a tale quota vengono aggiunti i premi assicurativi delle polizze infortuni e soccorso alpino, fissati annualmente dalla Sede Centrale.

1.4 - Ai partecipanti non è consentito di portare animali in escursione.

2 - ISCRIZIONI

2.1 - Le iscrizioni si raccolgono preferibilmente in Sede Sociale in occasione dell'incontro di presentazione della gita. Sono altresì disponibili i recapiti sezionali. La prenotazione telefonica è accettata a discrezione dei Capigita.

2.2 - La raccolta delle iscrizioni avviene fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti previsto.

2.3 - Il termine ultimo per la raccolta delle iscrizioni è fissato alle ore 18 del giorno precedente la vigilia della partenza, salvo il superamento del limite dei partecipanti eventualmente previsto. In caso di gite in pullman la scadenza è anticipata secondo necessità.

3 - DATI PERSONALI

3.1 - La Sezione ha la facoltà di utilizzare i dati personali dei partecipanti, acquisiti all'atto dell'iscrizione alle gite, nel rispetto della legge vigente. Per effetto dell'iscrizione alle gite i partecipanti acconsentono di fatto alla eventuale divulgazione delle immagini riprese durante lo svolgimento delle escursioni per opera della Sezione.

4 - OBBLIGHI

4.1 - Ai partecipanti sono particolarmente richiesti: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive dei Capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo.

4.2 - Non è consentito ad alcuno l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.

4.3 - I Capigita hanno facoltà di escludere, anche all'atto dell'iscrizione, i partecipanti che per cause diverse, tra cui, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo,

l'equipaggiamento insufficiente, le precarie condizioni fisiche, la non idonea preparazione, ed il comportamento inadeguato, non diano sufficienti garanzie per il corretto e sicuro svolgimento dell'escursione.

4.4 - Durante lo svolgimento delle escursioni, in caso di particolari necessità, i Capigita possono nominare degli aiutanti o sostituti, scelti fra i partecipanti di maggiore esperienza e previo consenso di questi ultimi.

5 - EQUIPAGGIAMENTO

5.1 - I partecipanti devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni circa l'equipaggiamento di cui disporre durante lo svolgimento delle gite. Essi sono comunque tenuti a verificare, durante la presentazione della gita, oppure contattando direttamente i Capigita, quali siano le particolari necessità del caso, poiché sono possibili variazioni delle condizioni ambientali o di programma.

5.2 - L'equipaggiamento tecnico prescritto deve essere conforme alle norme vigenti.

6 - ASSICURAZIONI

6.1 - I Soci del CAI, in regola con il versamento della quota associativa, beneficiano di tutte le coperture assicurative attivate con l'iscrizione al sodalizio. I non Soci, previo versamento obbligatorio degli opportuni premi assicurativi al momento dell'iscrizione, godono delle sole coperture assicurative per responsabilità civile, infortuni e soccorso alpino. Le condizioni previste dalle suddette polizze assicurative sono disponibili in visione presso la Sede Sociale.

7 - PROGRAMMA

7.1 - Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati dalla Sezione, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione in Sede Sociale. Durante lo svolgimento delle escursioni i Capigita hanno comunque la facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di particolari necessità.

7.2 - I Capigita hanno la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicare il buon esito e la sicurezza dell'escursione.

7.3 - I Capigita potranno essere sostituiti in caso di impedimenti alla partecipazione. In tal caso i partecipanti verranno adeguatamente informati dai sostituti designati.

8.0 - REGOLAMENTO

8.1 - Per effetto dell'iscrizione alle gite, i partecipanti, gli adulti che hanno in affidamento i minori o chi affida i minori ai Capigita nel caso delle escursioni di Alpinismo Giovanile, accettano incondizionatamente il presente Regolamento in tutte le sue parti.

8.2 - Nel caso di gite a carattere intersezionale, vale il Regolamento della Sezione organizzatrice e pertanto gli iscritti sono tenuti ad informarsi presso la suddetta Sezione.

GITE SOCIALI

2017 - 2018

LEGENDA



ESCURSIONISMO



ESC. IMPEGNATIVO



ESC. SENIORES



ESC. CON LE CIASPE



SCIALPINISMO



SCIESCURSIONISMO



GRUPPO FOTOGRAFICO

NOVITÀ!

USCITE DI ESCURS. IMPEGNATIVO

Quest'anno, in via sperimentale, sono state inserite in calendario 4 uscite di escursionismo impegnativo in aggiunta alla consueta gita alpinistica. Si tratta di uscite con difficoltà EE che presentano qualche passaggio di stampo alpinistico. Gli itinerari, quindi, si trovano sulla sottile linea di confine che separa l'escursionismo dall'alpinismo.

La partecipazione a tali escursioni è subordinata all'iscrizione la sera della presentazione. Non saranno accettate iscrizioni telefoniche vista la particolare tipologia degli itinerari.

Avvertenze per tutte le gite sociali, comprese le uscite con le ciaspe

La partecipazione è aperta a tutti, soci e non soci, purché allenati, a conoscenza delle difficoltà del percorso e dotati di equipaggiamento adatto. Nel periodo invernale sono indispensabili ghette, ramponi, guanti, ed abbigliamento pesante.

Si raccomanda la partecipazione alla presentazione delle gite in modo da prendere visione delle caratteristiche dell'uscita e per conoscere eventuali variazioni.

Per le uscite di scialpinismo e sciescursionismo è obbligatoria la dotazione di ARTVA – PALA – SONDA.

ESCURSIONISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

T = TURISTICO

Stradine, mulattiere o larghi sentieri, con percorsi non lunghi e ben evidenti.

Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e preparazione fisica alla camminata.

E = ESCURSIONISTICO

Itinerari che si svolgono su terreni di ogni genere, su evidenti tracce, di solito con segnalazioni. Possono avere tratti brevi su roccia, non impegnativi.

Richiedono senso d'orientamento, esperienza di ambiente alpino, allenamento alla camminata, equipaggiamento adeguato.

EE = ESCURSIONISTI ESPERTI

Terreno vario, a quote relativamente elevate. Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche quali percorsi attrezzati.

Necessitano: buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate.

EEA = ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURA

Percorsi per escursionisti esperti che presentano delle attrezzature.

Richiedono l'utilizzo di dispositivi di autoassicurazione (imbrago, set da ferrata) omologati.

SCI ESCURSIONISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

Percorso VERDE: si svolge su leggeri falsopiani privi di ostacoli. Sviluppo di contenuta lunghezza, dislivello modesto ed orientamento facile. È sufficiente la tecnica di base specifica per brevi escursioni.

Percorso BLU: si svolge su terreno con contenute pendenze, moderate cunette e dossi, con tratti sulla linea di massima pendenza con qualche breve e facile passaggio in costa. Sviluppo di media lunghezza e contenuto dislivello.

Necessaria una perfezionata tecnica di base, con discrete conoscenze teoriche e pratiche di topografia ed orientamento. Percorsi di medio impegno.

Percorso ROSSO: si svolge su terreno molto vario, ondulato, a tratti con pendenza accentuata, impegnativi mezzacosta, in parte esposti, talvolta con tracciato di difficoltà individuazione. Consistente lo sviluppo altimetrico e la lunghezza.

Indispensabili tecniche specifiche nella discesa, necessario un equipaggiamento completo, buone conoscenze sulla nivometeorologia e sull'orientamento.

Percorso GIALLO: si svolge in ambienti compresi tra la mezza montagna e l'alta quota su terreno libero con diversi tratti in forte pendenza e notevole esposizione, anche ghiacciati, attraversamenti di zone impervie e severe. Rilevanti la lunghezza ed il dislivello.

Riservato ad esperti con buona conoscenza ed esperienza dell'ambiente invernale d'alta quota e dei relativi pericoli. Indispensabile ottima padronanza della tecnica sciistica.

SCI ALPINISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

MS = MEDIO SCIATORE

Itinerari su pendii aperti di pendenza moderata. È richiesta una discreta padronanza dello sci.

BS = BUONO SCIATORE

Itinerari su pendii inclinati fino a 30°, nevi anche difficili. È richiesta buona padronanza degli sci anche in situazioni particolarmente difficili.

OS = OTTIMO SCIATORE

Itinerari che richiedono ottima padronanza dello sci su terreno molto ripido, con tratti esposti e passaggi obbligati.

IL SUFFISSO "A" = ALPINISTA

L'aggiunta della lettera A alle sigle di cui sopra, indica che l'itinerario ha carattere ALPINISTICO per qualche breve tratto (cioè richiede conoscenza di progressione su ghiacciaio, assicurazioni e manovre di corda).

DOMENICA 17 DICEMBRE 2017



ESERCITAZIONE CON L'ARTVA

Informazioni sull'uscita durante le serate di formazione in sede (pag. 55)

L'uscita è rivolta a tutti coloro che praticano l'ambiente montano in veste invernale:

scialpinisti, sciescursionisti e ciaspolatori



MONTAGNA AMICA
e SICURA
PROGETTO PREVENZIONE E SICUREZZA
CAI - SOCCORSO ALPINO - GUIDE



Sopra, discesa da Punta Penia
(gita del 22-23 luglio 2017, foto di Mauro Giroto)

Sotto, sulla vetta del Gran Mesule
(gita del 13-14 maggio 2017).





MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 2018

Escurs. Seniores

**TRAVERSATA NOGAROLO -
VITTORIO VENETO
Prealpi Trevigiane**

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	16.00
Dislivello salita	m	400
Dislivello discesa	m	400
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Guida Prealpi Trevigiane	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Carlo Gino Giorgi (tel. 0438-562367)	

Si inizia il nuovo anno proponendo una gita alle porte di casa, poco impegnativa, ma molto appagante, con la salita al monte Baldo di Serravalle e la discesa a Vittorio Veneto. Al ritorno si passa per il borgo dei "Con", e in un attimo si ammira la vallata di Revine, quindi si torna al punto di partenza.

13 e 14 GENNAIO 2018



Scialpinismo

**ROMATENSPITZE (2.695 m)
Alti Tauri**

Partenza	ore	14.00	(sab.)
Ritorno	ore	18.00	(dom.)
Dislivello salita	m	1046	(dom.)
Dislivello discesa	m	1046	(dom.)
Tempo di salita	ore	3	
Esposizione	SO		
Difficoltà	MS		
Equipaggiamento	Normale da scialp.		
Cartografia	Kompass n. 50		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Santina Celotto (tel. 340-5465427)		
Aiuto capogita	Genny Zaros (tel. 328-5488025, ore serali)		

Presentazione mercoledì 10 gennaio 2018

Itinerario panoramico nel Parco Nazionale Hohe Tauern in Carinzia, che garantisce una vista spettacolare dalla cima.

In auto si raggiunge Mallnitz e si continua per la Tauerntal fino al parcheggio, a quota 1.650 m circa, sotto il rifugio Jamnig hütte. Dal parcheggio si segue il sentiero estivo che in breve porta al Jamnig hütte (1.757 m). Si procede in direzione Nord rimontando i pendii sino ad una malga a circa 2.000 m. Qui si devia a destra lungo un ampio vallone. Lo si risale in direzione Nord-Est sino a portarsi sugli ultimi ripidi pendii che portano alla cima percorrendo una panoramica dorsale.

La discesa avverrà per l'itinerario di salita, su terreno aperto e con pendenze ideali.

Nota:

in base alle condizioni di innevamento decideremo se partire sabato mattina per fare 2 gite. In tal caso il pernottamento sarà in zona, possibilmente in un hotel con sauna.





DOMENICA 21 GENNAIO 2018

Escursionismo

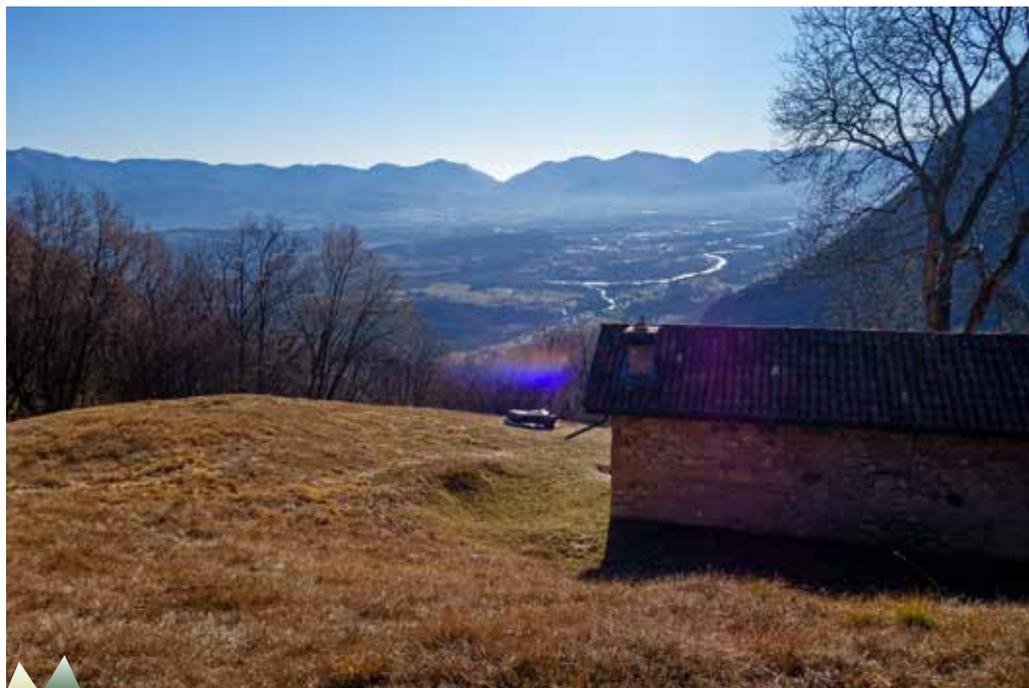
CASERA NUSIEDA ALTA (968 m) Monti del Sole

Partenza	ore	08.30
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	650
Dislivello discesa	m	650
Tempo di percorr.	ore	5
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale	
Cartografia	Tabacco 024	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Mauro Giroto (ASE) (tel. 347-1027341)	
Aiuto capogita	Leonardo Saponaro (ASE) (tel. 349-0567635)	

Presentazione martedì 16 gennaio 2018

Lasciate le auto a Le Rosse Alte (540 m), località del comune di Sospirolo, si prende il sentiero CAI diretto a Forcella Peralòra. Lasciato sulla destra il sentiero che sale al Piz de Vedana, si prosegue in leggera discesa, in vista del Lago del Mis. Lasciato sulla sinistra il sentiero che percorreremo al ritorno, imboccheremo una cengia esposta (scaletta e corda metallica agevolano il passaggio) che ci porta sul fondo della Val Carpenàda. Si risale l'opposto versante e, dopo un ripida salita, si giunge alla radura dove sorge la casera.

Il ritorno seguirà il percorso di salita, con l'eccezione di una variante che eviterà il tratto attrezzato.



Panorama da Casera Nusieda Alta (foto di Mauro Giroto).



DOMENICA 28 GENNAIO 2018



Fotografia

**COL DEI S'CIOS (1.340 m)
Cansiglio**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	350
Dislivello discesa	m	350
Tempo di percor.	ore	2
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale con ciaspe	
Cartografia	Tabacco 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Ilario Frassinelli (tel. 340-6119761)	
Aiuto capogita	Giovanni Brombal (tel. 348-5298871)	

Presentazione martedì 23 gennaio 2018

Arrivati in Piana del Cansiglio, si lascia l'auto al parcheggio del Rif. S. Osvaldo. Si imbecca la strada al Monumento ai Caduti per arrivare alla Casa Forestale della Candaglia. Di qui, in breve, si raggiunge il Col dei S'cios. Il toponimo "Col dei S'cios" deriva dalle conchiglie fossili che venivano trovate in loco.

Il paesaggio è particolarmente suggestivo per il continuo alternarsi di conche, doline e dossi che si perdono sull'orizzonte del M. Cavallo. Particolarmente suggestivo e fotograficamente stimolante dopo una nevicata notturna.

Il ritorno avverrà per la via di salita.



FABBIAN GIORGIO
*Tabaccheria
Edicola*

*Via Madonna, 27 Conegliano (TV)
Tel. 0438-410299*



DOMENICA 28 GENNAIO 2018

Scialpinismo

**COL DURO (2.335 m)
Gruppo del Pelmo**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	867
Dislivello discesa	m	867
Tempo di salita	ore	2
Esposizione	S	
Difficoltà	MS	
Equipaggiamento	Normale da scialp.	
Cartografia	Tabacco 025	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Angelo Baldo	
	(tel. 333-8556736)	
Aiuto capogita	Giuseppe Perini	
	(tel. 339-8652214)	

Presentazione mercoledì 24 gennaio 2018

Riproponiamo questa gita annullata lo scorso anno per mancanza di neve. Si tratta di una cima molto panoramica, su pendio relativamente sicuro e che di solito non presenta grosse difficoltà.

Giunti a Longarone si imbecca la statale n. 251 della val Zoldana e si arriva al Passo Staulanza. Si prosegue fino alla Val Fiorentina, dove, in base alle condizioni di innevamento, valuteremo il punto di partenza.

Si giunge in ogni caso al ponte poco dopo "Malga Pian de Vacca", a quota 1.756 m, dove si prosegue sul sentiero CAI n. 466 in direzione Nord, attraversando alcuni tratti boschivi fino a Casera Mondeval de Sot (1.841 m). Qui si continua nella medesima direzione, costeggiando il Rio Cordon per poi attraversarlo più in alto sfruttando un comodo ponticello. Si prosegue ora in direzione Nord-Est puntando verso Forcella Ambrizzola.

Arrivati al pianoro, giriamo verso destra in direzione Est e saliamo alla Forcella Col Duro, passando sotto il versante occidentale del Becco di Mezzodi. In forcella si gira verso Sud e in breve tempo si arriva in cima al Col Duro (2.335 m).

In base alle caratteristiche del manto nevoso valuteremo se scendere dalla forcella o quasi direttamente dalla vetta su pendio libero, costeggiando il Rio Col Duro e scendendo sulla sua sinistra orografica fino al ponte a quota 1.756 m. Di qui si prosegue su stradina fino alle auto.

P.S. Portare al seguito l'attrezzatura per il terzo tempo...che non deve mancare.

Il 24 gennaio 2018 verrà presentata anche l'uscita notturna di scialp. in Piancavallo del 31 gennaio 2018.



La piccola elevazione del Col Duro dalla Forcella Rossa dei Lastoni (foto di Angelo Baldo).



MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2018

Scialpinismo

**MONTE TREMOL (1.815 m)
Prealpi Pordenonesi**

Partenza	ore	17.00
Ritorno	ore	23.00
Dislivello salita	m	525
Dislivello discesa	m	525
Tempo di salita	ore	2
Difficoltà	BS	
Equipaggiamento	Normale da scialp.	
Cartografia	Tabacco 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Sabrina Zorzi (tel. 349-4577367)	
Aiuto capogita	Loris Da Fré (tel. 349-4213813)	

Presentazione mercoledì 24 gennaio 2018

Quest'anno la gita notturna la faremo il mercoledì e in un ambiente controllato.

Si parte dal piazzale Tremol (1.290 m) a Piancavallo. Costeggiando gli impianti, si risale fino alla stazione di Monte Tremol per una lunghezza di circa 4 km. La discesa si farà lungo la traccia di risalita.

Arrivati sul piazzale sicuramente non potrà mancare un momento di festa.

DOMENICA 4 FEBBRAIO 2018



Escurs. con le ciaspe

**RIFUGIO SCARPA (1.748 m)
Pale di San Martino**

Partenza	ore	07.30
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	700
Dislivello discesa	m	700
Tempo di percorr.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs.invernale con ciaspe	
Cartografia	Tabacco 022	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Irene Canzian (tel. 339-8186722)	
Aiuto capogita	Renzo Vendrame (tel. 331-1409008)	

Presentazione martedì 30 gennaio 2018

Lasciate le auto a Frassenè, frazione del comune di Voltago Agordino, si prende il sentiero CAI n. 772 che sale a Malga Luna (1.595 m). Dopo una breve sosta, si imbecca il sentiero CAI n. 773 che conduce al Rifugio Scarpa (1.748 m) dove pranzeremo. Spettacolare il panorama sull'Agner, sulla Croda Granda e sulla Conca Agordina.

Per il ritorno percorreremo il sentiero CAI n. 771.



Il Rifugio Scarpa (foto di Mauro Girotto).



DOMENICA 4 FEBBRAIO 2018

Sciescursionismo

**ROCIADÉ - GIAS - COLLALTO
Gruppo Col Nudo-Cavallo**

Partenza	ore	07.30
Ritorno	ore	16.00
Dislivello salita	m	350
Dislivello discesa	m	350
Tempo di salita	ore	4
Esposizione	NW	
Difficoltà	BLU/ROSSO	
Equipaggiamento	Normale da sciescurs.	
Cartografia	Tabacco 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Ezio Bet	(tel. 0438-471043)
Aiuto capogita	Paolo Roman (ISFE)	(tel. 329-3572100)

Presentazione mercoledì 31 gennaio 2018

Continuiamo a riproporre una gita che ha riscosso molto successo negli anni scorsi.

Questo giro ad anello rispecchia un po' le nostre vecchie escursioni con gli sci. Continui saliscendi (molto lievi per la verità) e un paesaggio mai monotono sono le caratteristiche salienti di questa gita.

Tra carrarecce in mezzo al bosco, valloncelli e radure con vista sulla pianura sottostante si perviene all'arrivo dello skilift, proprio sopra le piste di fondo del Piancavallo.



MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2018

Escurs. Seniores

**TROI DELL'ONT - SENTIERO
MARCO ZILLI
Prealpi Trevigiane**

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	660
Dislivello discesa	m	660
Tempo di percorr.	ore	5
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Guida Prealpi Venete	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Carlo Gino Giorgi	(tel. 0438-562367)

Il nostro percorso inizia dal San Boldo, di fianco alla Casa degli Alpini, dove si imbecca il Troi dell'Ont; salendo si arriva al Monte Toresel (1.143 m).

Dopo la meritata sosta si scende per il sentiero Marco Zilli fino a Soller, dove troviamo un capitello da cui inizia la stradina che ci riporta alle macchine.



**ARMELLIN
COSTRUZIONI**

Dal 1952 costruzioni civili, industriali e restauri
Via Dalmazia, 6 Conegliano (TV) Tel. 0438 31355
mail: info@armellin.it - website: www.armellin.it



Montagna Insieme

SABATO 17 FEBBRAIO 2018

Scialpinismo

USCITA SCI CAI - SCIALPINISMO
Meta da definire

Partenza	ore	07.30
Ritorno	ore	14.00
Difficoltà		MS
Equipaggiamento		Normale da scialp.
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Mauro Gerlin (tel. 347-9758148) Ferdinando Dufour (tel. 392-2828491)
Aiuto capogita		Gruppo scialpinismo

Presentazione mercoledì 14 febbraio 2018

DOMENICA 18 FEBBRAIO 2018

Scialpinismo

Gita intersezionale con la SAT Tesero
CIMA LASTÈ (2.247 m)
Gruppo Col Nudo-Cavallo

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	16.00
Dislivello salita	m	1060
Dislivello discesa	m	1060
Tempo di salita	ore	3
Esposizione		S
Difficoltà		MS
Equipaggiamento		Normale da scialp.
Cartografia		Tabacco 012
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Gloria Zambon (tel. 347-9464381)
Aiuto capogita		Luciano Trentin (tel. 335-7291762)

Presentazione mercoledì 14 febbraio 2018

Proponiamo una facile gita di mezza giornata da dedicare agli amici dello Sci CAI che vogliono apprezzare lo sci alpinismo.

Sarà l'occasione giusta per provare qualcosa di alternativo al mondo delle piste, senza troppo impegno, a due passi da casa. Muoversi nell'ambiente alpino con gli sci, guadagnando quota camminando insieme, prima per boschi, poi in ambienti più aperti, fino a raggiungere in compagnia la cima e godere del panorama conquistato, è sicuramente un'esperienza soddisfacente. C'è poi l'emozione della discesa fuori pista, ricercando l'itinerario più appagante.

Durante l'escursione verranno fornite ai partecipanti le informazioni necessarie per poter svolgere correttamente e in sicurezza un'uscita di scialpinismo, dalla tecnica di progressione in salita a qualche consiglio utile per la discesa, nonché un quadro generale sulle regole di sicurezza, prevenzione e soccorso (ARTVA) in ambiente innevato.

Dato il carattere formativo dell'escursione, anche se non ha la pretesa di sostituirsi ai corsi tradizionali, si raccomanda al gruppo di scialpinismo un adeguato coinvolgimento, anche in funzione di un seguito a questa iniziativa.

L'itinerario sarà deciso in prossimità dell'uscita in base alle condizioni di innevamento.

Nota: per il noleggio dell'attrezzatura rivolgersi a Ferdinando Dufour dello Sci CAI.

Parcheggiata la macchina vicino all'agriturismo di Malga Pian Grant, si segue il sentiero che porterà dapprima alle baracche Mognol e quindi al Sasson della Madonna (sbarra, cartelli con indicazioni). Di qui, finita la parte boschiva, la salita si fa evidente: sulla destra il Rifugio Semenza, sulla sinistra il Cornor. Si sale ancora in direzione Cornor fino a intravedere il Rifugio Semenza. Si gira a destra mantenendosi sotto la parete rocciosa (sentiero di salita estivo), in poco tempo si arriverà al rifugio (qualche tratto delicato) e quindi alla cima, molto evidente, situata sulla destra del rifugio stesso.

Per il ritorno seguiremo lo stesso percorso della salita.

N.B. non mancherà il terzo tempo.



DOMENICA 18 FEBBRAIO 2018

**RIFUGIO PRADUT (1.450 m)
Prealpi Clautane**

Partenza	ore	07.30
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	800
Dislivello discesa	m	800
Tempo di percor.	ore	7
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Da escurs. invernale con ciaspe
Cartografia		Tabacco 021
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Bruno Frare (tel. 0438-400866)
Aiuto capogita		Liliana Bottega (tel. 349-6654296)

Presentazione martedì 13 febbraio 2018

Lasciate le auto a Lesis, frazione del comune di Claut, si imbecca la strada forestale (o il sentiero CAI n. 960A in funzione dell'innevamento) che conduce al Rifugio Pradut. Il rifugio è posto in splendida posizione panoramica sul Gruppo Caserine-Cornaget e del Pramaggiore.

Il ritorno sarà per lo stesso percorso di salita.

**Il 13 febbraio 2018 verrà presentata
anche l'uscita con le ciaspe al Rifugio
Biella del 3-4 marzo 2018.**



Il Rifugio Pradut (foto di Mauro Giroto).



DOMENICA 25 FEBBRAIO 2018

Fotografia

RIFUGIO CITTÀ DI CARPI (2.110 m) Cadini di Misurina

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	400
Dislivello discesa	m	400
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale con ciaspe	
Cartografia	Tabacco 017	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Alessio Pagotto (tel. 347-7944144)	
Aiuto capogita	Guido Ronchi (tel. 348-7357067)	

Presentazione martedì 20 febbraio 2018

Facile e breve "ciaspolata" su strada battuta, lungo il versante meridionale del Gruppo dei Cadini di Misurina. L'itinerario offre panorami incantevoli sulle Marmarole, il Sorapis ed il Cristallo. L'escursione è particolarmente consigliata per il suo itinerario che si svolge sui versanti a meridione della montagna, sempre col sole in caso di bella giornata.

Parcheggiata l'auto nel piazzale della seggiovia Col de Varda, si calzano le ciaspole per iniziare l'escursione. Un largo sentiero (CAI n. 120) sale discretamente ripido all'interno di un bel bosco, e con stretti tornanti si alza di quota fino ad un bivio; a sinistra si prosegue verso il Rifugio Col de Varda, mentre a destra inizia la bella strada forestale in direzione del Rifugio Città di Carpi.

L'itinerario prosegue in leggera discesa e dopo aver aggirato il Col de Varda, esce dal bosco e presenta uno straordinario panorama verso il Sorapis e le selvagge Marmarole. Verso occidente il paesaggio è dominato dall'imponente struttura dolomitica del Cristallo. La stradina corre quasi orizzontale per un lungo tratto ai piedi dei Cadini di Misurina (Cadin della Neve); in seguito con un lungo semicerchio verso sinistra inizia a salire dolcemente in direzione dalla Forcella Maraia.

Dall'ampio valico una breve salita consente di raggiungere il Rifugio Città di Carpi 2.110 m. Le infinite distese innevate consentono a coloro che desiderano iniziare l'esperienza di camminare con le racchette da neve, di immergersi in un'atmosfera magica e silenziosa, circondati da una natura incontaminata, fonte inesauribile per la fotografia.

DOMENICA 25 FEBBRAIO 2018



Sciescurismo

MONTE CESEN (1.570 m) Prealpi Trevigiane

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	400
Dislivello discesa	m	400
Tempo di salita	ore	4
Esposizione	W/SE	
Difficoltà	ROSSO	
Equipaggiamento	Normale da sciescurs., da telemark	
Cartografia	Tabacco 024	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Franco Gatti (tel. 0438-61183)	
Aiuto capogita	Maurizio Galimberti	

Presentazione mercoledì 21 febbraio 2018

È considerata un'escursione di tutto respiro, caratterizzata da una continua ricerca di una via di salita più appagante, considerando il fatto poi di effettuare una piacevolissima discesa, magari in neve fresca.

Lasciate le macchine in località Pianezze (1.061 m), per una comoda traccia, si arriva in vista di una larga strada forestale. Da questa, percorreremo una lunga dorsale (vista superba sulla pianura sottostante) e arriveremo in vista della nostra meta.

La discesa, per chi lo vorrà, sarà a piacere, in quanto valloncelli e vallette consentiranno, ai più volenterosi, nuove salite alla ricerca della discesa perfetta.

Se il tempo lo consentirà, arrivati alle auto, nulla ci vieta di brindare assieme con un buon Prosecco e un buon dolce (magari fatto in casa).

*Verso il Rifugio Sennes
(foto di Guido Astolfoni).*



3 e 4 MARZO 2018

DOMENICA 4 MARZO 2018

**RIFUGIO BIELLA (2.327 m)
Dolomiti di Braies**

Partenza	ore	07.00	(sab.)
Ritorno	ore	19.00	(dom.)
Dislivello salita	m	650	(sab.)
	m	200	(dom.)
Dislivello discesa	m	850	(dom.)
Tempo di percor.	ore	5	(sab.)
	ore	5	(dom.)
Difficoltà	E		
Equipaggiamento	Da escurs. invernale con ciaspe e ramponcini		
Cartografia	Tabacco 03		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Renzo Vendrame (tel. 331-1409008)		
Aiuto capogita	Angelo Iacovino (tel. 0438-411632) Elio Collodel Renato Sossai		

**RIFUGIO SENNES (2.122 m)
Dolomiti di Braies**

Partenza	ore	06.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	650
Dislivello discesa	m	650
Tempo di percor.	ore	7-8
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale con ciaspe e ramponcini	
Cartografia	Tabacco 03	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Renzo Vendrame (tel. 331-1409008)	
Aiuto capogita	Angelo Iacovino (tel. 0438-411632) Elio Collodel Renato Sossai	

Escurs. con le ciaspe

Escurs. con le ciaspe

Le due uscite sono congiunte. Sono possibili **due opzioni**:

- 1) partenza sabato mattina (ore 7.00) per raggiungere il Rifugio Biella
- 2) partenza domenica mattina (ore 6.00) per raggiungere il Rifugio Sennes

In entrambi i casi è previsto il pernottamento in Val Isarco o in Valle di Scaleres, possibilmente in un hotel con sauna!

Maggiori dettagli nella presentazione, **martedì 13 febbraio 2018**

Lasciate le auto a Podestagno (1.449 m), si imbecca la strada asfaltata (sperando ben coperta dalla neve...) che, in circa un'ora, porta al Rifugio Ra Stua (1.668 m). Si prosegue lungo il tracciato della strada sterrata per circa 1,5 km, procedendo in falsopiano fino alla località Campo Croce (1.780 m). Si imbecca il sentiero n. 9 e si affronta il passo (2.083 m) che si raggiunge con 11 tornanti. Il panorama si apre verso la conca dove, d'estate, si può ammirare il Lago de Rudo. Con lieve discesa, si raggiunge il Rifugio Fodara Vedla (1.966 m), situato nel cuore del Parco naturale Fanes - Sennes - Braies.

Si prosegue ora sulla strada che si inoltra nell'altipiano di Sennes. Il panorama si apre sul Sasso della Croce, Croda del Becco, Croda Rossa, Cristallo, Sorapiss e Tofane. Si raggiunge, quindi, il rifugio Sennes (2.122 m), meta della gita di un giorno e punto di pernottamento per la gita di 2 giorni.

Il mattino si segue il sentiero diretto al Rifugio Mont de Sennes per poi deviare sul sentiero n. 6 che confluisce nella strada diretta al Rifugio Biella (2.327 m) che si raggiunge dopo poco. Dopo breve sosta, si ritorna al Rif. Sennes, congiungendosi con il gruppo salito la domenica.

Dopo la merita sosta in rifugio, si scende verso Ra Stua seguendo il tracciato della strada e di lì si ritorna al parcheggio.



DOMENICA 4 MARZO 2018

LASTIA DI FRAMONT (2.294 m)
Dolomiti Agordine

Partenza	ore	06.30	
Ritorno	ore	17.00	
Dislivello salita	m	1.300	(circa)
Dislivello discesa	m	1.300	(circa)
Tempo di salita	ore	4	
Esposizione		E-N-E	
Difficoltà		BS	
Equipaggiamento		Normale da scialp.	
Cartografia		Tabacco 025	
Trasporto		Mezzi propri	
Capogita		Mauro Gerlin (tel. 347-9758148)	
Aiuto capogita		Paolo Breda (tel. 328-7143393)	

Presentazione mercoledì 28 febbraio 2018

Da Agordo si imbocca la strada che porta alla Frazione Rif. Lasciata sulla destra la strada che porta alla Frazione Piasent, si prosegue con l'auto fin dove è possibile, in funzione dell'innevamento.

Sci ai piedi, si percorre la lunga carrareccia che porta a Malga Framont (1.589 m). Si prosegue sino a raggiungere Forcella Camp (1.933 m) per poi scendere nell'opposto versante fino a Casera del Camp (1.830 m). Di qui si sale nel bosco fino a sbucare sull'ampio piano inclinato che porta in vetta.

La discesa avverrà per il percorso di salita.

DOMENICA 11 MARZO 2018

MONTE CISTE (2.186 m)
Catena dei Lagorai

Partenza	ore	06.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	920
Dislivello discesa	m	920
Tempo di salita	ore	5
Esposizione		S
Difficoltà		ROSSO
Equipaggiamento		Normale da sciescurs., da telemark
Cartografia		Tabacco 058
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Franco Gatti (tel. 0438-61183)
Aiuto capogita		Paolo Roman (ISFE) (tel. 329-3572100)

Presentazione mercoledì 7 marzo 2018

Percorrendo la Valsugana arriveremo a Torcegno dove seguiremo le indicazioni per la località Campestrini-Suerta (1.164 m). Poco prima di Suerta c'è un parcheggio dove lasceremo le macchine e inizieremo la nostra salita.

L'itinerario, che tocca baite e casolari solitari, ci porterà attraverso bei pendii aperti ad una valletta fino ad un dosso sulla dorsale che, seguendolo, ci porterà alla cima.

L'esposizione a S determina solitamente un veloce assestamento del manto nevoso permettendoci una sciata facile e divertente.

Il 6 marzo 2018 verrà presentata anche l'uscita intersezionale di scialp. del 18 marzo 2018.



DOMENICA 11 MARZO 2018



Fotografia

**GIRO DELLE MALGHE
DI PIANCAVALLO
Prealpi Pordenonesi**

Partenza	ore	07.30
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	350
Dislivello discesa	m	350
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale con ciaspe, ramponcini	
Cartografia	Tabacco 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Emil Pettinà (tel. 328-9374546)	
Aiuto capogita	Guido Astolfoni (tel. 347-8869655)	

Presentazione martedì 6 marzo 2018

A Nord del centro abitato di Piancavallo si imbecca il sentiero "Passeggiata delle Malghe" (1.350 m). Una brevissima risalita nel rado bosco ci conduce in prossimità di alcune grandi doline che il manto nevoso rende ancora più evidenti, fino a raggiungere

una panoramica insellatura situata tra il Colle delle Lastre ed il Col Spizzat dove la vista si apre sulla pianura. Seguendo le tracce di passaggio si cala in diagonale sulla sinistra, mirando alla vicina Casera Caseratte che si scorge poco sotto (1.349 m). Si procede in direzione Nord-Est lungo il sentiero CAI n. 985. Questo, con pendenza moderata, contorna tutto il fianco sud-orientale del Col Spizzat; il percorso si sviluppa lungo il margine del bosco offrendo suggestivi spunti fotografici. Con una risalita finale il sentiero guadagna una insellatura alla quale convergono diverse direzioni, punto più alto dell'intera escursione (1.450 m). La posizione favorevole offre una magnifica visuale sull'ampio catino di Casera Valfredda. Si scende in direzione sud lungo la carrareccia, passando per Casera Valfredda (1.390 m).

Dopo la sosta si prosegue a scendere aggirando il Col Ceschet e le pendici del Monte Caseratte. Si attraversano, in leggera discesa, suggestivi prati innevati fino a raggiungere Casera del Medico (1.220 m), il punto più basso dell'escursione. Poco dopo si risale il sentiero CAI n. 958 per raggiungere nuovamente Casera Caseratte (1.349 m) e di qui, attraverso il sentiero percorso all'andata, si raggiunge nuovamente il centro abitato.

A seconda delle opportunità fotografiche che si presenteranno, per garantire un tempo utile ai fotografi, il percorso potrà subire una deviazione che ne ridurrà la lunghezza.



Lungo il percorso delle malghe (foto di Emil Pettinà).



Escurs. con le ciaspe

DOMENICA 18 MARZO 2018

CASERA DIGNAS (1.436 m) - CASERA CAMPOBON (1.941 m) Val Vidsende

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	500
Dislivello discesa	m	500
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale con ciaspe, ramponcini	
Cartografia	Tabacco 01	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Luciano Bit (tel. 342-5914723)	
Aiuto capogita	Leonardo Saponaro (ASE) (tel. 349-0567635)	

Presentazione martedì 13 marzo 2018

Dopo S. Stefano di Cadore, sulla sinistra, una stradina asfaltata ci porterà a Bivio Ciadon (m 1.436) dove lasceremo la auto. Da lì, in base alle condizioni di innevamento, vedremo di salire alla Casera Dignas (m 1.436) e poi a Cas. Campobon (m 1.941) e se sarà possibile proseguire per la "Strada della Malghe" o per il sentiero della "Traversata Carnica".

Maggiori dettagli ed informazioni saranno fornite dai capigita nel corso della presentazione.



DOMENICA 18 MARZO 2018

INTERSEZIONALE CON LE SEZ. DI VITTORIO VENETO E PIEVE DI SOLIGO Villgratental, Austria

Partenza	ore	06.00
Ritorno	ore	18.00
Equipaggiamento	Normale da scialp.	
Cartografia	Tabacco 032	
Trasporto	Pullman	
Capigita Vittorio V.	Roberto Zanette (ISA) (tel. 347-6032292)	
Capigita Conegliano	Mauro Gerlin (IS) (tel. 347-9758148)	
Capigita P. di Soligo	Lorenzo Donadi (ISA) (tel. 348-5623361)	
	Walter Zaccaron (ISA) (tel. 347-3685679)	
	Michele Andreola (ISA) (tel. 342-0837468)	

Presentazione martedì 6 marzo 2018

Scialpinismo

Novità assoluta, questa uscita si svolgerà assieme alle sezioni di Vittorio Veneto e Pieve di Soligo. È un'ottima occasione per allargare i nostri orizzonti e conoscere gente nuova.

L'appuntamento è fissato per le ore 06.00 al piazzale di Vittorio Veneto Sud, dove ci attenderà il pullman con destinazione Kalkstein in Villgratental, località che conosciamo bene per i nostri ...passati trascorsi.

Giunti in loco ci divideremo in tre gruppi misti, per salire in simultanea tre cime: la Kreuzspitze, la Pruglerskunke e il Gaischorndl; tutte mete con dislivelli e difficoltà simili tra di loro.

La discesa ci porterà in ogni caso al piazzale di partenza dove cercheremo di convergere con le stesse tempistiche, per organizzare al meglio il terzo tempo.

Dettaglio dislivelli, tempi di salita, esposizioni, difficoltà dell'uscita intersezionale:

	Dislivello	Tempo salita	Esposiz.	Difficoltà
Gaischorndl (2.615 m)	970	3.00	NE	MS
Kreuzspitze (2.624 m)	1080	3.30	SO	BS
Pruglerskunke (2.500 m)	960	3.00	E	MS





MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018

**ANELLO PAESAGGISTICO
DEL LAGO DI CORLO
Massiccio del Grappa**

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	480
Dislivello discesa	m	480
Tempo di percor.	ore	5
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Marino Fabbris	
	(tel. 346-9669875)	

Dalla panoramica spianata di Forzeleta scenderemo verso il lago fino ad entrare nel rinnovato sentiero che, in cinque chilometri, con le pendici della montagna da un lato e lo specchio d'acqua dall'altro, porta alla testata del lago.

Sul percorso la frazione abbandonata "Le Coste", ormai sommersa dalla vegetazione, ci porta a fare un tuffo nella prima metà del secolo scorso.

Chiuso il giro ad anello alla località Campagna, visiteremo la "casa museo Maddalozzo", tipica abitazione rurale che si è saputa difendere dal flusso del tempo, rimanendo pressoché inalterata per centinaia d'anni.



PENNELLI PER TUTTI GLI USI, BELLE ARTI E MAKE-UP



**Il piacere del
dettaglio**

Pennellificio Gava & C. S.p.A.
Via Roma n°75 - 31020 San Vendemiano (TV)
Tel. 0438/400025 - Fax 0438/400404
info@gava.it - www.gava.it



DOMENICA 25 MARZO 2018

SPELEOLOGIA ALLA GROTTA DEL PARANCO Carso Triestino

Partenza	ore	07.30
Ritorno	ore	16.30
Tempo di percor.	ore	3
Difficoltà		EE
Equipaggiamento		<i>vedi descrizione</i>
Trasporto		Pullman
Capogita		Diego Della Giustina (tel. 335-7269377)
Aiuto capogita		Guido Ronchi (tel. 348-7357067) Sandro Sorzè Gianmarco Tischer

Presentazione martedì 20 marzo 2018

Escursione speleologica effettuata assieme a un gruppo di Alpinismo Giovanile.

Equipaggiamento richiesto: casco, torcia frontale a led e pile di ricambio, scarponi e abbigliamento da montagna, ricambio completo da tenere in pullman.

Si richiede la partecipazione alla presentazione per ottenere importanti informazioni di carattere organizzativo e per l'iscrizione all'escursione. Posti limitati.

Assieme agli amici del Gruppo Speleologico Monfalconese visiteremo la Grotta del Paranco, adatta a tutti e soprattutto ad una prima esperienza nel mondo sotterraneo. La splendida grotta del Paranco viene anche visitata per effettuare belle foto sotterranee. È di modeste dimensioni, ma molto concrezionata e si caratterizza per un magnifico salone. La cavità ha andamento orizzontale, e non sono pertanto necessarie corde ed attrezzature da progressione.

Si entra per il cunicolo iniziale e dopo una decina di metri la galleria presenta un bell'esempio di canale di volta. Più avanti dal soffitto pendono alcuni cannelli e ancora oltre una grande colata riduce sensibilmente la sezione della galleria. Poi la cavità presenta una sala e uno stretto passaggio immette nell'ambiente più vasto della cavità, che misura 40 m di lunghezza per una larghezza che varia dai 10 m ai quasi 15 m. Dal soffitto pendono lunghi ed esili cannelli ed imponenti gruppi di colonne sembrano sostenere la volta. In questo punto lo spessore di

roccia che separa la cavità dall'esterno è inferiore ai 5 m. Il suolo di questa ampia caverna è ricoperto da uno spesso strato di calcite, ed è complicato da numerose vaschette, formazioni stalagmitiche ed imponenti tronconi colonnari, caduti orizzontalmente e cementati al terreno. Al centro della caverna, in corrispondenza di un camino, si innalza un tozzo gruppo stalagmitico.

La cavità prosegue con uno stretto cunicolo ricavato tra la roccia e la colata calcitica. La parete è riccamente adornata da formazioni cristalline e, fra le lame della colata, si possono ammirare delle eccentriche. Si sbocca in una stanzetta riccamente concrezionata. La galleria si abbassa e il pavimento, in leggera pendenza, è completamente ricoperto da uno strato di calcite nel quale si sono formate numerose vaschette, completamente asciutte, il cui fondo è ricoperto da finissimi ed appuntiti cristallini. Il centro del soffitto, dove la roccia non è stata ancora concrezionata, è solcato dal canale di volta che, verso la parte terminale della galleria, tende gradualmente a sparire. Ai lati pendono stupende stalattiti, completamente ricoperte da cristalli di calcite.

L'ultima parte della galleria, nella quale la volta continua ad abbassarsi fino a trasformare la cavità in un cunicolo impraticabile, è disagiata da percorrere a causa del forte concrezionamento; in questa parte della cavità il suolo appare ricoperto da clasti di piccole dimensioni.

A seguito della visita ci sarà tempo a sufficienza per un momento conviviale tra i partecipanti sulle alture del Carso Triestino. Per saperne di più vi invitiamo alla presentazione!



DOMENICA 25 MARZO 2018

**USCITA INTERSEZIONALE
ORGANIZZATA DALLA SAT DI TESERO
Gruppo dei Lagorai**

Partenza	ore	05.30
Ritorno	ore	20.00
Cartografia		Tabacco 014
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		SAT di Tesero
Aiuto capogita		Gloria Zambon (tel. 347-9464381)

Presentazione mercoledì 21 marzo 2018

Questa gita costituisce il ...secondo tempo di un piccolo "scambio culturale" con gli amici della SAT di Tesero, che saranno già stati nostri ospiti in Alpago in febbraio.

Destinazione e itinerario verranno descritti in dettaglio in occasione della presentazione, dopo aver consultato i "padroni di casa". Si tratterà comunque di dislivelli e difficoltà di medio impegno.



Il salone della Grotta del Paranco (foto S-Team).



7 e 8 APRILE 2018

Scialpinismo

**LA CLAVA - KOLBENSPIITZE (2.868 m)
Alpi Venoste**

Partenza	ore	14.30	(sab.)
Ritorno	ore	19.30	(dom.)
Dislivello salita	m	1350	
Dislivello discesa	m	1350	
Tempo di salita	ore	4.30	
Esposizione	NE		
Difficoltà	BSA		
Equipaggiamento	Normale da scialp.		
Cartografia	Tabacco 039		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Mariangela Cadorin (tel. 348-8045805)		
Aiuto capogita	Gianni Nieddu (ISA) (tel. 335-5821534)		

Presentazione mercoledì 4 aprile 2018

La gita che proponiamo per la prossima stagione sci-alpinistica ci porterà in Val Passiria, una tra le più belle valli sci-alpinistiche dell'Alto Adige: il pernottamento, in alberghetto, è previsto a Moso, grazioso centro che si trova a 27 km a nord di Merano.

La gita è molto nota e frequentemente relazionata sul forum "Over the top", nonché descritta in guide come quella di Gionco, "Dallo Stelvio a San Candido", o in "Skitouren in Südtirol" di Ulrich Kössler.

Dalle malghe di Ulfas prenderà il via la salita che sviluppandosi in modo regolare e continuo all'interno di una ampia valle, ci condurrà alla vetta.

La discesa potrà essere effettuata o per la medesima via di salita o per la valle del Rio Varmazzone se le condizioni della neve lo renderanno più opportuno.

Si raccomanda un adeguato allenamento, visto il dislivello, e il solito contributo per i festeggiamenti che seguiranno.

DOMENICA 8 APRILE 2018



Sciesursionismo

**SETTSASS (2.571 m)
Gruppo del Col di Lana**

Partenza	ore	06.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	720
Dislivello discesa	m	720
Tempo di salita	ore	3
Esposizione	SW	
Difficoltà	ROSSO	
Equipaggiamento	Normale da sciescurs., da telemark	
Cartografia	Tabacco 07	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Paolo Roman (ISFE) (tel. 329-3572100)	
Aiuto capogita	Franco Gatti (tel. 0438-61183)	

Presentazione mercoledì 4 aprile 2018

Abbiamo voluto ripetere un itinerario sci alpinistico in chiave escursionistica con i nostri sci. La partenza avviene dal Castello di Andraz, oramai riportato con interventi di restauro ai vecchi splendori, a pochi chilometri dal Passo Falzarego.

Seguiremo una delle carrarecce che solcano le valli adiacenti al Gruppo dei Settsass che ci permette con una salita di modesto impegno di guadagnare quota in mezzo al bosco, raggiungendo i vasti prati sottostanti la nostra meta.

Punteremo a un piccolo valloncetto, quasi seminascosto, che ci permetterà, con un modesto sforzo fisico, data la salita ripida, di arrivare ai piedi del Piccolo Settsass, meta finale dell'escursione.

Una volta ritornati alle macchine, continueremo la nostra festa con viveri e bevande portate da noi per aprire allegramente il "terzo tempo".



MERCOLEDÌ 11 APRILE 2018

**MONTE SABOTINO (609 m)
Prealpi Giulie**

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	500
Dislivello discesa	m	500
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Normale da escurs.
Cartografia		Tabacco 054
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Renzo Dalla Colletta (tel. 320-7457233)

Il Parco della Pace del Monte Sabotino si trova pochi chilometri a nord di Gorizia e costituisce un museo all'aperto transfrontaliero tra Italia e Slovenia. Il Monte Sabotino, con i suoi 609 m, domina parte della pianura isontina e un tratto della valle dell'Isonzo.

Il punto di partenza dell'escursione si trova circa 2 chilometri ad Est del paese di Gonjace nel comune di Collio 123 m (Brda in sloveno), riconoscibile per la presenza di una delle tre piramidi di pietra simbolo dell'intero Parco della Pace.



**Non sai come fare con la tua auto?
Oppure cerchi un ricambio?**

VIENI DA



**Ti aspettiamo a
NERVESA
DELLA BATTAGLIA (TV)
IN VIALE VITTORIA 11
Tel. 0422-725630
info@nervesaautorecupero.it
www.nervesaautorecupero.it**

*Con personale qualificato a TUA disposizione
(centro di recupero rottamazione rivendita ricambi e auto usate)*

**DOMENICA 15 APRILE 2018**

**COSTARDARA O
CRESTA DEI CAVALLINI
Massiccio del Grappa**

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	16.00
Dislivello salita	m	1.030
Dislivello discesa	m	1.030
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 051	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Gloria Zambon	
	(tel. 347-9464381)	
Aiuto capogita	Rinaldo Rossa	

Presentazione martedì 10 aprile 2018

fino a quando si congiungerà al corpo della parete principale con un deciso "balzo" verticale (un passaggio di II+, facilitato da catene). Passando attraverso il Sasso Camozzaro (che non descriviamo: sorpresa!), raggiungeranno la strada delle Penise dove si ricongiungeranno con gli altri. Tutti insieme sosteremo nei pressi di un gruppo di casere prima di riprendere il sentiero CAI n. 943 (per la Valle dei Cavallini) che scende a rotta di collo nel fondovalle, puntando dritto verso Solagna. Noi però a circa tre quarti della discesa devieremo a sinistra per risalire sulla Cresta di S. Giorgio, passando per l'omonimo santuario, che merita senz'altro una visita. Da lì, in breve ritorneremo a Bresagge.

Nota: l'itinerario non è consigliabile in caso di maltempo. Se le condizioni meteo non consentissero di affrontare la gita programmata, opteremo per uno dei numerosi sentieri naturalistici in zona.

**il 24 aprile 2018 verrà presentata
l'uscita escurs. al Monte Nevoso del
2-3 giugno 2018.**

Partiremo dalla località Bresagge, a Solagna, graziosa cittadina "incastrata" tra il Grappa e il Brenta.

Lasciate le auto nel comodo parcheggio, scenderemo per un caratteristico passaggio lastricato fino a sbucare sulla strada salita in auto. Dopo 200 m di asfalto (pazienza!) imbrocheremo il sentiero naturalistico che ci porterà ad incrociare dapprima il sentiero CAI n. 943 della Valle dei Cavallini e poi, con una serie di ripidi tornanti, il sentiero CAI n. 942 sulla cresta detta "Costardara" o "Dei Cavallini".

Lungo il percorso incontreremo impressionanti testimonianze della prima guerra mondiale, sotto forma di trincee e grotte trasformate per usi militari. Il sentiero CAI n. 942 corre lungo la cresta brulla e sassosa della Costardara. La salita ci regalerà viste sempre più panoramiche sul versante Sud del Grappa a mano a mano che ci avvicineremo alla parete rocciosa.

Presto i ripidi prati lasceranno spazio alle roccette (sempre facilmente superabili) fino a che, oltre il Sasso Alto (836 m), troveremo un bivio su una minuscola selletta.

Qui la comitiva si dividerà: chi non è in grado di affrontare i successivi passaggi di roccia più impegnativi, imbrocherà la deviazione a destra, che conduce alla Valle dei Cavallini e alla strada delle Penise. Gli altri proseguiranno lungo la cresta



Il passaggio attrezzato (foto di Gloria Zambon).

**DOMENICA 22 APRILE 2018****FORCELLA DELLE SASSE (2.456 m)
Gruppo del Civetta**

Partenza	ore	06.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	1100
Dislivello discesa	m	1100
Tempo di salita	ore	4.30
Esposizione	E	
Difficoltà	BS	
Equipaggiamento	Da scialpinismo, ramponi	
Cartografia	Tabacco 025	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Oscar Botteon (tel. 335-7282929)	
Aiuto capogita	Livio Lupi (tel. 335-7687905)	

Presentazione mercoledì 18 aprile 2018

Lascерemo le auto al parcheggio degli impianti di Pecol. L'itinerario si svolgerà su un canalone esposto al sole fin dalle primissime ore del mattino e si effettuerà prima dell'orario di apertura quotidiana degli impianti.

Si risale, in direzione Sud, la Val Civetta, prima sulle piste, poi distanziandosi da esse lungo il corso del torrente che scende dalla Forcella della Grava (1.784 m). Raggiunta la forcella, si risale in direzione Ovest e si supera la stazione a valle della teleferica che porta i rifornimenti al Rifugio Torrani sul Civetta.

Si raggiunge, quindi, la base del canalone che si risale interamente. In questo tratto sono spesso necessari i rampanti o i ramponi.

**Il 18 aprile 2018 verrà presentata
anche l'uscita scialp. al Sempione del
28-29-30 aprile/1° maggio 2018.**



Il canalone che scende da Forcella delle Sasse (foto di Mauro Girotto).

**Dal 28 APRILE al 1° MAGGIO 2018****PASSO DEL SEMPIONE (2.005 m)
Canton Vallese, Svizzera**

Partenza	ore	05.00	(sab.)
Ritorno	ore	21.00	(mar.)
Disl. salita totale	m	4.883	
Disl. discesa totale	m	4.883	
Tempo di salita tot.	ore	18	
Equipaggiamento	Da scialpinismo, piccozza, ramponi, corda e imbragatura		
Cartografia	Bundesamt fur Landestopographie (CH) N.1309 1:25.000		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Mauro Gerlin (IS) (tel. 347-9758148)		
Aiuto capogita	Gianni Nieddu (ISA) (tel. 0434-780095) (cell. 335-780095)		

Presentazione mercoledì 18 aprile 2018

Quest'anno il calendario ci regala un magnifico ponte del Primo Maggio e allora perchè non approfittarne?

L'occasione è propizia per visitare nuovi luoghi sulle Alpi Occidentali e la scelta è caduta sul Passo del Sempione, dove potremo sfruttare come base d'appoggio l'Ospizio in prossimità del passo, storico ricovero voluto da Napoleone.

La zona offre notevoli possibilità per lo scialpinismo con itinerari di varia difficoltà e dislivello, trattandosi di un ambiente aperto.

Di seguito il programma di massima in ordine cronologico.

**Sabato 28 aprile
Schilthorn (2.794 m)**

Dopo il lungo viaggio e considerando l'orario di arrivo, potremo sgranchirci le gambe salendo questa cima non troppo impegnativa, lungo il versante Nord.

Si parte dalla località di Engloch (1.769 m), dalla quale occorre scendere al torrente e traversarlo su di un ponticello.

Si sale su pendii che diventano via via più ripidi in direzione SO fino alla piana di Wisse Bode; ci si tiene sulla sinistra per superare una barriera rocciosa mediante un canale a fianco di una cascata e, dopo un altro canaletto, si piega verso Sud sino a raggiungere i laghi di Sirwolte. Si sale il pendio sovrastante in direzione SE per 150 m, deviando poi a sinistra per superare un tratto ripido che conduce ad una valletta. Di qui verso Est si percorre un altro tratto ripido che porta ad una selletta a quota 2.785 m e per la cresta Nord, sci ai piedi, in breve si raggiunge la cima.

La discesa avverrà lungo il versante di salita.

**Domenica 29 aprile
Hubschorn (3.187 m)**

Riposati e rifocillati a dovere in Ospizio, partiremo proprio da qui, di buonora per raggiungere il Rotelsee e puntando in direzione Sud, per ripidi pendii, raggiungeremo una terrazza a quota 2.256 m.

Proseguiremo poi lungo questa, fiancheggiando i pali dell'alta tensione fino a raggiungere una sella alla base della cresta Ovest, a quota 2.270 m. Di qui decisamente a sinistra, rimonteremo un pendio ingombro di grossi massi fino a scavalcare la cresta, oltre la quale continueremo per una ripida cengia nevosa che si sviluppa in direzione Est.

Giungeremo all'imbocco di una valletta a quota 2.700 m che andrà risalita in direzione della cima fino a che la pendenza non risulterà eccessiva.

A questo punto ci sposteremo verso destra per raggiungere la cresta Sud che percorreremo fino in vetta, dapprima con gli sci, poi a piedi.

La discesa avverrà lungo il versante di salita.

Dettaglio dislivelli, tempi di salita, esposizioni e difficoltà:

	sabato 28/04	domenica 29/04	lunedì 30/04	martedì 01/05
Ora partenza	11.00	7.00	7.00	8.00
Dislivello sal./dis.	1.025	1.182	1.548+100	1.028
Tempo salita	4-5	4	6	3
Esposizione	NE-O	SO	NO-SE	SE-NE
Difficoltà	BS	BSA	BSA	BS

Lunedì 30 aprile Monte Leone (3.553 m)

Il Monte Leone è sicuramente la gita più impegnativa tra quelle selezionate ed è anche la più conosciuta e frequentata dell'intera zona. Certamente ricompenserà della fatica con panorami grandiosi sulle Alpi Occidentali.

Partiremo nuovamente dall'Ospizio, questa volta verso Est, rimontando i pendii che conducono alla base della cresta NO dell'Hubschorn a quota 2.363 m, passando nelle vicinanze di un caratteristico sassone.

Oltrepassato questo, entreremo in leggera discesa nel vallone che scende dal ghiacciaio di Homattu; lo risaliremo per intero in direzione SE, tenendoci a debita distanza dalle pareti di destra, fino a raggiungere il ghiacciaio che seguiremo in ambiente aperto fino all'evidente Colle del Breithorn a quota 3.360 m. Di qui è possibile salire l'omonima cima (3.436 m), deviando verso Sud. Per la nostra cima si punta invece verso Est, perdendo un centinaio di metri fino al ghiacciaio Alpjer che attraverseremo in direzione della cresta Sud del Monte Leone, fino ad un intaglio a circa 3.320 m. Lasciati gli sci raggiungeremo la cima percorrendola, ramponi ai piedi, con qualche facile passaggio di arrampicata tra le rocce.

La discesa avverrà lungo il versante di salita.

Martedì 1° maggio Galehorn (2.797 m)

Per la gita conclusiva questa cima dovrebbe garantire una piacevole discesa senza stancarci troppo in vista del rientro.

La partenza avviene dalla località di Engiloch, attraverso il ponte sul torrente, come per la prima gita, così come il raggiungimento della piana di Wysse Bode e lo scavalcamento del salto di roccia a fianco della cascata.

Questa volta però deviando prima a destra, per poi salire il ripido pendio verso sinistra, entreremo nella conca che conduce al Sirwoltesattel a quota 2.621 m. Continueremo per dossi e vallette fino a raggiungere il colle, dopodiché, dopo breve discesa, rimonteremo il pendio che immette in una valletta; saliremo in direzione NE fino ad una costa e per questa brevemente in cima.

La discesa avverrà lungo il versante di salita, oppure, se le condizioni lo permetteranno, potremo scendere direttamente per il ripido canale che scende verso SE.

A conclusione della magnifica trasferta non mancherà l'occasione di concludere in bellezza.



Il Monte Breithorn (foto di Mauro Gerlin).



DOMENICA 13 MAGGIO 2018

Scialpinismo

**MONTE VENAL (2.212 m)
Gruppo Col Nudo-Cavallo**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	1.056
Dislivello discesa	m	1.056
Tempo di salita	ore	3.30
Esposizione	NE	
Difficoltà	BSA	
Equipaggiamento	Da scialp., piccozza e ramponi	
Cartografia	Tabacco 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Vanni Scotton (tel. 349-8537350)	
Aiuto capogita	Enio Borghetto (tel. 346-0838980)	

Presentazione mercoledì 9 maggio 2018

Bella e impegnativa gita sui monti dell'Alpago. L'itinerario si può dividere in due parti: la prima fino in Forcella Venal di media difficoltà, la seconda fino alla cima del Monte Venal decisamente più impegnativa. L'esposizione favorevole (Nord-Est, Nord) rende questa gita consigliabile anche quando l'innevamento scarseggia. Inoltre, nella seconda parte, la più ripida, solitamente non si trova neve ghiacciata. Chiaramente dalla forcella valuteremo le condizioni ed il modo della salita finale.

Vista la vicinanza del posto, possiamo permetterci un ottimo 3° tempo!! Con cibo e bevande.

Forte Lisser nel 1918 (foto Biblioteca Nazionale Austriaca)

DOMENICA 13 MAGGIO 2018



Escursionismo

**MONTE LISSER (1.633 m)
Altopiano dei Sette Comuni**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	850
Dislivello discesa	m	850
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 050	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Luciano Bit (tel. 342-5914723)	
Aiuto capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)	

Presentazione martedì 8 maggio 2018

Lasciate le auto a Enego (circa 800 m), si imbecca la strada forestale che confluisce nel sentiero CAI n. 868. Lo si segue brevemente per poi deviare verso la Croce di Lerche (1.396 m). Di qui, si raggiunge in breve la strada sterrata (segnavia CAI n. 865) che conduce alla cima del Monte Lisser (1.633 m). Sulla sommità della cima, tra il 1912 e il 1914, venne costruito il Forte Lisser, recentemente ristrutturato. Il forte fu costruito con lo scopo di sbarrare l'accesso alla Valsugana orientale in caso di attacco degli austriaci durante la Prima Guerra Mondiale.

Per la discesa, si prosegue sul sentiero CAI n. 865 sul versante opposto a quello di salita. Raggiunta Baita Lisser, si imbecca il sentiero CAI n. 868 che ci condurrà a Enego.





naturasi****

bio per vocazione

arietele



DOMENICA 20 MAGGIO 2018

**PIAN DELE FEMENE - MONTE
AGNELLEZZE (1.502 m)
Prealpi Trevigiane**

Fotografia

Partenza	ore	06.00
Ritorno	ore	16.00
Dislivello salita	m	500
Dislivello discesa	m	500
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà	T	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 024	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Giovanni Brombal (tel. 348-5298871)	
Aiuto capogita	Ilario Frassinelli (tel. 340-6119761)	

Presentazione martedì 15 maggio 2018

Questa uscita si svolge interamente sul sentiero CAI n. 986 che percorre la dorsale che parte dal Pian dele Femene e arriva sulla cima del Monte Agnellezze.

Lasciate le auto nel parcheggio di Pian dele Femene (1.127 m) ci incammineremo verso est in direzione del Monte Cor (1.322 m) che raggiungeremo dopo aver scavalcato, in saliscendi, tre consecutivi colli.

Sulla cima del Monte Cor potremo soffermarci ad ammirare e fotografare lo splendido panorama verso la Val Belluna a nord e la pianura a sud. Proseguiremo poi per il Col delle Poiatte (1.344 m) per arrivare alla cima del Monte Agnellezze dal quale avremo una vista a 360 gradi su tutto il panorama circostante. Rientreremo, dopo la solita meritata sosta, per il sentiero di andata, al Pian dele Femene.

Lungo il percorso potremo fotografare, con la luce radente del primo mattino, i fiori primaverili e, più tardi, farfalle e, con un po' di fortuna, le evoluzioni di gheppi, poiane e altri rapaci in caccia.



Parnassius mnemosyne – Pian dele Femene (foto di Giovanni Brombal).



MERCOLEDÌ 23 MAGGIO 2018

Escurs. Seniores

**CIMA DI TERRAROSSA (2.420 m)
Alpi Giulie**

Partenza	ore	06.30
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	900
Dislivello discesa	m	900
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 019	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Angelo Zambon (tel. 340-3638465)	

DOMENICA 27 MAGGIO 2018



Escursionismo

**CAMPANILE DI VAL MONTANAIA
Dolomiti Friulane**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	1200
Dislivello discesa	m	1200
Tempo di percor.	ore	5-6
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 021	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Guerrino Malagola (ONCN) (tel. 342-7281144)	
Aiuto capogita	Santina Celotto (ONC) (tel. 340-5465427)	

Presentazione martedì 22 maggio 2018

Dal polo sciistico di Sella Nevea si imbecca la strada che sale ai Piani de Montasio. Lasciate la auto al termine della rotabile, si imbecca il sentiero CAI n. 622 fino al Rifugio Giacomo di Brazzà (1.660 m). Di qui, accompagnati dagli stambecchi, si raggiunge la panoramica cima di Terrarossa. Vasto il panorama verso le Alpi Giulie italiane e slovene.

La salita parte dal Pian di Meluzzo (1.163 m) dove si può lasciare l'auto su comodo parcheggio. Si imbecca il sentiero CAI n. 353 che risale l'ampio ghiaione della Val Montanaia. A quota circa 1.600 m la valle piega leggermente verso destra, e qui diamo un primo sguardo al famoso Campanile di Val Montanaia. Si procede ora su terreno più difficile con dei salti da risalire sul fondo del piccolo torrente, per poi giungere ad un tratto più facile, da poco risistemato, che con dei lunghi tornanti porta alla base del Campanile di Val Montanaia. Un ultimo tratto lo si percorre sul fondo di un avvallamento che porta in alta Val Montanaia e al vicino Bivacco Perugini.

Da qui in vista di Forcella Montanaia, possiamo salire sulla destra sul sentiero CAI n. 360 per giungere dapprima in Forcella Cimoliana, e da qui seguendo alcune tracce su ghiaie mobili, e passando sotto alle pareti del Camp Stabile, proseguiamo in direzione dell'evidente Forcella Montanaia più a Nord, che in breve raggiungiamo. La forcella dà accesso alla Val D'Arade e consente un collegamento con il Rifugio Padova. Splendida la vista da questo punto sul Campanile di Val Montanaia.

La discesa avverrà per lo stesso percorso di salita.



Il Campanile di Val Montanaia (foto di Mauro Giroto).



2 e 3 GIUGNO 2018

Escursionismo

**MONTE NEVOSO - VELIKI
SNEŽNIK (1.796 m)
Carso sloveno**

Partenza	ore	06.30	(sab.)
Ritorno	ore	20.00	(dom.)
Dislivello salita	m	554	
Dislivello discesa	m	554	
Tempo di percor.	ore	7	
Difficoltà	E		
Equipaggiamento	Normale da escurs.		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)		
Aiuto capogita	Zoran Stenek (tel. 393-7455325)		

Presentazione martedì 24 aprile 2018

Sabato, di buon mattino, si parte verso la Slovenia e, dopo una sosta caffè a Sezana, si raggiunge Ilirska Bistrica e, successivamente, il Rifugio Sviscaki (1.242 m) dove parcheggeremo. Qui inizia il nostro itinerario verso il Rifugio "Koca na Snezniku", posto pochi metri sotto la vetta del Monte Nevoso (1.796 m). Dalla cima si gode di un vasto panorama: verso Sud il Quarnero, un braccio di mare che separa l'Istria dalle isole di Cherso e Lussino; verso Nord, invece, sveltano le Alpi; tutt'intorno un mare sterminato di boschi. La zona circostante, infatti, costituisce, per ricchezza e varietà della vegetazione, un'importante riserva naturale botanica.

Per la discesa, si percorre una deviazione che conduce al Monte Matetova Pot e, poi, al punto di partenza. Raggiunte le auto, si scende a Postumia dove pernosteremo.

Domenica percorreremo la Valle del Javornik fino all'omonima cima (Monte Pomario in italiano, 1.268 m), con uno stupendo panorama a 360°. Dopo le foto di rito, si scenderà per il percorso di salita.

DOMENICA 10 GIUGNO 2018



Escursionismo

**LAGO DI BORDAGLIA
PASSO GIRAMONDO (2.005 m)
Alpi Carniche**

Partenza	ore	06.30
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	1000
Dislivello discesa	m	1000
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 01	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Guerrino Malagola (ONCN) (tel. 342-7281144)	
Aiuto capogita	Santina Celotto (ONC) (tel. 340-5465427)	

Presentazione martedì 5 giugno 2018

Lasciate le auto a Pierabech (1.039 m), presso la cava di marmo, si imbecca la pista (CAI n. 141). A quota 1410 m circa si lascia la pista per immettersi nella mulattiera (CAI n. 142) che porta a Casera Bordaglia di Sotto (quota 1.565 m). Superata la cappelletta di San Giovanni Bosco, si prende quota rapidamente verso Casera Bordaglia di Sopra (1.823 m). Da qui si gode di un punto vista privilegiato sul sottostante incantevole lago originatosi per escavazione glaciale. Nelle sue acque limpide e poco profonde si riflettono i profili della pareti vicine.

Dalla Casera Bordaglia di Sopra (quota 1.823 m) con il sentiero CAI n. 142 si punta verso nord est a mezza costa. Con lieve e graduale salita tra radi lariceti e folti pini mughi si raggiunge la quota 2.003 m. Di qui si prosegue fino al Passo Giramondo, confine Italo-Austriaco (quota 2.005 m).

Si torna sui propri passi fino a quota 2.003 m per proseguire verso ovest; dopo aver superato con lievi saliscendi l'ampio ghiaione alle falde della Creta di Bordaglia, si raggiunge e si costeggia il lago Pera per immettersi sul sentiero CAI n. 142 (quota 1.975 m) nei pressi della Sella Sissanis. Superati i ruderi di Casera Sissanis di sopra (quota 1.680 m), si prosegue fino a raggiungere l'alpeggio sottostante di Casera Sissanis Sotto (quota 1.565 m).

Da qui il percorso segue la carrabile di servizio alla casera, che con qualche tornante si collega al fondovalle (CAI n.140) in località Stretta di Fleons (quota 1.370 m). Da qui, svoltando a sinistra (sud), si percorre la carraia di fondo valle per circa 2,5 km per tornare al punto di partenza.



DOMENICA 17 GIUGNO 2018

Fotografia

**CASERA SENONS (1.323 m)
Prealpi Clautane**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	380
Dislivello discesa	m	380
Tempo di percor.	ore	2
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 021	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Ilario Frassinelli (tel. 340-6119761)	
Aiuto capogita	Giovanni Brombal (tel. 348-5298871)	

Presentazione martedì 12 giugno 2018

Si raggiunge il Rif. Pussa risalendo la Val Settimana che costeggia l'omonimo torrente per circa 12 km dopo essere passati per la Diga del Vajont.

Dal Rif. Pussa si raggiunge la Val Senons (1.323 m) in fondo alla quale si trova l'omonima casera situata su un ampio prato pianeggiante e sovrastata dal M. Caserine e dalle curiose lavagne di roccia calcarea inclinate della Cima di San Francesco.

Casera ancora utilizzata per la monticazione estiva. Un posto dove il tempo sembra essersi fermato. Fra i tanti spunti fotografici si trovano le marmotte e fioriture varie, fra cui il giglio giallo e, con un po' di fortuna, cervi e camosci.



DOMENICA 17 GIUGNO 2018



Escursionismo

**TRODO DEI FIORI
Catena dei Lagorai**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	19.30
Dislivello salita	m	500
Dislivello discesa	m	500
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 022	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Santina Celotto (ONC) (tel. 340-5465427)	
Aiuto capogita	Guerrino Malagola (ONCN) (tel. 342-7281144)	

Presentazione martedì 12 giugno 2018

Il sentiero botanico naturalistico Trodo dei Fiori, nel gruppo dei Lagorai, è un percorso di notevole interesse botanico-paesaggistico, ma anche geologico e storico.

Il percorso vanta circa 300 specie di fiori, alcuni contrassegnati da appositi cartellini. Le diverse varietà botaniche sono dovute alla duplice geologia del sentiero, formato da terreni calcarei e da terreni acidi del granito di Cima d'Asta.

Il sentiero inizia dal Passo Brocon (1.615 m), ricalcando in parte la vecchia mulattiera della Prima Guerra Mondiale. Ammirando le belle fioriture (che ci faranno dimenticare la fatica), raggiungeremo la cima del Col de la Boia (2.066 m). Da qui godremo di un panorama grandioso sul Gruppo dei Lagorai.

Dopo una meritata sosta per il pranzo, scenderemo alla Forcella della Cavallara (1.985 m) e, per sentiero CAI n. 382, all'omonima malga. Di qui una strada sterrata, che attraversa le pendici del Sasso Rosso, ci riporterà al Passo Brocon.

Il 12 giugno 2018 verrà presentata la traversata Giau - Staulanza del 1° luglio 2018.

Il pascolo di Malga Senons (foto di Mauro Giroto).



MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 2018

Escurs. Seniores

**CASERA
LAGHET DE SORA (1.871 m)
Dolomiti Friulane**

Partenza	ore	07.00	
Ritorno	ore	17.00	
Dislivello salita	m	900	
Dislivello discesa	m	900	
Tempo di percor.	ore	5	
Difficoltà	E		
Equipaggiamento	Normale da escurs.		
Cartografia	Tabacco 021		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)		

DOMENICA 24 GIUGNO 2018



Escursionismo

**CIMA MONTANEL (2.461 m)
Gruppo del Cridola**

Partenza	ore	06.30	
Ritorno	ore	19.00	
Disl. salita/discesa	m	1.000	(bivacco)
	m	1.400	(cima)
Tempo di percor.	ore	7	
Difficoltà	E		(bivacco)
	EE		(cima)
Equipaggiamento	Normale da escurs.		
Cartografia	Tabacco 016		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)		
Aiuto capogita	Marino Fabbris (tel. 346-9669875)		

Presentazione martedì 19 giugno 2018

Da Cimolais, si imbocca la strada della Val Cimoliana. A metà della valle si incontra lo slargo di Pian Fontana (900 m), dove parcheggeremo.

Guadato il torrente, si segue il segnavia CAI n. 356-390 fino a un bivio. Lasciato sulla destra il sentiero che risale la Valle di Santa Maria, si prosegue su segnavia CAI n. 390 verso la Val dei Frassin. Si giunge così a Casera Laghet de Sote (1.580 m) e, poi, Casera Laghet de Sora (1.871 m).

Il ritorno avverrà per lo stesso percorso di salita.

Raggiunto Domegge di Cadore, si imbocca la strada che porta al Rifugio Padova, deviando verso il Rifugio Cercenà (1.051 m) dove lasceremo le auto. Si imbocca il sentiero che, presso il fienile Delago (1.315 m), confluisce nel sentiero CAI n. 345. Si percorre lungamente il sentiero fino al Bivacco Montanel (2.048 m). Dopo una breve sosta si sale al soprastante Cadin del Montanel dove si stacca la traccia diretta alla Cima del Montanel (2.461 m). L'ultimo tratto della salita presenta alcuni passaggi su roccette (I/I+) su terreno friabile ed esposto, riservato a escursionisti esperti.

La discesa avverrà per lo stesso percorso di salita.



Il Bivacco Montanel (foto di Mauro Giroto).



DOMENICA 1° LUGLIO 2018

Escursionismo

TRAVERSATA GIAU - STAULANZA Dolomiti Ampezzane

Partenza	ore	06.00	
Ritorno	ore	20.00	
Dislivello salita	m	600	(com. A)
	m	900	(com. B)
	m	650	(com. C)
Dislivello discesa	m	650	(com. A)
	m	950	(com. B)
	m	700	(com. C)
Tempo di percor.	ore	7-8	
Difficoltà		E	
Equipaggiamento		Normale da escurs.	
Cartografia		Tabacco 03	
		Tabacco 025	
Trasporto		Pullman	
Capogita		Renzo Vendrame (com. B)	
		(tel. 331-1409008)	
Aiuto capogita		Angelo Baldo (com. B)	
		(tel. 333-8556736)	
		Angelo Iacovino (com. C)	
		(tel. 0438-411632)	
		Elio Collodel (com. A)	
	Renato Sossai (com. C)		
	Elisabetta Cal (com. A)		

Presentazione martedì 12 giugno 2018

Un giorno in Altavia n. 1 e sue varianti: tre itinerari dal Passo Giau alla Forcella Staulanza. Gli escursionisti si avvarranno della presenza dei ragazzi dell'Alpinismo Giovanile che sceglieranno

l'itinerario più consono alla loro preparazione.

Comitiva A:

dal Ponticello di Rucorto (quota 1.700 m), per sentiero CAI n. 437, si raggiunge il Cason de Formin (1.850 m). Di qui, per sentiero CAI n. 434, ci si inoltra in mezzo al bosco e, alzandosi di quota, si domina la conca ampezzana. Dopo alcuni saliscendi, si arriva al Lago di Federa, uno fra i luoghi più suggestivi delle Dolomiti, e si raggiunge il Rifugio Palmieri (2.046 m). Successivamente, si sale a Forcella Ambrizzola (2.277 m) per ricongiungersi agli altri gruppi.

Comitiva B:

come per l'itinerario precedente, si raggiunge il Cason di Formin. Di qui si sale per sentiero CAI n. 435, ammirando le propaggini della Croda da Lago e dei Lastroni di Formin. Si giunge così ad una prima forcella (2.128 m) per poi raggiungere la Forcella Formin (2.462 m). Si scende poi fino a Forcella Ambrizzola, dove si raggiungono gli altri gruppi.

Comitiva C:

partenza dal Passo Giau (2.233 m) e per sentiero CAI n. 436 si oltrepassa prima Forcella di Zonia e poi Forcella de Col Piombin (2.239 m). Si traversa orizzontalmente fino a Forcella Giau (2.360 m). Di qui si passa sotto ai Lastroni di Formin e si prosegue verso Forcella Ambrizzola.

Riuniti i tre gruppi, si prosegue sul sentiero CAI n. 436, si oltrepassa Forcella Col Duro (2.295 m) raggiungendo così Casera Prendera (2.148 m). Da qui si imbocca il sentiero CAI n. 458 fino alla Forcella de Col Roan (2.075 m). Da qui si prendere il sentiero CAI n. 467 raggiungendo il Rifugio Città di Fiume e poi il parcheggio dove troveremo il pullman ad aspettarci.



La Croda da Lago vista scendendo da Forcella Formin (foto di Mauro Giroto).



MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 2018

SENTIERO CARDUCCI
Gruppo del Civetta

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	281
Dislivello discesa	m	281
Tempo di percor.	ore	4
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Normale da escurs.
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Marino Fabbris (tel. 346-9669875)

Il percorso, denominato "Sentiero Giosuè Carducci", si diparte dal sentiero CAI n. 566 che porta al Monte Fernazza. Prende avvio dal centro storico di Caprile e ripercorre i passi del poeta Carducci, ospite di quei luoghi nel 1886. L'itinerario presenta evidenze degne di nota: il "Bus del diàol", visita a "el pèz", villaggi del Colodél, mentre in discesa si passa per la località I Tòf.

Il ritorno a Caprile avviene per la passeggiata lungo il Torrente Cordevole.

BALLANCIN LINO

S.S.

PRODUZIONE E VENDITA VINI DOC

VIA DRIO CISA, 11
TEL. 0438.842749 - FAX 0438.981648
31050 SOLIGHETTO DI PIEVE DI SOLIGO (TV)



DOMENICA 8 LUGLIO 2018

Escursionismo

CIMA CECE (2.754 m)

Catena dei Lagorai

Partenza	ore	06.00
Ritorno	ore	20.00
Dislivello salita	m	1190
Dislivello discesa	m	1190
Tempo di percor.	ore	6.30-7
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 014	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Angelo Baldo (ASE) (tel. 333-8556736)	
Aiuto capogita	Mauro Giroto (ASE) (tel. 347-1027341)	

Presentazione martedì 3 luglio 2018

La Cima Cece, con i suoi 2.754 m è, la vetta più alta dei Lagorai. Posti a Sud della Val di Fiemme, con il loro scuro porfido, sono in netto contrasto con la Dolomia delle vicine Pale di San Martino e del Catinaccio. Se da Nord ha un aspetto snello ed elegante, da vicino Cima Cece appare come una grande gobba rocciosa che scende verso la forcella Valmaggioro, con la cresta frastagliata dei Denti di Cece dominati dalla maestosa e imponente guglia del Campanile di Cece 2.696 m.

Questa Cima offre due lunghi e faticosi itinerari con partenza dalla Valmaggioro. Il percorso di salita e discesa dalla Malga Valmaggioro, il più breve, necessita comunque di un buon allenamento.

Da Predazzo si segue l'indicazione per il ristorante

Miola, lo si oltrepassa, si supera un torrente e si entra in valle fino al ponte di Valmaggioro, oppure, fino ai pressi della Malga (1.620 m), in funzione dell'itinerario di salita scelto.

Lasciate le auto, si imbecca la carrareccia (ex strada militare austro-ungarica) con segnavia CAI n. 335 e si sale inoltrandoci fra abeti e larici. Superato un torrente e successivamente un tratto ripido e sassoso, si prosegue a mezzacosta, si attraversa il fondovalle e si arriva alla Conca dei Laghetti (1.930 m) che, in estate inoltrata o con scarsità di precipitazioni, può essere asciutta.

Si continua a salire su mulattiera selciata fra erba e sassi con numerose svolte e si guadagna dislivello. Lasciato un bivio a sinistra che porta ripidamente a Cima Cece si prosegue diagonalmente e si arriva a Forcella Valmaggioro e al Bivacco Paolo e Nicola (2.180 m), punto di osservazione con Cima d'Asta a Sud e Latemar e Catinaccio verso Nord.

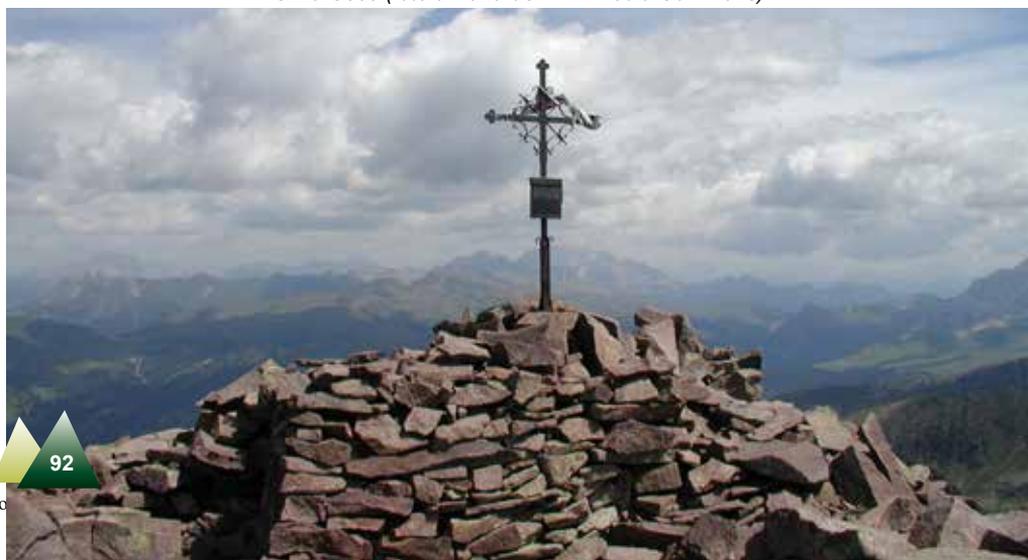
Dopo una pausa ristoratrice e radunato il gruppo, si riprende a salire lungo il sentiero CAI n. 349, ripido nel tratto iniziale, superando un pulpito di rocce e sassi dove si trovano i resti di costruzioni austro-ungariche. Lasciato a sinistra il sentiero Don Battistin, si continua verso Cima Cece.

Dopo aver attraversato un terrazzo naturale, risaliamo lungo un ripido canalino e superate alcune rocce si arriva a una forcella a quota 2.666 m. Si prosegue a destra lungo la cresta, prestando attenzione a segnavia e ometti. Qui si possono osservare altre postazioni della Grande Guerra. Successivamente, la cresta si fa più ripida, ma zigzagando fra rocce e massi si arriva in vetta (2.754 m).

Dalla cima possibilità di godere, con una buona giornata, di un ottimo belvedere su tutto il gruppo dei Lagorai e i vicini gruppi Dolomiti.

Dopo la meritata sosta, in base alle possibilità e condizioni valuteremo quale itinerario fare per la discesa.

Cima Cece (foto di Tanarus - Wikimedia Commons).





14 e 15 LUGLIO 2018

Fotografia

RIFUGIO VAZZOLER (1.714 m) Gruppo del Civetta

Partenza	ore	08.00	(sab.)
Ritorno	ore	19.00	(dom.)
Dislivello salita	m	600	
Dislivello discesa	m	600	
Tempo di percor.	ore	2	
Difficoltà	E		
Equipaggiamento	Normale da escurs.		
Cartografia	Tabacco 015		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Guido Ronchi (tel. 348-7357067)		
Aiuto capogita	Marco Meneguz (tel. 340-0894921)		

Presentazione martedì 3 luglio 2018

Cosa dire del nostro bellissimo Rifugio Vazzoler? Solo brevi cenni: si sale da Listolade (Taibon Agordino - Agordo) per una ripida e stretta carrozzabile fino al grande parcheggio di Capanna

Trieste (1.135 m). Poi per la ripida stradina si raggiunge il rifugio Vazzoler (1.714 m).

Il primo incontro è con la Torre Trieste. Ed è un incontro che resterà indimenticabile. L'eleganza di quei settecentocinquanta metri di verticalità, racchiusi tra le immense strutture della Busazza, ci accompagnerà lungo la ripida stradina del Vazzoler. Non la fatica del camminare, ma quelle visioni che crescono man mano e l'infilata di guglie terminanti nella Torre Venezia, un masso alto cinquecento metri, ci doneranno una sensazione di stordimento, ma porteremo a casa delle bellissime immagini. Dopo l'immane sosta al Rifugio Vazzoler, importante 'tempio' dell'alpinismo mondiale, raggiungeremo i pascoli attorno ai Piani di Pelsa, classico ed idilliaco ambiente dolomitico.

Domenica visiteremo il bellissimo Giardino Alpino "Antonio Segni", che rappresenta un efficace connubio tra la gita escursionistica e naturalistica e un'ottima occasione per osservare la flora dolomitica da vicino. Passeggiare lentamente lungo i sentieri è un'opportunità per dedicare attenzione al mondo vegetale, ed è possibile riconoscere le diverse piante grazie ai cartellini identificativi, sui quali è riportata l'iconografia della pianta e informazioni essenziali sulla stessa.





14 e 15 LUGLIO 2018

Intersez. con la sez. di Pieve di Soligo
MONTE ADAMELLO (3.539 m)
Alpi Retiche

Partenza	ore	6.00	(sab.)
Ritorno	ore	21.00	(dom.)
Disl. salita (com. A)	m	600	(sab.)
	m	1.400	(dom.)
D. discesa (com. A)	m	2.000	(dom.)
Disl. salita (com. B)	m	600	(sab.)
	m	400	(dom.)
D. discesa (com. B)	m	1.000	(dom.)
Tempo di percor.	ore	1.30	(sab.)
	com. A:	ore 7-8	(dom.)
	com. B:	ore 5	(dom.)
Difficoltà	EEA / PD		(com. A)
	E		(com. B)
Equipaggiamento	vedi nota		
Cartografia	Kompass n. 71		
Trasporto	Pullman		
Capogita	Michele Andreola (tel. 342-0837468)		
Aiuto capogita	Mauro Gerlin (tel. 347-9758148)		

Presentazione mercoledì 27 giugno 2018
presso la sede CAI di Pieve di Soligo

Equipaggiamento richiesto per la salita all'Adamello: imbragatura, cordini, moschettoni, caschetto, piccozza e ramponi.

Nel Centenario della Grande Guerra proponiamo una gita nei territori simbolo della Guerra Bianca. Questa espressione individua il particolare contesto e l'insieme di eventi del fronte italiano durante la prima guerra mondiale combattuta nel 1915-1918 sulle Alpi tra le truppe del regno d'Italia e dell'Impero Austro-Ungarico negli scenari di media e alta quota dei settori operativi di Ortles-Cevedale, Adamello-Presanella e Marmolada.

Partiti di buona mattina con il pullman, si raggiunge la Val Malga, raggiungibile da Malonno (BS) o da Rino di Sonico (BS). Si parte da Ponte del Guat (1.528 m) e, seguendo il segnavia n. 23, si raggiunge il Rifugio Gnutti (2.166 m) dove pernosteremo. La domenica mattina il gruppo si dividerà per percorrere due itinerari con difficoltà differenti.

Comitiva A:

dal Rifugio si segue il sentiero n. 23 che costeggia le chiuse del laghetto Miller. Raggiunta una morena rocciosa si prosegue fino all'attacco del sentiero

attrezzato Terzulli che, con passaggi di II, conduce al giunge al Passo dell'Adamello (3.240 m). Il percorso è attrezzato solo nei punti più impegnativi e, quindi, non può essere paragonato ad una classica ferrata. Dal Passo, si attraversa il ghiacciaio (picozza e ramponi) e si giunge alla vetta dell'Adamello (3.539 m).

La discesa avverrà per il percorso di salita.

Comitiva B:

dal Rifugio si segue il sentiero n. 1 (Alta Via dell'Adamello). Raggiunto il Pas del Gat (2.103 m), il panoramico sentiero si trasforma in cengia attrezzata che permettono di progredire in sicurezza. Superata la cengia, si raggiunge il Rifugio Baitone (2.281 m). Di qui si prosegue sempre sul sentiero n. 1 fino al Rifugio Tonolini (2.450 m) caratterizzato dalla presenza di un laghetto ghiacciato.

il 10 luglio 2018 verrà presentata
l'uscita escurs. sull'Altavia di Neves
del 4-5 agosto 2018.

La croce di vetta dell'Adamello
(foto di Francesco Saverio - Wikimedia Commons).





MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2018

Escurs. Seniores

**MONTE CROT (2.169 m)
Gruppo del Civetta**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	400
Dislivello discesa	m	400
Tempo di percor.	ore	3
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 025	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Fabbris Marino (tel. 346-9669875)	

Dalla Forcella Staulanza si prende la mulattiera dietro all'omonimo rifugio. Con lieve pendenza, il sentiero costeggia alcuni affioramenti rocciosi. Si risale il versante prativo con alcuni larghi tornanti, per raggiungere una forcella erbosa nei pressi della cima del Col di Agusciei da cui si gode il panorama sulla Val Fiorentina, quindi si raggiunge la croce di vetta del Monte Crot.

Il ritorno fino a forcella Staulanza avverrà per la via di salita.



*Lungo la salita al Cristallino di Misurina
(foto di Diego Bellotto).*

DOMENICA 22 LUGLIO 2018



Esc. impegnativo

**CRISTALLINO DI
MISURINA (2.786 m)
Gruppo del Cristallo**

Partenza	ore	06.00
Ritorno	ore	20.00
Dislivello salita	m	1130
Dislivello discesa	m	1130
Tempo di percor.	ore	7
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 010	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Giuseppe Perini (tel. 339-8652214) Angelo Baldo (ASE) (tel. 333-8556736)	
Aiuto capogita		

Presentazione martedì 17 luglio 2018

Iscrizioni la sera della presentazione.

Vedi nota a pag. 59

Viene riproposta la salita alla cima del Cristallino di Misurina di dieci anni fa e non effettuata per il brutto tempo. La panoramica cima, situata nel Gruppo del Cristallo, a suo tempo confine tra l'Impero Austro-Ungarico e la Serenissima, è stata teatro della Grande Guerra di 100 anni fa, con testimonianze ancora presenti sul terreno, come casermette, trincee, gallerie.

Lasciate le auto su un piccolo parcheggio sulla statale delle Dolomiti bis che da Misurina scende a Carbonin, a quota 1.660 m, percorreremo gran parte della Val Popena, su sentiero segnato, per girare a destra poco prima dei ruderi dell'ex Rifugio Popena e portarci sotto alla parete del Cristallino. Qui, sempre seguendo gli ottimi bolli rossi, si sale per tratti rocciosi (I grado), alternati a cenge e più in alto su facili scaglioni rocciosi, sino nei pressi della Forcella Michele (2.600 m). Si piega a destra per sfasciumi sino alla cresta, costellata di ruderi di baracche della guerra; poi per scaglioni alla cima.

La discesa si effettuerà per lo stesso itinerario di salita.

**il 17 luglio 2018 verrà presentata
l'uscita sul sent. alp. Via dei Camosci
del 25-26 agosto 2018.**





DOMENICA 29 LUGLIO 2018

**MONTE LA BANCA (2.875 m)
Gruppo della Marmolada**

Partenza	ore	06.30
Ritorno	ore	20.00
Dislivello salita	m	1050
Dislivello discesa	m	1050
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 015	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Angelo Baldo (ASE) (tel. 333-8556736)	
Aiuto capogita	Leonardo Saponaro (ASE) (tel. 349-0567635)	

Presentazione martedì 24 luglio 2018

Iscrizioni la sera della presentazione.

Vedi nota a pag. 59

Rispetto a molte altre vette Dolomitiche, la salita del Monte La Banca ha un dislivello abbastanza contenuto. L'ambiente dove si svolge la salita è severo, ma di assoluto fascino. Il Monte La Banca è l'unico in zona che si possa salire senza difficoltà

tecniche. È comunque richiesta fermezza di piede in alcuni punti del tracciato. La fatica potrà essere ricompensata dalla visione della parete Sud della Marmolada, la vicina Punta Formenton, Cima Uomo, Cime Ombretta e Cime d'Auta ad Est.

Poco prima del Passo di S. Pellegrino, proveniendo da Cencenighe, si seguono le indicazioni per il Rifugio Flora Alpina. Superato il ponticello sul Rio Zigole si lasciano le auto.

Calzati gli scarponi si ritorna a piedi verso il ponte e, appena superato, si prosegue sul sentiero CAI n. 670 verso il Rifugio Fuciade. Si continua a salire sui pendii Sud del Monte le Saline e si attraversa un ampio pascolo sotto le pendici del Sasso di Valfredda. Poco prima di una zona di accumulo di frane e massi, si lascia il sentiero principale e si punta ad una traccia evidente che scende dalla Cima Formenton. La salita, non molto agevole, porta sotto la Torre del Formenton dove la traccia piega verso destra e imbecca una grande cengia detta "La Banca". Non ci sono difficoltà tecniche ma è richiesto piede fermo. Terminata la cengia si raggiunge una forcella da dove si sale verso destra su comoda cresta. Tralasciato un sentierino che scende sulla sinistra, si continua verso la vetta. Dopo alcuni facili passaggi si prosegue a mezzacosta percorrendo i punti più agevoli fino ad arrivare in cima.

Dopo la meritata sosta, affronteremo il ritorno per la via di salita.

MICHIELET CLAUDIO & C. snc

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
VENDITA MATERIALE ELETTRICO



Sede: Via Fenzi, 13 – 31015 CONEGLIANO (TV)
Tel. 0438 22497 Fax 0438 420154

Filiale: Via Cal De Livera, 81 – 31029 VITTORIO V.TO (TV)
Tel. 0438 500412 Fax 0438 509511

E-MAIL info@michieletclaudiosnc.it

p.iva cod.fisc. e Reg. Impr. TV 03015760261



4 e 5 AGOSTO 2018

ALTA VIA DI NEVES Alpi Aurine

Partenza	ore	10.00	(sab.)
Ritorno	ore	22.00	(dom.)
Dislivello salita	m	560+280	(sab.)
	m	370+340	(dom.)
Dislivello discesa	m	930+620	(tot.)
Tempo di percorr.	ore	1.45	(sab.)
	ore	5-6	(dom.)

Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Kompas 82 Tabacco 036
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Angelo Baldo (ASE) (tel. 333-8556736)
Aiuto capogita	Renzo Vendrame (tel. 331-1409008)

Presentazione martedì 10 luglio 2018

Il dislivello del percorso, senza le varianti, non è elevato, ma lo sviluppo è di 18 km. È, quindi, necessario un buon allenamento.

L'Alta Via di Neves è un itinerario di collegamento tra il Rifugio Porro (2.419 m) e il nuovo e di recente ricostruzione Rifugio Ponte di Ghiaccio (2.545 m). Percorre i terrazzi detritici sovrastanti la conca del Lago di Neves in uno scenario di grande interesse

panoramico ai piedi del Gran Mesule (3.479 m) e della Punta Bianca (3.371 m).

Da Brunico si seguono le indicazioni per la Val Aurina. Giunti a Molini di Tures si svolta a sinistra verso la valle di Selva dei Molini e, giunti a Lappago, si prosegue fino al Lago di Neves, dove si parcheggia (a pagamento).

Dal limite a Nord del lago prendendo il sentiero n. 24 si arriva in ore 1,45 circa al Rifugio Porro (2.419 m) dove pernosteremo.

Dal rifugio è possibile raggiungere la Cima delle Pecore - Schaflanernock (2.703 m) con 300 m di dislivello aggiuntivi e 1,30/1,45 ore di percorrenza.

Il mattino seguente si imbecca il sentiero n. 1 in direzione Nord fino a raggiungere il torrente che si origina dalla bocca del Ghiacciaio. Il sentiero prosegue con una serie di saliscendi fino ai piedi della Muttenock. Si prosegue ai piedi delle Alpi dello Zillertal, alternando zone parzialmente erbose a massi. La visuale si estende verso i Monti di Fundres, il Lago di Neves e le Dolomiti a Sud e verso le Gran Mesule e la sovrastante Punta Bianca a Nord.

Dopo un passaggio un po' scabroso, attrezzato con corde fisse, si giunge al Rifugio Ponte di Ghiaccio dopo 3.30/4 ore di cammino; qui sosteneremo per il pranzo. Dal Rifugio, per i più allenati, è possibile salire alla vicina Cima Cadini - Napfspitze (2.888 m) con poco più di 300 m di dislivello (alcuni brevi tratti attrezzati, EE).

Radunato il gruppo si seguono le indicazioni del sentiero n. 26 che ci permetterà di ritornare al Lago di Neves e al parcheggio.



Il Rif. Ponte di Ghiaccio prima della ricostruzione (foto di Monika Leitner - Wikimedia Commons).



MERCOLEDÌ 8 AGOSTO 2018

Escurs. Seniores

**LAGO DI CALAITA (1621 m)
Catena dei Lagorai**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	650
Dislivello discesa	m	650
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 022	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Marino Fabbris (tel. 346-9669875)	

Da Canal San Bovo saliamo dapprima per strada forestale, poi prendiamo il sentiero CAI n. 358, che ci porta prima a Malga Grugola, poi alla forcella Folga (2.197 m). Di qui si prosegue sul sentiero CAI n. 347B fino a raggiungere la quota più alta dell'escursione a 2.260 m, da cui inizia la discesa verso un laghetto.

Dopo una sosta ristoratrice, il sentiero CAI n. 347 ci riporta al Rifugio Miralago, termine dell'escursione.

occhiali e sconti speciali per gli amici della montagna

OTTICA
V. Fabris

Via Europa, 117 SAN FIOR (TV)
Tel. 0438 - 76 85 38 Chiuso il lunedì

un simpatico OMAGGIO a tutti i soci CAI senza nessun impegno di acquisto!



25 e 26 AGOSTO 2018

**SENTIERO ALPINISTICO
"VIA DEI CAMOSCI"
Gruppo delle Marmarole**

Partenza	ore	09.00	(sab.)
Ritorno	ore	19.00	(dom.)
Dislivello salita	m	450	(sab.)
	m	1.200	(dom.)
Dislivello discesa	m	600	(sab.)
	m	1.050	(dom.)
Tempo di percor.	ore	5	(sab.)
	ore	8	(dom.)
Difficoltà	EEA		
Equipaggiamento	Da ferrata		
Cartografia	Tabacco 016		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Mauro Giroto (ASE) (tel. 347-1027341)		
Aiuto capogita	Carlo Baldan (AAG) (tel. 347-2461394)		

Presentazione martedì 17 luglio 2018

Iscrizioni la sera della presentazione.

Vedi nota a pag. 59

A distanza di 27 anni (!!!) riproponiamo uno spettacolare e selvaggio itinerario che percorre la parte meridionale del suggestivo Gruppo delle Marmarole.

La "Via dei Camosci" è un impegnativo percorso che collega il Bivacco Fanton al Rifugio Ciareido sfruttando una serie di cenge. Il percorso, parzialmente attrezzato dall'ANA di Tarzo, non può essere paragonato ad una ferrata in quanto le attrezzature sono discontinue e presenti solo nei tratti più impegnativi. L'itinerario è quindi riservato a escursionisti esperti in grado di muoversi agevolmente su terreno friabile.

Combinata con il sentiero attrezzato "Da Prà", che percorreremo il sabato, la Via dei Camosci permette di compiere un periplo del Ciastelin, la possente montagna che sovrasta il Pian dei Buoi.

Da Lozzo di Cadore si percorre la lunga e stretta strada che porta al Pian dei Buoi. Raggiungeremo il parcheggio del Rifugio Ciareido (1.969 m), dove lasceremo le auto. Calzati gli scarponi, saliremo alla Forcella di San Lorenzo (2.223 m), dove ha inizio il sentiero attrezzato "Anna Da Prà". Il sentiero si snoda attorno al Monte Ciarido e termina a Forcelle San Piero (2.298 m). Da qui scenderemo fino a incrociare il sentiero CAI n. 272 che ci porterà al Rif. Baion (1.828 m) dove pernosteremo.

Il giorno dopo, di buon'ora, saliremo a Forcella Baion (2.234 m). Si scende nell'opposto versante fino a raggiungere il dismesso Bivacco Fanton (1.750 m). Da qui imboccheremo la "Via dei Camosci" che fra cenge esposte, attraversamento di canali friabili e roccette ci porterà nuovamente sul sentiero CAI n. 272, poco sotto Forcella Paradiso (1.980 m). Risalita la panoramica forcella, si scende fino al Rifugio Ciareido, concludendo così questo lungo giro.



Lungo la Via dei Camosci (foto di Mauro Giroto).



Esc. impegnativo

DOMENICA 9 SETTEMBRE 2018

CIMA DELL'UOMO (3.010 m) Gruppo della Marmolada

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	1.060
Dislivello discesa	m	1.060
Tempo di percor.	ore	5.30-6
Difficoltà	EEA	
Equipaggiamento	Imbrago, casco e moschettoni	
Cartografia	Tabacco 06	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Livio Lupi (tel. 335-7687905)	
Aiuto capogita	Mauro Gerlin (IS) (tel. 347-9758148)	

Presentazione martedì 4 settembre 2018

[Iscrizioni la sera della presentazione.](#)

[Vedi nota a pag. 59](#)

Poco prima del Passo San Pellegrino si imbecca sulla destra una stradina fino al Rif. Cima Uomo dove si parcheggia. Ci si incammina verso NNE attraverso la pista da sci e i pascoli, puntando ad aggirare a destra l'altura chiamata Om Piccol.

Si giunge così alla base del grande ghiaione che si rimonta prima per traccia prima evidente e poi più incerta cercando di seguire i bolli rossi, puntando alla forcella dell'Uomo. Circa 150 m sotto la forcella, dove il ghiaione si restringe a canalone, seguiremo le indicazioni verso destra per il percorso alpinistico alla cima, imboccando la cengia che taglia tutta la parete Sud.

Attraverso di questa supereremo qualche tratto interrotto ma agevole, potendo contare su alcuni anelli di assicurazione, per giungere ad una rampa canale rocciosa (I) che permette l'accesso alla cresta SE. Questa, poco inclinata, si percorre facilmente seguendo una traccia nella ghiaia e superando un paio di passaggetti di I e I+ su dei muretti rocciosi con protezioni, per traccia si giunge alla grande croce di vetta.

Per la discesa dovremo prestare un po' di attenzione lungo il canalone franoso per le ghiaie e sassi instabili, poi girando a destra sotto una parete (segnavia), potremo sfruttare il lungo ghiaione fino ai prati sottostanti, evitando di rovinare la poco evidente traccia di salita. Dai prati della valletta sottostante cosparsa di massi per traccia verso destra si raggiunge la seggiovia e quindi per strada raggiungeremo il punto di partenza.



Escurs. Seniores

MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE 2018

FORRA DEI ROMOTOI Lorenzago

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	400
Dislivello discesa	m	400
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 016	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Fabbris Marino (tel. 346-9669875)	

Escursione lungo il suggestivo sentiero che attraversa le strette e ripide pareti della Forra del Romatoi.

Partendo da Lorenzago (800 m), si segue il sentiero CAI n. 358 sul torrente Piova, fino ad incrociare il Torrente Romatoi, che risaliremo grazie a dei tratti attrezzati.

Giunti alla fine del canyon, si scende lungo il sentiero CAI n. 328 fino ad incrociare il sentiero CAI n. 358 che porta a Lorenzago.





15 e 16 SETTEMBRE 2018

Fotografia

**RIF. ANTELAO E SENTIERO NAT.
DELLE TRE FORCELLE
Dolomiti Cadorine**

Partenza	ore	08.00	(sab.)
Ritorno	ore	19.00	(dom.)
Dislivello salita	m	350	(sab.)
	m	500	(dom.)
Dislivello discesa	m	350	(dom.)
Tempo di percor.	ore	2	(sab.)
	ore	6	(dom.)
Difficoltà	E		
Equipaggiamento	Normale da escurs.		
Cartografia	Tabacco 016		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Guido Ronchi		
	(tel. 348-7357067)		
Aiuto capogita	Valentina Dall'Arche		
	(tel. 340-0561219)		

Presentazione martedì 28 agosto 2018

Situato a 1.796 metri, in località Sella di Pradonego, nel Comune di Pieve di Cadore (Belluno), l'edificio costituisce un meraviglioso punto di passaggio tra il Cadore, sul quale si affaccia come un balcone naturale, e la Val Boite, lungo un percorso che cinge ad est la montagna (3.263 m) da cui prende il nome. Di proprietà del CAI di Treviso, il Rifugio Antelao fu voluto e costruito nel 1948 dalla scrittrice e alpinista Alma Bevilacqua (più conosciuta con lo pseudonimo di Giovanna Zangrandi) per valorizzare una zona dolomitica poco nota, da lei apprezzata ed amata durante la lotta partigiana.

Sopra l'abitato di Valle di Cadore, parte la strada asfaltata/sterrata fino al Rif. Costa Piana (1.570 m), dal quale parte il sentiero CAI n. 251 fino 'alla stazione', incrocio da dove si può salire alla Chiesa di San Dionisio (1.946 m). Scenderemo poi al rifugio per la cena e il pernottamento.

L'indomani, dopo la colazione, percorreremo il Sentiero Naturalistico delle Tre Forcelle, un anello attorno alla Croda di San Piero, dove troveremo una moltitudine di fiori e animali. Una volta ritornati al rifugio, ripercorreremo a ritroso il sentiero d'andata.



Il Rifugio Antelao (foto di Guido Ronchi).



DOMENICA 16 SETTEMBRE 2018

Escursionismo

DUE PIZZI (2.046 m) Alpi Giulie

Partenza	ore	06.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	1.250
Dislivello discesa	m	1.250
Tempo di percorr.	ore	7
Difficoltà		EEA
Equipaggiamento		Da ferrata
Cartografia		Tabacco 019
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Mauro Giroto (ASE) (tel. 347-1027341)
Aiuto capogita		Leonardo Saponaro (ASE) (tel. 349-0567635)

Presentazione martedì 11 settembre 2018

Il sentiero "Battaglione Alpini Gemona" è uno fra i più famosi percorsi del Friuli. Qui è stata scritta una pagina di storia di quella che fu la guerra di montagna durante il primo conflitto mondiale. Il sentiero, nel corso degli anni, è stato chiuso in vari tratti a causa di franamenti. Recentemente, gli Alpini hanno iniziato l'opera di ripristino. Il nostro percorso seguirà il primo tratto risistemato e reso nuovamente percorribile.

Da Dogna (UD) si imbecca la strada che percorre lungamente l'omonima valle. Lasceremo le auto a Plan dei Spadovai (1.075 m) e imbrocheremo il sentiero CAI n. 605. Raggiunto il ristrutturato Ricovero Bernardis (1.907 m), imbrocheremo la cengia artificiale attrezzata che aggira il versante meridionale dei Due Pizzi. Raggiunto l'opposto versante, si sale facilmente alla cima più alta dei Due Pizzi.

Per la discesa, invece di ripercorrere la cengia, passeremo per il monte Gosadon (1.966 m) e di qui scenderemo la lunga mulattiera di guerra (numerosi resti di baraccamenti) che ci porterà qualche km a valle del Plan dei Spadovai.



La cima del Due Pizzi (foto di Mauro Giroto).



DOMENICA 23 SETTEMBRE 2018

Escursionismo

**TRAVERSATA
CIBIANA - PERAROLO
Gruppo del Bosconero**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	560
Dislivello discesa	m	975
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 016	
Trasporto	Pullman	
Capogita	Giuseppe Perini (tel. 339-8652214)	
Aiuto capogita	Gloria Zambon (tel. 347-9464381)	

Presentazione martedì 18 settembre 2018

È una classica e facile escursione ideale per gustare i colori del bosco che cambia e l'aria tersa dell'autunno. Alcuni anni fa il CAI di Conegliano aveva già effettuata un'escursione nella zona, però puntando alla cima del Sass de Mesdi e ritorno a Cibiana.

Quest'anno vi propongo una gita meno impegnativa ma lo stesso remunerativa, che prevede la traversata da Cibiana di Cadore a Perarolo di Cadore.

Il percorso è questo: dal paese citato (1.020 m), famoso per i murales dipinti sulle vecchie case e raffiguranti i vari mestieri di una volta, si scende a quota 942 m e, oltrepassato il Torrente Rite, si sale nel bosco sino ad una bella radura, a quota 1.502 m, dove c'è la "Ciasa del Conte" (facente ora funzione da bivacco) per poi scendere a Perarolo (527 m), passando per i meravigliosi Piani di Dubiea, estesi prati a quota 1.000 m, sospesi tra il corso del Piave a Sud e il basso corso del Torrente Boite a Nord.

Questi prati, adibiti per molto tempo a pascolo estivo, sono della comunità di Perarolo di Cadore e, in parte, sono ora ancora falciati; qui, vi sono alcuni casolari e nel lato Nord della piana, sono presenti una chiesetta del XVI secolo, dedicata a San Osvaldo e, nelle vicinanze, ruderi di un antico abitato. Tutto questo è segno di una religiosità e di una montagna vissuta un tempo, ma che in parte lo è ancora, come ho potuto constatare passando pochi anni fa per questi luoghi. Ma il bello è che,

sino ad oltre la metà del novecento, i valligiani per accedere ai loro fondi, dovevano farsi a piedi 500 metri di dislivello per un ripido sentiero dal paese di Perarolo, mentre ora, con la strada sterrata che parte dalla diga di Valle di Cadore per la Ciasa del Conte e che in parte noi percorreremo, è possibile arrivarci con trattori ed anche con fuori strada.

Noi, dopo una dovuta sosta ai Piani di Dubiea, scenderemo a Perarolo per il ripido sentiero citato, passando anche per un curioso buco dove esce dal sottosuolo dell'aria gelida e dove la leggenda narra che qui abitano le "anguane", mitiche figure femminili dai lunghi capelli, legate all'acqua e alle sorgenti. Perarolo fu certamente sino alla fine dell'Ottocento tra i paesi più importanti del Cadore; qui infatti arrivavano da Auronzo e dal Comelico, lungo il corso del Piave, i tronchi di abete e di larice e qui si univano con i tronchi che i boscaioli facevano scendere lungo il corso del Boite. Il legname poi, secondo il lotto marcato con segni personali dei proprietari, veniva segato in diverse metrature o tavole, che poi i famosi Zattieri, allestendo con maestria grandi colonne di zattere, facevano scendere lungo il corso del Piave, sino a Venezia.

Ma Perarolo è stato all'avanguardia nelle cronache anche perché verso la fine dell'Ottocento la Regina Margherita ha scelto di soggiornarvi per due estati assieme al giovane figlio Vittorio Emanuele, poi nei primi del novecento futuro Re. Noi, se lo volete e se abbiamo tempo, potremo visitare sia il brolo del Palazzo Lazzaris-Costantini che ospitò appunto la Regina Margherita, sia il museo sulla storia degli Zattieri allestito in una delle sue sale.

Qui la gita finisce, ma continuerà nella bella piazza del paese con il "terzo tempo" prima di salire sul pullman che ci porterà a casa.



DOMENICA 30 SETTEMBRE 2018

Escursionismo

**CRODA DE R'ANCONA (2.366 m)
Dolomiti Ampezzane**

Partenza	ore	06.30
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	850
Dislivello discesa	m	850
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 03	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Carlo Baldan (AAG) (tel. 347-2461394)	
Aiuto capogita	Giuseppe Perini (tel. 339-8652214)	

Presentazione martedì 25 settembre 2018

L'itinerario inizia presso il Lago Bianco sulla Strada Statale n. 51 che collega Cortina a Dobbiaco.

Si risale per strada forestale ,segnavia n. 8, fino a Forcella Lerosa. Imboccheremo da qui il sentiero vero e proprio (bolli rossi) che, attraverso trincee e ruderi militari, inizierà a salire. Sbuciamo quindi sullo spallone Ciadenes che, lungo la cresta, ci porterà fino al suggestivo Bus de R'Ancona.

Il sentiero prosegue superando uno scivolo detritico per sbucare, già in vista della cima, alla sella superiore che, attraverso trincee, ci accompagnerà verso la nostra meta. Da questo punto in poi il percorso inizia ad articolarsi tra roccette e alcuni passaggi attrezzati (per esperti, richiesto passo sicuro) fino a condurci alla nostra vetta. Panorama completo sul Parco delle Dolomiti d'Ampezzo e Croda Rossa.

La via di discesa avverrà sul versante opposto, ben più semplice, circondati sempre da resti militari. Il sentiero ci riporterà al segnavia n. 8 e di qui a Malga ra'Stua, e al parcheggio per il rientro.



MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE 2018

Escurs. Seniores

**SAN DANIELE DEL MONTE (1.085 m)
Prealpi Carniche**

Partenza	ore	08.30
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	550
Dislivello discesa	m	550
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)	

Da Barcis, si imbocca la strada che porta al borgo Pradaia e si parcheggia nei pressi della casa forestale. Si segue il sentiero che, passando per il Monte Lupo (1.053 m), porta a San Daniele del Monte (1.085 m).

Il ritorno avverrà per sentiero CAI n. 974A.



*Verso la cima della Croda R'Ancona
(foto di Carlo Baldan).*



DOMENICA 14 OTTOBRE 2018

Fotografia

**VAL VENEGIA
Pale di San Martino**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	300
Dislivello discesa	m	300
Tempo di percor.	ore	4
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 022	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Marco Meneguz (tel. 340-0894921)	
Aiuto capogita	Valentina Dall'Arche (tel. 340-0561219)	

Presentazione martedì 9 ottobre 2018

Partiremo da Pian dei Casoni, poco sotto il Passo Valles, seguendo il sentiero verso malga Iuribello. Da lì si prosegue verso Malga Venegiota, sotto il Castellaz, dove ci fermeremo per il pranzo. Rientreremo poi al parcheggio seguendo la strada sterrata, passando per Malga Venegia.

L'escursione si svolgerà in un ambiente unico, nel Parco Naturale Paneveggio e Pale di San Martino. Il percorso si snoda in un bosco misto di abeti e larici, dove la stagione ci farà apprezzare il calore dei colori autunnali. Con un po' di fortuna (dipende dal clima) sarà facile sentire il bramito dei cervi, e magari vederli...

*Autunno in Val Venegia
(foto di Marco Meneguz).*

DOMENICA 14 OTTOBRE 2018



Escursionismo

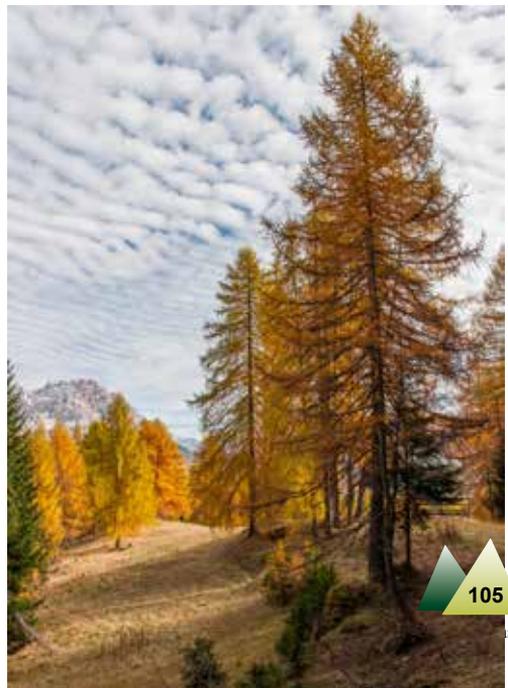
**MONTE ORTIGARA (2.105 m)
Altopiano dei Sette Comuni**

Partenza	ore	06.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	600
Dislivello discesa	m	600
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	tabacco 050	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Bruno Frare (tel. 0438-800866)	
Aiuto capogita	Luciano Bit (tel. 342-5914723)	

Presentazione martedì 9 ottobre 2018

Arrivati a Gallio si prosegue fino al parcheggio di Piazzale Lozze, dove lasceremo le auto. Si prende il sentiero CAI n. 841 che ci porta alla Cima Caldera (2.124 m), dove troveremo numerosi resti della Prima Guerra Mondiale. Si prosegue, quindi, per il Monte Ortigara (2.106 m).

Per la discesa si percorre il sentiero CAI n. 840 che ci porta alla Chiesetta di Lozze e al Rifugio Cecchin, quindi alle macchine.



DOMENICA 21 OTTOBRE 2018

CASTAGNATA SOCIALE



Anche quest'anno chiuderemo l'attività primavera-estate 2017-2018 ritrovandoci in allegria a passare alcune ore assieme.

La partecipazione è aperta a tutti, soci e non soci, parenti, familiari e amici. Particolarmente graditi partecipanti con equipaggiamento EEEA: Escursionisti Esperti Enogastronomici Attrezzati.

La località sarà comunicata per tempo, comunque tenetevi pronti a partecipare numerosi. Maggiori dettagli saranno forniti nel corso della presentazione,

martedì 16 ottobre 2018.



CENTRO REVISIONI  **DEKRA**

VEICOLI E MOTO AUTORIZZATO 

**AUTORIPARAZIONI - ELETTRAUTO - GOMMISTA - CLIMA
IMPIANTI GAS/METANO - GANCI TRAINO E CARRELLI
VENDITA AUTO NUOVO E USATO**

Via Lamarmora, 22 - CONEGLIANO (TV)

Tel. e Fax 0438 64178

e-mail: autofficinamorbin@libero.it

www.autofficinamorbin.com



Consumo combinato (km/l): 6,1. Emissione CO₂ (g/km): 159.

Per i viaggi in famiglia e altri sport estremi.

Classe V. Fai spazio all'avventura.

Mercedes-Benz

The best or nothing.



Carraro S.p.A. Concessionaria Mercedes-Benz Veicoli Commerciali

Nervesa della Battaglia (TV) Via Priula 107, tel. 0422 5211 - Sedico (BL) Via Belluno 62, tel. 0437 8511 - Treviso Viale della Repubblica 261, tel. 0422 6984 - Castelfranco Veneto (TV) Circonvallazione Est 78, tel. 0423 4888 - Oderzo (TV) Via Verdi 35, tel. 0422 207011

Santa Maria di Sala (VE) Via Noalese 162, tel. 041 57613 www.gruppocarraro.it

SONEKO

S P O R T 1908

una montagna di sport



MILLET

NUOVO

CORNER

0438 430353 GODEG



MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 2018

Escurs. Seniores

CASCATE DELL'ARZINO Prealpi Carniche

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	300
Dislivello discesa	m	300
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 013	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)	

A pochi passi dalla sorgente del Torrente Arzino si trova una serie di cascate, originate da imponenti fenomeni di erosione. I salti d'acqua, circondati da rigogliose faggete, si alternano ad ampie vasche di erosione e a profonde e verdissime pozze, creando un paesaggio unico ed affascinante.



*Le cascate dell'Arzino
(foto di Emil Pettinà).*

DOMENICA 11 NOVEMBRE 2018



Escursionismo

MONTE JOUF (1.203 m) Prealpi Pordenonesi

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	1100
Dislivello discesa	m	1100
Tempo di percor.	ore	6-7
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabaco 028	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Angelo Baldo (ASE) (tel. 333-8556736)	
Aiuto capogita	Leonardo Saponaro (ASE) (tel. 349-0567635)	

Presentazione martedì 6 novembre 2018

Il Monte Jouv è un'altura quasi del tutto boscosa situata a Nord di Maniago il cui punto più elevato è quotato 1.224 m mentre la croce è posta alla quota 1.203 m. Grazie alla sua posizione si può godere di un vasto panorama.

Da Montereale centro si prosegue verso Maniago e, attraversato il ponte di Ravedis, si parcheggia a destra dopo un centinaio di metri. Si attraversa la strada e si imbecca il sentiero CAI n. 967. Si sale in moderata pendenza lungo un vecchio sentiero di collegamento tra la pianura e Andreis e con la Valcellina, passando dinnanzi alla antica chiesetta di S. Antonio fino alla Forcella La Croce (756 m). Di qui, seguendo il sentiero CAI n. 983, si inizia a salire più ripidamente per guadagnare la cresta, dove il sentiero inizia a girare sul versante Sud. Passato sotto il primo rilievo (1.224 m), c'è la possibilità di proseguire lungo la cresta su percorso meno battuto, ma più remunerativo. Dalla vetta più alta si prosegue e di lì a poco si arriva al Monte Jouv. Ampia visione sulle cime Friulane e Slovene, sulla pianura fino al mare. Dopo la sosta si continua fino alla Malga Jouv (1.115 m), unica possibilità di riparo in caso di tempo avverso. Di qui iniziamo la discesa lungo il sentiero CAI n. 983 fino ad arrivare sulla strada che sale da Maniago. Si segue la carrareccia sino al successivo tornante dove, imboccato un sentiero, si scende fino a rincontrare la strada a quota 410 m. La seguiamo fino a La Brussa, a quota 360 m. Quando la strada svolta bruscamente a sinistra, si prende, sulla destra, una lunga e dritta stradina che ci consentirà di ritornare al punto di partenza.



DOMENICA 11 NOVEMBRE 2018

Fotografia

**BAITA COL MONT (1.854 m)
Catena dei Lagorai**

Partenza	ore	06.30
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	500
Dislivello discesa	m	500
Tempo di percor.	ore	4
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escursionismo (non appariscente)	
Cartografia	Tabacco 015	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Marco Meneguz (tel. 340-0894921)	
Aiuto capogita	Alessio Pagotto (tel. 347-7944144)	

Presentazione martedì 6 novembre 2018

Partiremo dal Rifugio Lagazzon, posto nei pressi dell'omonima forcella, sopra l'abitato di Vallada Agordina. Seguiremo la strada sterrata fino al bivio con il sentiero CAI n. 687 che seguiremo poi verso nord fino alla Baita Col Mont. Se necessario, proseguiremo fino al Lech dei Negher (o Lech dei Giài), aggiungendo altri 400 metri di dislivello. Il ritorno sarà per lo stesso sentiero di salita.

L'escursione è mirata a cogliere gli aspetti naturalistici e faunistici delle Cime d'Auta. Si svolgerà in un bosco misto fino ai prati attorno a Baita Colmont, dove dovremmo trovare un numeroso branco di stambecchi, oltre ad un folto numero di uccelli migratori. Sarà necessario un abbigliamento adeguato (non appariscente) e limitare i rumori.



Il Monte Jof (foto di Angelo Baldo).

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2018



Escurs. Seniores

**CASCATE DELLA PISOTA
RIFUGIO PILON (1.071 m)
Prealpi Trevigiane**

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	500
Dislivello discesa	m	500
Tempo di percor.	ore	4
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 068	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)	

Parcheggiate le auto in località Scarlir, si inizia la passeggiata lungo una rampa in cemento che si segue fino al bivio per la cascata. Lo stretto sentiero in costa è protetto da una corda metallica nei punti più esposti.

Dopo aver visitato la cascata, ubicata sul fondo di un'angusta forra, si torna al suddetto bivio, da dove si prosegue in salita fino al Rifugio Pilon, chiuso. Per il ritorno verrà percorso un sentiero ad anello fino al bivio della cascata, poi fino alle auto per la strada di salita.



La Baita Col Mont (foto di Marco Meneguz).



DOMENICA 25 NOVEMBRE 2018

Escursionismo

**CASERA
DELLA VALLE FRIZ (1.515 m)
Prealpi Pordenonesi**

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	650
Dislivello discesa	m	650
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale	
Cartografia	tabacco 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Irene Canzian (tel. 339-8186722)	
Aiuto capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)	

Presentazione martedì 20 novembre 2018

Da Campon (Pian Cansiglio) si imbecca una stradina forestale asfaltata che termina al bivio per Canaie (1.069 m). Qui inizia la carrareccia (sentiero CAI n. 984) che risale la Val Seraie in uno splendido bosco di faggi e termina a circa quota 1.300 m. Il percorso permette di ammirare lo splendido bosco del Cansiglio e prosegue fino ad incontrare (a 1.650 m ca.) il sentiero CAI n. 993 che proviene da Casera Palantina. Si gira a destra proseguendo fuori dal bosco sull'altopiano del Col Cornier e, con lievi saliscendi e per vallette carsiche, si giunge sulla strada, al di là della quale si trova la Casera della Valle Friz (1.515 m).

Il ritorno avverrà per Casera Palantina.

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 2018



Escurs. Seniores

**TRAVERSATA
PRALONGO - SOTTOROGNO
Val Zoldana**

Partenza	ore	07.30
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	480
Dislivello discesa	m	480
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 025	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)	

Si parte da località Pralongo a 1.000 m, per pista battuta in leggera salita e su facile strada fino al paesello di Colcerver (1.221 m).

Si continua poi in salita fino al Col de le Ole (1.388 m); di qui si scende per facile sentiero lungo la Val de la Asinéra, fino al paese di Sottorogno.

Ricordo di Raimondo ("Mondo") Piaia

di Tomaso Pizzorni

A fine maggio, all'età di 92 anni, Raimondo Piaia è "andato avanti", come dicono gli Alpini.

Era nato a Colle Umberto, da genitori agordini, ma



la sua vita si era svolta interamente a Conegliano, dove aveva ricoperto numerosi ed importanti incarichi pubblici (politici, amministrativi, associativi, etc...).

Era stato anche Capo Gruppo Alpini Città.

I funerali si sono svolti nella Chiesa Parrocchiale di S.Rocco, affollata di "Penne Nere" con

labari e gagliardetti dell'A.N.A. Ma c'eravamo pure noi del CAI, in quanto "Mondo" era stato a lungo socio della nostra Sezione, almeno fino a quando i suoi acciacchi glielo avevano consentito.

In particolare, nell'ambito del CAI, "Mondo" aveva collaborato, con l'allora nostro presidente Francesco La Grassa, alla realizzazione degli incontri annuali CAI-ANA/Gruppo Città (prima a Casa Fenzi, poi all'auditorium Dina Orsi), successivamente istituzionalizzati nella "serata degli auguri alla città", inserita nel contesto dell'iniziativa "Montagna Insieme - Spettacolo Montagna". Del Suo impegno e collaborazione vogliamo ringraziarLo e ricordarLo anche per la Sua amicizia e simpatia.

Ricordo di Annamaria Simonato

di Marino Fabbris

Annamaria ci ha lasciati alla bella età di novant'anni. Frequentava le attività del sodalizio quando il CAI, con Oderzo, Motta di Livenza e Pieve di Soligo costituiva un'unica grande famiglia di appassionati di montagna.

Da parecchio tempo non partecipava alle nostre attività: la si vedeva perlopiù alle assemblee, alle cene o pranzi sociali, come testimoniano alcune foto d'archivio.

Una sua passione era il gioco delle bocce, in cui si impegnava partecipando a gare e tornei.

Tuttavia ha sempre voluto sostenere la sua fedele appartenenza al CAI, diventando recentemente socia cinquantennale.

Insegnante, educatrice, aveva anche interesse per i viaggi, soprattutto a scopo culturale.

Era una persona signorile, elegante, d'indole pacata.

Purtroppo, ultimamente, a causa dei postumi di una caduta, era ospite di Casa Fenzi, costretta in sedia a rotelle.

Annamaria non era sposata, non lascia famigliari. Tuttavia lascia a chi l'ha conosciuta un bel ricordo: il suo sguardo sereno.



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CONEGLIANO

STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925 Iscritta al registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato.

GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947

SOTTOSEZIONE DI S.POLO: costituita nel 1987

RECAPITI

Sede Sociale:

iscrizioni al CAI e rinnovo tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.

Via Rossini 2/b - aperta il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30;

Tel. e fax 0438.24041

Ufficio Informazioni ed accoglienza Turistica:

rinnovo tesseramento

Presso Palazzo Sarcinelli – Via XX Settembre, 132-tel. 0438.21230

Bar “Da Angelo” di Rino Dario:

rinnovo tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali

Via Madonna 31/a - tel. 0438.22389 - in orario di apertura, chiuso la domenica.

TESSERAMENTO SOCI

Periodo di rinnovo: GENNAIO/MARZO.

Per i rinnovi successivi alla scadenza del 31 marzo (con quota maggiorata) e per l'accettazione di nuove iscrizioni, la Segreteria rimane disponibile fino al 15 ottobre, **escluso il mese di agosto**. Vedere pag.4 per iscrizioni al CAI e rinnovo tesseramento

QUOTE 2018:

tessera ammissione nuovo socio	€	4,00
bollino rinnovo socio ordinario	€	47,00
bollino rinnovo socio familiare	€	22,00
bollino rinnovo socio giovane	€	16,00
(nato nell'anno 2001 o anni successivi)		
bollino rinnovo socio giovane ridotto	€	9,00
maggiorazione per ritardato rinnovo	€	3,00
variazione indirizzo/spedizione bollino	€	1,00
cambio tessera	€	4,00
bollino rinnovo socio juniores	€	22,00
bollino rinnovo socio juniores+abb.LAV	€	26,00

CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano

Casella Postale n.54 - 31015 CONEGLIANO (TV)

E-mail: posta@caiconegliano.it

E-mail PEC: conegliano@pec.cai.it

SITO INTERNET

www.caiconegliano.it

DATI FISCALI E COORDINATE BANCARIE/POSTALI

partita IVA (P.I.) 00623560265

codice fiscale (C.F.) 82009150267

Conto Corrente Postale (C.C.P.) 14933311

Conto Corrente Bancario c/o Banca Prealpi filiale di Conegliano

IBAN: IT19P0890461620009000112986

RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (2984 m) tel. 0437.789150

e-mail: vdebona@libero.it

Pian della Tenda - Gruppo della Civetta

Ispettore: Lorenzo Donadi - Tel. 348-5623361

e-mail ispettore_torrani@caiconegliano.it

Gestore: Venturino De Bona - Tel. 338-6411763

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (1714 m) - tel. 0437.660008

e-mail: vazzoler@email.it

Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta

Ispettore: Gianni Casagrande - Tel. 0438.24854

e-mail: ispettore_vazzoler@caiconegliano.it

Gestore: Bruno Sorarù - Tel. 0437.721278

Giardino Alpino “**A. SEGNI**”

Gestione a cura dei volontari del Comitato Scientifico VFG

Bivacco **CARNIELLI - DE MARCHI** (2010 m)

Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodi

Ispettore: Marino Fabbris - tel. 346-9669875

e-mail: ispettore_carniellidemarchi@caiconegliano.it

ATTIVITÀ E INCARICHI

SEZIONE:

(nomine valide per il triennio 2016/2018)

Presidente: Guerrino Malagola - tel. 342-7281144

Vicepresidente: Gloria Zambon - tel. 347-9464381

Segretario: Duilio Farina - tel. 347-3489483

Tesoriere: Roberto Dario - tel. 338-2367900

Consiglieri: Celotto Santina, Renzo Dalla Colletta, Marino

Fabbris, Mauro Gerlin, Mauro Giroto, Marco Meneguz, Alberto

Oliana, Luigino Pase, Guido Ronchi

Revisori dei conti: Enzo Damiani, Ilario Frassinelli, Olderigi

Rivaben

Delegati Sezionali (nomine di validità annuale): Giancarlo

Celotto, Diego Della Giustina, Guerrino Malagola, Gloria Zambon

Past presidents: Ugo Baldan, Diego Della Giustina, Nino De

Marchi, Francesco La Grassa, Alberto Oliana, Tomaso Pizzorni

GRUPPO SCI CAI (nomina valida per il periodo 2017/2019):

Presidente Ferdinando Dufour - tel. 392-2828491

SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:

(nomina valida per il triennio 2016/2018)

Reggente: Jean Rowbottom - tel. 329-2147836

e-mail reggentesanpolo@caiconegliano.it

CORPO NAZ. SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO:

Stazione delle Prealpi Trevigiane - Capo Staz.

Responsabile: Giorgio Follin

Tecnici Soccorso Alpino: Andrea Martegani,

Ivan Da Rios, Marika Freschi (Sottosezione San Polo)

RESPONSABILI ORGANI TECNICI E INCARICHI SEZIONALI

ESCURSIONISMO

Mauro Giroto tel. 347-1027341 (escursionismo@caiconegliano.it)

ALPINISMO

Marika Freschi tel. 335-5224961 (alpinismo@caiconegliano.it)

ALPINISMO GIOVANILE

Luigino Pase tel. 0438-778070 (alpinismogiovanile@caiconegliano.it)

SCIALPINISMO

Angelo Baldo tel. 333-8556736 (scialpinismo@caiconegliano.it)



SCIESCURSIONISMO

Paolo Roman tel. 329.3572100 (sciescursionismo@caiconegliano.it)

BIBLIOTECA

Leonardo Saponaro tel.349-0567635 (biblioteca@caiconegliano.it)

ATTIVITÀ CULTURALE

Guerrino Malagola tel. 342-7281144 (cultura@caiconegliano.it)

CAI GIOVANI

Rosella Chinellato tel. 347-4224705 (caigiovani@caiconegliano.it)

CAI SENIORES

Renzo Dalla Colletta tel.320-7457233

(caiseniores@caiconegliano.it)

GEST. RIFUGI E OPERE ALPINE

Alberto Oliana tel. 0438.788090 (rifugi@caiconegliano.it)

GIARDINO ALPINO "SEGNI"

Alberto Oliana tel. 0438-788090 (giardinoalpino@caiconegliano.it)

RAPPORTI CON LA SCUOLA PUBBLICA

Rosella Chinellato tel. 0438-788088 (scuole@caiconegliano.it)

PUBBLICAZIONI

Gloria Zambon tel. 347-9464381 (pubblicazioni@caiconegliano.it)

SITO INTERNET

Mauro Giroto tel. 347-1027341 (webmaster@caiconegliano.it)

GRUPPO FOTOGRAFICO

Guido Ronchi tel.0438-62560 (gruppofotografico@caiconegliano.it)

SEDE SOCIALE

Marino Fabbris tel. 346-9669875 (sedesociale@caiconegliano.it)

ORGANI TECNICI EXTRASEZIONALI

COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CNR)

Giuseppe Perini: operatore

SCUOLA CENTRALE DI ALPINISMO

Ivan Da Rios: componente

SCUOLA INTERREGIONALE DI ALPINISMO VFG

Ivan Da Rios: vicedirettore

COMMISSIONE INTERRU. LE ALPINISMO GIOVANILE VFG

Diego Della Giustina: vicepresidente

ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI CAI

Istruttori di Alpinismo:

INA Ivan Da Rios, Marika Freschi (Sottosezione S.Polo), Paolo Zanardo

IAL Paolo Zanardo, Mihaela Alina Pruna, Alex Piovesana

SEZ Andrea Martegani, Luca Zanardo, Alessandro Zanardo

Istruttori di Scialpinismo:

ISA Lorenzo Donadi, Mario Fiorentini, Stefano Mason

SEZ Santina Celotto,

IS Mauro Gerlin, Marco Furlanis

Istruttori di Sci di Fondo Escursionismo:

ISFE Paolo Roman

INV Paolo Roman

Accompagnatori di Alpinismo Giovanile:

ANAGE Ugo Baldan, Tomaso Pizzorni

AAG Carlo Baldan, Diego Della Giustina, Santina Celotto,

Rosella Chinellato, Diego Soligon (Sottosez. S.Polo),

Luigino Pase, Livio Vertieri

ASAG Franca Valt, Roberto Introvigne

Accompagnatori di Escursionismo:

ASE Angelo Baldo, Renzo Dalla Colletta, Mauro Giroto, Leonardo Saponaro

Operatori Naturalistici e Culturali:

ONC Santina Celotto

ONCN Guerrino Malagola

Tutela Ambiente Montano:

ORTAM Guerrino Malagola

ATTIVITÀ DIDATTICA

Scuola Intersezionale di Alpinismo e arrampicata libera "Le Maisandre"

Sez. CAI di Conegliano e Pieve di Soligo

Dir.: Ivan Da Rios: 338.5333239

Scuola Intersezionale di Sci Alpinismo "Monte Messer"

Sez. CAI di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto

Ref.: Lorenzo Donadi tel. 348-5623361

Corsi di Discesa, Fondo e Prescristica

Sci CAI Conegliano

Pres.: Ferdinando Dufour tel. 392-2828491

SITUAZIONE SOCI. AL. 05.09.2017

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	769	107	876
<i>di cui Juniores</i>	78	17	95
Familiari	309	51	360
Giovani	97	30	127
Benemeriti	1	-	1
Totale	1176	188	1364

Ringraziamo gli amici dello IAT- Ufficio Informazioni di Conegliano e Rino Dario che, con cura ed attenzione, esplicano - e ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - l'importante compito di costituire un recapito per la nostra Sezione.

Ringraziamo gli inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e vogliamo ricordare che li loro sostegno ci consente di rendere MONTAGNA INSIEME più ricca di contenuti.

"MONTAGNA INSIEME" - Comitato di redazione: Gloria Zambon, Tomaso Pizzorni, Carla Gallazzi, Diego Della Giustina, Marino Fabbris, Alberto Oliana, Valerio Tardivel, Mauro Giroto, Guerrino Malagola

INSERZIONISTI:	
ARIELE	FABBIAN GIORGIO
ARMELLIN	GAVA ELIANO
AUTOFFICINA MORBIN	GIUBILATO
BALLANCIN VINI	M&M CALZATURIFICIO
BANCA DELLE PREALPI	MICHIELET CLAUDIO
CARRARO	NERVESAAUTORECUPERO
CENTRO DI MEDICINA	OTTICA TOFFOLI
COLVET	RIZZO ARREDAMENTI
DERSUT CAFFÈ	SONEGO SPORT
DIEGI	ZARDETTO SPUMANTI
	GRAFICHE BATTIVELLI

I programmi delle gite e i testi da pubblicare devono pervenire entro il 31 Agosto.

STAMPA: Grafiche Battivelli - Conegliano